

2021

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS TUF

(MODELLO DI AMMINISTRAZIONE
E CONTROLLO MONISTICO)



LA FORZA DELL'APERTURA

La natura ci insegna la FORZA dell'apertura: apriamo ogni giorno gli occhi sul mondo e ci apriamo culturalmente e mentalmente al nuovo.

Aprirsi significa fidarsi, e in questo Cattolica è da sempre punto di riferimento.

Quest'anno più che mai siamo stati vicini ai nostri clienti e stakeholder, sostenendoli e incoraggiandoli e, proprio per questo, nell'immagine della nuova linea di comunicazione istituzionale abbiamo voluto rappresentare l'ANGELO, simbolo di Cattolica, mentre apre ancora di più le sue ali, per abbracciare e divenire sostegno attivo.

Una texture di sottili onde trasmette l'energia di questo sostegno.

Per Cattolica anche il futuro è all'insegna dell'apertura. La nostra storia e le nostre capacità ci spingono ad avere fiducia in noi stessi e ad abbracciare il cambiamento per amplificare la nostra forza e rinnovare la nostra vitalità.

INDICE

GLOSSARIO	4	7.1 Autovalutazione e successione degli Amministratori	81
PREMESSA METODOLOGICA	6	7.2 Comitato nomine e remunerazione	82
1 - PROFILO DELL'EMITTENTE	9	8 - REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI	89
2 - INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 22 marzo 2022	15	8.1 Remunerazione degli Amministratori	91
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	17	8.2 Comitato remunerazioni	92
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	17	9 - SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI	95
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	17	9.1 Chief Executive Officer	103
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	17	9.2 Comitato controllo e rischi	104
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	17	9.3 Titolare della funzione di Internal Audit	109
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	17	9.4 Modello organizzativo ex D.Lgs. N. 231/2001	111
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	17	9.5 Società di Revisione	114
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	19	9.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	114
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	20	9.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	115
l) Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. c.c.)	23	10 - INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	119
3 - COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	25	11 - COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE	125
4 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	29	12 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	133
4.1 Ruolo del consiglio di amministrazione	31	13 - ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) e comma 2, lettera c), TUF)	137
4.2 Nomina e sostituzione, (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	35	14 - ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	143
4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)	38	15 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	147
4.4 Funzionamento del consiglio di amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	47	16 - CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	151
4.5 Ruolo del presidente	51	TABELLE	161
4.6 Consiglieri esecutivi	55	Tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari	162
4.7 Amministratori indipendenti e Lead Independent Director	62	Tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 22/03/2022	163
5 - GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	67	Tabella 2: Struttura del consiglio di amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio	164
6 - COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	71	Tabella 3: Struttura dei comitati consiliari alla data di chiusura dell'esercizio allegati	166
7 - AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE	79	ALLEGATI	169
		Allegato 1: Paragrafo sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b) del TUF	171

GLOSSARIO¹

AG/Assicurazioni Generali: Assicurazioni Generali S.p.A.

CAP: il D. Lgs. 9 settembre 2005, n. 209, e successive modifiche ed integrazioni o Codice delle Assicurazioni Private.

Cattolica Assicurazioni, Emittente, Società, Compagnia: Società Cattolica di Assicurazione – società per azioni, emittente valori mobiliari. Dal 5 di novembre la Società fa parte del Gruppo Generali e ha perso la qualifica di Capogruppo del Gruppo Cattolica cancellato dall'Albo gruppi IVASS. Dalla stessa data, per effetto di quanto sopra, AG esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla società.

Codice/Codice CG: il Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel gennaio 2020 e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

CCG/Comitato per il Controllo sulla Gestione: organo con funzione di controllo di Cattolica Assicurazioni.

Consiglio di Amministrazione, Consiglio: l'organo amministrativo di Cattolica Assicurazioni.

Dirigente preposto: Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2021.

Funzioni Fondamentali (già funzioni di controllo): unitamente le Funzioni di Internal Audit, Risk Management, Compliance e Attuariale.

Gruppo Cattolica: Cattolica Assicurazioni e le società dalla stessa controllate sino alla data del 5 novembre 2021, data di perfezionamento dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali.

OPA: Offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Assicurazioni Generali S.p.A. su Cattolica Assicurazioni S.p.A.

Q&A: le Q&A funzionali all'applicazione del nuovo Codice di Corporate Governance sono state pubblicate il 4 novembre 2020.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti, come successivamente modificato.

Regolamento IVASS 38: Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, recante disposizioni in materia di sistema di governo societario, come successivamente modificato.

¹ Laddove non diversamente precisato devono intendersi richiamate by reference le definizioni del Codice di Corporate Governance relative a: amministratori, amministratori esecutivi [cfr. Q. Def. (1) e Q. Def. (2)], amministratori indipendenti, azionista significativo, chief executive officer (CEO), organo di amministrazione, organo di controllo, piano industriale, società a proprietà concentrata, società grande, successo sostenibile, top management.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati, come successivamente modificato.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari riferita all' esercizio 2021 che la Società redige ai sensi dell'art. 123-bis Testo Unico della Finanza e art. 89-bis Regolamento Emittenti e del Codice CG.

Sito internet: il sito internet della Società www.cattolica.it

Statuto: Statuto della Società Cattolica di Assicurazioni S.p.A. in vigore a partire dal 1° aprile 2021, così come successivamente modificato.

Successo sostenibile: obiettivo che guida l'azione dell'organo di amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società.

Testo Unico della Finanza, TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.

*

PREMESSA METODOLOGICA

La presente Relazione assolve agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 123 bis del TUF, laddove si richiede agli emittenti di fornire al mercato, con periodicità annuale, informazioni precise in merito agli assetti proprietari nonché alla struttura e al funzionamento degli organi sociali e alle pratiche di governance applicate.

La Relazione descrive il sistema di governo societario e gli assetti proprietari di Cattolica Assicurazioni relativi all'esercizio 2021 con evidenza, altresì, degli eventi più rilevanti avvenuti nel corso dell'Esercizio che hanno portato a evoluzioni e mutamenti della struttura societaria.

La governance descritta nella Relazione è conforme ai principi e alle raccomandazioni contenuti nel Codice di Corporate Governance riformato nel 2020 e tiene conto di quanto esposto nel Rapporto sull'applicazione del Codice, redatto, nel dicembre 2021, dal Comitato Italiano per la Corporate Governance. Con riferimento alle singole raccomandazioni, sulla base del principio del *comply or explain*, viene data evidenza dell'eventuale scostamento dalle previsioni del Codice.

La Relazione tiene conto della nuova struttura del Format 2022 di Borsa Italiana, che ha riorganizzato i contenuti dei capitoli ridefinendone la denominazione rispetto al format precedente.

Nella Relazione si fa riferimento al "Gruppo Cattolica" da intendersi come tale fino alla data del 5 novembre 2021, data di perfezionamento dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali sulla società e del conseguente ingresso della stessa nel Gruppo Generali.

*

1

PROFILO DELL'EMITTENTE

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Sistema di governo societario

La società Cattolica Assicurazioni, fondata nel 1896, ha mantenuto la forma giuridica di società cooperativa fino al 31 marzo 2021. Dal 1° aprile 2021 ha infatti avuto efficacia la trasformazione della stessa in società per azioni, con contestuale entrata in vigore dello Statuto modificato con delibera assembleare del 31 luglio 2020. Cattolica Assicurazioni è società quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA).

Cattolica è controllante di compagnie di assicurazione (sia nei rami Danni che nei rami Vita) e di riassicurazione, società immobiliari e società di servizi operativi.

La struttura di governo di Cattolica Assicurazioni consta dei seguenti principali organi sociali:

- (i) Consiglio di Amministrazione;
- (ii) Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- (iii) Amministratore Delegato;
- (iv) Comitato per le Nomine e la Remunerazione;
- (v) Comitato Governo Societario, la Sostenibilità e la generazione di valore;
- (vi) Comitato Controllo e Rischi;
- (vii) Comitato Parti Correlate
- (viii) Comitato per il Controllo sulla Gestione
- (ix) Assemblea dei Soci.

La Direzione Generale è composta, oltre che dal Direttore Generale, da quattro Vice Direttori Generali con responsabilità nelle seguenti aree:

- Vice Direttore Generale: CFO,
- Vice Direttore Generale: COO,
- Vice Direttore Generale: Danni Non auto/Riassicurazione,
- Vice Direttore Generale: Commerciale.

Il modello di amministrazione e controllo in vigore è di tipo "monistico", e prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, entrambi di nomina assembleare. La revisione legale dei conti è affidata ad una Società di revisione incaricata dall'Assemblea.

Per ulteriori informazioni relative al Consiglio di Amministrazione si rinvia al successivo Capitolo 4.0.

Eventi significativi esercizio 2021

In data 31 maggio 2021 Assicurazioni Generali ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni della società ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4 del TUF. Il Documento di Offerta autorizzato da CONSOB è stato successivamente pubblicato in data 28 settembre con chiusura del periodo di adesione il 29 ottobre. Tra le condizioni di efficacia dell'offerta, oltre all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, si evidenzia il raggiungimento della partecipazione da parte di Assicurazioni Generali nel capitale della Società della soglia minima del 66,67% del capitale sociale dopo il perfezionamento dell'offerta e tenuto conto delle azioni proprie già in possesso della Società.

A chiusura del periodo di adesione, in data 4 novembre l'offerente AG ha comunicato, ai sensi dell'articolo 41, comma 6, del Regolamento Emittenti, i risultati definitivi dell'offerta, sulla base dei quali sono risultate portate in adesione all'offerta, durante il periodo di adesione, n.

138.842.677 Azioni, pari a circa il 79,660% delle Azioni oggetto dell'offerta ed al 60,803% del capitale sociale dell'Emittente. Pertanto, tenuto conto delle n. 138.842.677 Azioni portate in adesione all'offerta e delle n. 54.054.054 Azioni già detenute dall'offerente AG per effetto della sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato ad AG stessa il 23 ottobre 2020, quest'ultima è venuta a detenere complessive n. 192.896.731 Azioni, pari al 84,475% del capitale sociale dell'Emittente esercitando quindi il controllo di diritto su Cattolica.

Pertanto, dal 5 di novembre, data di pagamento del corrispettivo, la Società fa parte del Gruppo Generali e ha perso la qualifica di capogruppo del Gruppo Cattolica cancellato dall'Albo gruppi IVASS. Dalla stessa data, per effetto di quanto sopra, AG esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2021 ha approvato le modifiche statutarie relative all'appartenenza al Gruppo Generali, in ottemperanza alle prescrizioni del Regolamento IVASS n.22/2016 in tema di vigilanza sui Gruppi.

A seguito del perfezionamento dell'OPA, sono venuti meno i requisiti di indipendenza previsti dal framework normativo di riferimento in capo al revisore legale incaricato della revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Società, PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito "PWC"). Si è reso pertanto necessario procedere, nell'assemblea tenutasi in data 23 dicembre 2021, alla risoluzione consensuale anticipata dell'incarico in essere con PWC e al conferimento del nuovo incarico per gli esercizi 2021 – 2029 alla società di revisione BDO Italia S.p.A., come meglio specificato nella Sezione 9.5.

Si evidenziano, in sintesi, gli ulteriori eventi societari occorsi nel corso dell'esercizio 2021:

- in data 12 aprile è stato effettuato il closing della cessione della partecipazione detenuta da Cattolica in Lombarda Vita S.p.A. a favore di Intesa San Paolo S.p.A.;
- in data 3 dicembre sono stati formalizzati gli atti di fusione per incorporazione in Cattolica delle società integralmente controllate ABC Assicura S.p.A. e Berica Vita S.p.A. che hanno avuto efficacia dalle ore 23:59 del 31 dicembre 2021, con effetti contabili e fiscali antergrati al 1° gennaio 2021, a seguito iscrizione presso il competente Registro delle Imprese di Verona avvenuta il 27 dicembre 2021.

L'obiettivo del successo sostenibile

Aderendo al Codice la Società ha fatto proprio il principio del successo sostenibile quale obiettivo che guida l'azione dell'organo di amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società.

Il percorso della Società per il perseguimento del successo sostenibile è descritto in dettaglio nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che la Società pubblica dal 2017, esercizio a partire dal quale è stata istituita la funzione CSR, a cui si rimanda per l'illustrazione dell'assetto della CSR di Cattolica e delle sue controllate ed in particolare per la declinazione delle attività e iniziative riferite alle tematiche SDG prescelte dal Gruppo, nonché per l'indicazione delle modalità di dialogo con cui la Società si confronta con i propri stakeholder.

L'approccio alla sostenibilità del Gruppo Cattolica parte da una concezione di CSR definita "integrata" e dalla costruzione di una struttura di governance efficace, che vengono implementate concretamente attraverso iniziative lungo le tre dimensioni ESG (Environmental, Social, Governance) secondo scelte che hanno privilegiato i progetti ritenuti prioritari e di maggiore impatto rispetto alla concezione di CSR adottata e alle strategie

aziendali complessive. Le iniziative hanno riguardato ad esempio temi ambientali (ampliamento framework rischi, questionario CDP, carbon neutrality di TUA, Politica ambientale Gruppo e Politica ambientale delle Tenute di Ca' Tron), sociali (attività sul territorio di Fondazione, progetti e attività per i dipendenti, tutela della salute in pandemia, welfare) e di governance/economici (disclosure Total tax contribution, attività di formazione e induction in tema di sostenibilità, costituzione del Comitato ESG, rating di sostenibilità emesso da Standard Ethics).

L'idea di sostenibilità si è tradotta in un assetto di governance e in modalità operative che cercano di coniugare le best practice più diffuse con le peculiarità organizzative e culturali della Compagnia.

Ne scaturisce una prospettiva in cui la selezione di alcune linee guida strategiche ispira e compone l'orientamento di lungo termine:

- il principio della centralità del cliente;
- la leva dell'efficienza distributiva;
- l'accento su innovazione, digitalizzazione e multicanalità;
- il fondamento della responsabilità sociale;
- l'importanza attribuita alla sostenibilità ambientale;
- il rispetto e la valorizzazione delle risorse.

Attraverso l'armonizzazione e l'integrazione di questi principi prende vita una formula imprenditoriale che alimenta e sostiene i tre pilastri della dimensione economica:

- Solidità finanziaria e patrimoniale;
- Profittabilità;
- Eccellenza competitiva,

con il fine ultimo di generare un valore duraturo per gli stakeholder e di garantire la stabilità e l'economicità necessarie per una crescita equilibrata nel lungo periodo, adottando un modello di *business* che integri progressivamente e secondo una visione strategica i fattori ESG e la sostenibilità ambientale.

Cattolica prosegue nella traiettoria virtuosa intrapresa nell'ambito della sua attività di investimento, attraverso una strategia che si focalizza in misura sempre maggiore sugli investimenti responsabili, avendo i criteri ESG quale costante riferimento nella selezione e nel monitoraggio degli investimenti.

Cattolica intende sviluppare ulteriori attività e progetti a impatto positivo sulle variabili sociali, ambientali e di governance e promuovere la cultura della sostenibilità sia all'interno del perimetro del Gruppo che sul territorio, a beneficio di tutti gli *stakeholder*.

Per una più specifica disamina dell'integrazione dell'obiettivo di successo sostenibile si rinvia alle Sezioni 4.1, 6, 8 e 9.

La Società ha pubblicato su base obbligatoria la Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 consultabile sul sito *internet* "Corporate" della Società "www.cattolica.it/home-corporate", sezione "Sostenibilità".

Ai sensi del Codice CG, Cattolica appartiene alla categoria delle "società grandi" in quanto la sua capitalizzazione è stata superiore al miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei precedenti tre anni solari. Avendo Cattolica come azionista di controllo Assicurazioni Generali a seguito dell'OPA volontaria dal 5 novembre 2021 l'Emittente rientra, ai sensi del Codice CG, tra le società a proprietà concentrata.

2

INFORMAZIONI
SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
(ex art. 123-bis,
comma 1, TUF)
ALLA DATA
DEL 22 MARZO 2022

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 22 marzo 2022

a) **Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)**

Alla data di approvazione della Relazione, il capitale sociale ammonta a euro 685.043.940 ed è rappresentato da n. 228.347.980 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

Non sono presenti altre categorie di azioni.

Non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere nuove azioni.

Per il periodo 2018 - 2020 e 2021 - 2023, sono stati previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore di talune categorie di dipendenti con riferimento ai quali risultano ancora da erogare le quote differite come previsto dai regolamenti dei piani.

b) **Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)**

I titoli sono liberamente trasferibili.

c) **Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)**

Secondo le risultanze del Libro Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni disponibili, alla data di approvazione della Relazione l'unico azionista che risulta detenere partecipazioni rilevanti (oltre il 3% del Capitale Sociale) è Assicurazioni Generali S.p.A. che, dalla chiusura della OPA, detiene una partecipazione pari al 84,475% del capitale sociale della Compagnia.

d) **Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)**

Alla data di approvazione della presente Relazione, Cattolica Assicurazioni non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo e non ha adottato previsioni statutarie che consentano il voto plurimo o maggiorato.

e) **Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)**

Non risultano meccanismi particolari di esercizi del diritto di voto per le azioni detenute dai dipendenti.

f) **Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)**

Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

g) **Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)**

In data 24 giugno 2020, Assicurazioni Generali e l'Emittente hanno sottoscritto un accordo per lo sviluppo di un progetto comune funzionale a un'operazione di carattere societario e

aziendale, volta, da un lato, al rafforzamento economico-patrimoniale e all'adeguamento del governo societario di Cattolica e, dall'altro lato, alla creazione di una partnership strategica di carattere industriale e commerciale tra AG e Cattolica (di seguito, l'“Accordo”).

La durata dell'Accordo è stata prevista in 24 mesi decorrenti dalla sottoscrizione.

L'Accordo contiene talune pattuizioni parasociali rilevanti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 122, primo comma, e quinto comma, lett. a), del TUF, che insistono sugli aspetti di seguito sintetizzati e allo stato, per la maggior parte, già realizzati ⁽²⁾ ovvero da intendersi oramai superati con la trasformazione dell'Emittente in società per azioni e il suo assoggettamento al controllo di AG.

1. La trasformazione dell'Emittente da società cooperativa in società per azioni (deliberata dall'Assemblea del 31 luglio 2020), con efficacia differita al 1° aprile 2021. A seguito della trasformazione, l'Emittente ha assunto la forma giuridica di società per azioni, adottando per l'effetto lo Statuto sociale oggi ancora vigente - al netto di talune modifiche apportate nel corso dell'esercizio 2021 ⁽³⁾ - con superamento del principio del voto capitaro precedentemente previsto dalla forma cooperativa (e secondo il quale ogni socio poteva esprimere in assemblea un solo voto indipendentemente dalla partecipazione al capitale sociale).

2. L'approvazione di un testo statutario 'interinale' in vigore sino alla trasformazione in società per azioni (deliberata dall'Assemblea del 31 luglio 2020), che prevedeva, *inter alia*, l'ampliamento del limite al possesso azionario da parte dei soci diversi dalle persone fisiche fino al limite del 25% del capitale, regole di elezione del Consiglio di Amministrazione con facoltà, per il socio titolare di una partecipazione almeno pari al 20% del capitale sociale, di nominare 3 amministratori.

3. L'aumento di capitale di Cattolica per complessivi euro 500 milioni (deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2020 giusta delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 27 giugno 2020), con impegno di eseguire (i) una prima tranche di aumento, per complessivi euro 300 milioni tra nominale e sovrapprezzo, riservata ad AG (che per l'effetto ha conseguito alla data di sottoscrizione, 23.10.2021, una quota partecipativa nell'Emittente superiore alla soglia del 20% sopra citata), e (ii) una seconda tranche di aumento in opzione, per complessivi euro 200 milioni tra nominale e sovrapprezzo, da offrire a tutti gli azionisti⁴.

4. La parziale ricomposizione del Consiglio di Amministrazione di Cattolica, con impegno di Cattolica a fare in modo che (i) 3 amministratori (non componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione) rassegnassero le proprie dimissioni con efficacia dalla data di sottoscrizione da parte di AG dell'aumento di capitale alla medesima riservato e che il Consiglio di Amministrazione, alla stessa data di esecuzione (con il coinvolgimento degli organi societari a ciò preposti) nominasse, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del

(2) Per una disamina più dettagliata dei contenuti dell'Accordo, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2020, pubblicata sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo <https://www.cattolica.it/relazione-sul-governo-societario>

(3) Si ricordano, in particolare, le modifiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 22 luglio e del 16 dicembre 2021, rispettivamente per recepire nel testo statutario (i) la proroga del termine di sottoscrizione relativo alla seconda tranche dell'aumento di capitale deliberato dall'organo amministrativo in data 4 agosto 2020, giusta delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 27 giugno 2020, e (ii) l'appartenenza dell'Emittente al Gruppo Generali.

(4) Si riferisce alla II tranche dell'aumento di capitale sociale in opzione pari a 200 milioni di Euro, come riferito al successivo par. i), in data 18 gennaio 2022 la Società ha ricevuto da parte dell'IVASS la comunicazione che lo stesso Istituto non ravvede elementi ostativi riguardo la decisione assunta da parte del Consiglio di Amministrazione del 3 dicembre 2021 della società in ordine al venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale di Euro 200 milioni.

Codice Civile, i soggetti designati da AG in sostituzione degli amministratori dimissionari, tra cui: (x) un amministratore cooptato nominato in qualità di Presidente del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità con funzione statutaria speciale sulle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione indicate nel precedente punto 1 alla lettera (D); e (y) un amministratore cooptato nominato in qualità di Presidente del Comitato per la Remunerazione. Tali impegni sono stati adempiuti in data 23 ottobre 2020, data di esecuzione dell'aumento di capitale riservato appresso meglio descritto. I consiglieri cooptati designati da AG secondo le previsioni dello Statuto vigente sino al 31 marzo 2021 (Stefano Gentili, Roberto Lancellotti ed Elena Vasco) sono cessati con la scadenza naturale dell'organo amministrativo in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2020. Gli stessi sono stati candidati nell'ambito della lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente ai sensi dello Statuto della società per azioni vigente dal 1° aprile 2021 risultata vincitrice a seguito della delibera assembleare del 14 maggio 2021, e risultano tuttora in carica.

Con specifico riferimento all'aumento di capitale riservato, si evidenzia che lo stesso è stato perfezionato in data 23 ottobre 2020 ⁽⁵⁾, a seguito del verificarsi di tutte le condizioni sospensive all'esecuzione di cui all'Accordo (tra le quali l'ottenimento, in data 7 ottobre u.s., da parte di AG, dell'autorizzazione dell'IVASS all'acquisto della partecipazione nell'Emittente) e della rinuncia di Cattolica e AG alla condizione relativa all'autorizzazione CONSOB alla pubblicazione del prospetto informativo relativo all'ammissione alle negoziazioni delle azioni di Cattolica Assicurazioni rivenienti dall'aumento di capitale riservato ⁽⁶⁾. Pertanto, le azioni Cattolica sottoscritte a tale data da Generali avevano le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie Cattolica in circolazione, fatta eccezione per l'ammissione alle negoziazioni sul MTA. Successivamente, in data 23 luglio 2021, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione di CONSOB alla pubblicazione del prospetto informativo per l'ammissione a quotazione delle azioni in parola, queste sono state ammesse alle negoziazioni sul MTA, divenendo quindi fungibili con le altre azioni ordinarie di Cattolica.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

⁽⁵⁾ Cfr. comunicato stampa del 23 ottobre 2020, consultabile al link

«https://www.cattolica.it/documents/21801/662111/70_2020.pdf/932a10ec-c023-2b06-8035-756c6ae64c92»

⁽⁶⁾ Detta rinuncia è stata concordata nell'ambito di talune modifiche apportate all'Accordo in essere (l'"Accordo Modificativo"), formalizzate in data 23 settembre 2020. L'Accordo Modificativo ha inoltre previsto, *inter alia*, l'impegno di Cattolica a (x) aggiornare il prospetto informativo, nonché redigere e depositare presso CONSOB in una tempistica coerente con quanto previsto dalla delibera del Consiglio di Amministrazione di Cattolica per l'esercizio della delega ad eseguire l'aumento di capitale assunta in data 4 agosto 2020, il prospetto aggiornato e la nota informativa sulle azioni rivenienti dall'aumento di capitale in opzione; e (y) cooperare in buona fede, fornendo a CONSOB tutti i dati e le informazioni eventualmente necessari che dovessero essere richiesti dall'Autorità nel corso del relativo procedimento ai fini del rilascio dell'approvazione da parte di CONSOB della documentazione relativa al prospetto di cui al punto (x) che precede in una tempistica coerente con quanto previsto dalla delibera del Consiglio di Amministrazione di Cattolica per l'esercizio della delega a eseguire l'aumento di capitale assunta in data 4 agosto 2020. Merita peraltro rammentare che la delibera consiliare del 4 agosto 2020 aveva fissato il termine per la sottoscrizione dell'aumento di capitale in opzione al 28 febbraio 2021, poi posticipato - con delibera consiliare dell'11 febbraio 2021 - al 31 luglio 2021, e ulteriormente rinviato, con delibera consiliare del 22 luglio 2021, al 31 dicembre 2021 [quest'ultimo differimento si è reso necessario in quanto, nella comunicazione con cui AG ha promosso l'offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle azioni dell'Emittente (di seguito, l'"OPA Generali"), l'offerente aveva precisato che la mancata esecuzione dell'aumento di capitale in opzione costituiva una condizione di efficacia della stessa offerta pubblica di acquisto]. Sul punto, si evidenzia infine che, alla luce del nuovo assetto societario risultante all'esito dell'OPA Generali e sulla base di specifica richiesta formulata dall'Emittente, IVASS, con comunicazione del 18 gennaio 2022, ha ravvisato che non vi fossero elementi ostativi riguardo la decisione assunta da parte del Consiglio di Cattolica in ordine al venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale in opzione per Euro 200 milioni (cfr. comunicati stampa del 4 dicembre 2021 e del 19 gennaio 2022, rispettivamente consultabili ai link «<https://www.cattolica.it/-/comunicazione-dell-ivass-in-merito-alla-seconda-tranche-dell-aumento-di-capitale-sociale>» e «<https://www.cattolica.it/-/decisione-inerente-alla-seconda-tranche-dell-aumento-di-capitale>»)

Lo Statuto vigente, sino alla data di approvazione della Relazione, non prevede deroghe alle disposizioni di cui all'art. 104 del TUF.

È da ricordare che, in data 4 novembre 2021, si è chiusa l'OPA con riferimento alla quale sono state portate in adesione n. 138.842.677 azioni, pari a circa il 79,660% delle azioni oggetto dell'offerta: pertanto, tenuto conto delle n. 54.054.054 azioni di Cattolica già detenute da AG all'esito della sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato (23 ottobre 2020), quest'ultima è venuta a detenere complessive n. 192.896.731 azioni, pari all'84,475% del capitale sociale dell'Emittente.

Tale situazione è risultata idonea a determinare l'assunzione, da parte di AG, del controllo di diritto su Cattolica e, conseguentemente, dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento su quest'ultima.

In relazione a ciò, si segnala quanto segue.

Fino al 5 marzo 2021 era vigente con Banco BPM S.p.A., dal 29 marzo 2018, un accordo parasociale in relazione alla gestione delle compagnie Vera Assicurazioni, Vera Vita e relative controllate, che, insieme agli accordi di distribuzione alle medesime afferenti, avrebbe potuto estinguersi, con modalità disciplinate contrattualmente tra le parti, nel caso in cui talune tipologie di soggetti avessero assunto il controllo della Società. Con particolare riguardo al cambio di controllo dell'Emittente, tale ipotesi sarebbe ricorsa qualora una banca, una compagnia assicurativa o un investitore finanziario avessero acquisito, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, il controllo della Società. In data 5 marzo 2021 Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno raggiunto un accordo con il quale sono stati definiti termini e modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. Tale nuovo accordo, formalizzato in data 16 aprile 2021 non prevede più alcuna ipotesi di scioglimento a seguito di eventi di cambio di controllo.

- Meccanismi di *exit* sono invece previsti nell'ambito degli accordi parasociali e commerciali formalizzati il 25 marzo 2019 con Inter Mutuelles Assistance S.A. e relativi a IMA Italia Assistance S.p.A. e IMA Servizi S.r.l., contestualmente all'ingresso di Cattolica nel capitale sociale di queste ultime con una quota rispettivamente del 35% e del 10%. In particolare, gli accordi prevedono un diritto di opzione in capo a Inter Mutuelles Assistance S.A. (fintantoché quest'ultima deterrà una partecipazione di maggioranza in IMA Italia Assistance e IMA Servizi S.c.a.r.l.) ad acquistare da Cattolica la partecipazione in IMA Italia Assistance e la partecipazione di IMA Servizi S.c.a.r.l. al verificarsi del cambio di controllo di Cattolica ai sensi dell'art. 72 del Codice delle Assicurazioni Private: tale opzione è stata esercitata con comunicazione del 27 dicembre 2021.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Aumenti di capitale

Con deliberazione del 27 giugno 2020, l'Assemblea straordinaria dei Soci, anche a seguito delle richieste di rafforzamento patrimoniale effettuate da IVASS, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o due volte, il capitale sociale entro il 26 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di euro 500 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità,

termini e condizioni dell'operazione, ivi compresi il prezzo di emissione, comprensivo di eventuale sovrapprezzo delle azioni stesse, e il godimento.

Giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2020, con effetto 23 ottobre 2020 è stata data esecuzione parziale al predetto aumento di capitale delegato mediante sottoscrizione, da parte di Assicurazioni Generali S.p.A., della parte di aumento ad essa riservato, per un ammontare complessivo pari a circa 300 milioni di euro.

Per effetto di tale operazione, Assicurazioni Generali è arrivata a detenere alla data di sottoscrizione una partecipazione nella Società pari al 24,46% del capitale sociale votante dell'Emittente (calcolata scomputando le azioni proprie, la percentuale ammonta al 23,672% se si considerano le azioni proprie in portafoglio alla data della sottoscrizione). L'aumento di capitale riservato ad Assicurazioni Generali ha portato all'emissione di n. 54.054.054 azioni di Cattolica, ad un prezzo di emissione per azione pari a euro 5,55, di cui euro 2,55 a titolo di sovrapprezzo, per un aumento del capitale sociale nominale di euro 162.162.162,00.

In data 22 luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare la modifica dello Statuto per recepire la proroga del differimento della seconda tranche di aumento di capitale al 31 dicembre 2021. Successivamente, in data 3 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società preso atto del positivo esito dell'OPA lanciata da Assicurazioni Generali e della contestuale valorizzazione della quasi totalità delle azioni proprie precedentemente possedute da Cattolica, con conseguente ulteriore miglioramento dei margini di solvibilità della stessa Cattolica ha deliberato di sottoporre alla valutazione dell'IVASS il venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della II tranche dell'aumento di capitale sociale in opzione pari a 200 milioni di Euro. In data 18 gennaio 2022 la Società ha ricevuto da parte dell'IVASS la comunicazione che lo stesso Istituto non ravvede elementi ostativi riguardo la decisione assunta da parte del Consiglio di Amministrazione di Cattolica in ordine al venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale di Euro 200 milioni. Conseguentemente la società non procederà all'esecuzione della seconda tranche dell'aumento di capitale, non ricorrendone la necessità.

*

Acquisto Azioni proprie

L'Assemblea del 14 maggio 2021 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e/o disporre di azioni proprie ordinarie ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto Sociale, per la durata di 18 mesi dalla delibera assembleare, con le modalità di seguito precisate, in revoca e sostituzione della delibera di autorizzazione ad acquistare e/o disporre di azioni proprie dell'Assemblea del 27 giugno 2020, fermo e fatto salvo quanto effettuato, ovvero eseguito, in conseguenza della stessa.

Riguardo alle motivazioni sottostanti, il Consiglio di Amministrazione, nella relazione predisposta per l'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2021, ha rilevato che l'acquisto, il *trading* e la vendita di azioni proprie è finalizzato, nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa, anche regolamentare e statutaria, per tempo vigente e applicabile, nonché delle prassi di mercato ammesse, al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni di varia natura, tra cui:
 - operazioni straordinarie volte a stabilire rapporti di *partnership* o collaborazione con altri operatori industriali ovvero finanziari, sempre nell'ambito del *business* tipico della Società;
 - piani di compensi basati su strumenti finanziari;
 - assegnazione di azioni agli azionisti a titolo di dividendo;

- in un'ottica di investimento, per cogliere opportunità di mercato e fornire, in caso di bisogno, liquidità al titolo;
- favorire, all'occorrenza, in situazioni straordinarie e di conseguente scarsa liquidità del titolo, un tempestivo riassetto della compagine societaria, senza il rischio di una sua destabilizzazione, nonché di movimenti improvvisi sul mercato che possano comportare difficoltà di un equilibrato bilanciamento tra domanda e offerta del titolo.

La richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie non risulta preordinata ad operazioni di riduzione del capitale sociale della Società tramite annullamento delle azioni proprie acquistate.

Di seguito sono indicati i termini essenziali dell'operatività in azioni proprie, come deliberati dall'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2021:

Acquisto di azioni proprie

- a) L'acquisto potrà essere effettuato nel limite delle riserve disponibili fino al numero massimo di azioni consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale della Società *pro tempore*, tenuto conto delle azioni proprie detenute dalla stessa e dalle società da essa controllate.
- b) Le operazioni di acquisto potranno essere disposte in qualsiasi momento entro 18 mesi dalla data della presente deliberazione.
- c) Il prezzo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore nel minimo di oltre il 20% e superiore nel massimo di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Cattolica registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione.
- d) Gli acquisti non saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A., calcolandosi il volume medio sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.
- e) Gli acquisti dovranno essere effettuati nell'osservanza delle disposizioni normative applicabili, e in particolare avuto riguardo alle modalità previste dall'art. 144-bis, comma 1 lett. b) del Regolamento Emittenti.
- f) Il trattamento contabile delle operazioni di acquisto avverrà in osservanza delle vigenti disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché dei principi contabili applicabili. In caso di alienazione, l'importo corrispondente potrà essere riutilizzato per ulteriori acquisti, fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti quantitativi e di spesa, nonché le condizioni stabilite dall'Assemblea.

Trading e vendita di azioni proprie

- a) Le azioni che saranno acquistate in esecuzione della deliberazione assembleare ovvero già nella disponibilità della Società potranno formare oggetto di atti di compravendita e disposizione e, quindi, essere cedute anche prima di aver esaurito il quantitativo degli acquisti oggetto della presente richiesta di autorizzazione, in una o più volte, senza limiti temporali, nei modi ritenuti più opportuni alla luce delle motivazioni espresse nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della Società.
- b) Le alienazioni delle azioni proprie potranno essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo massimo di azioni proprie che può essere acquistato. L'alienazione può avvenire nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, con l'adozione di qualsiasi modalità ritenuta opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite, fermo in ogni caso il rispetto della normativa applicabile.

L'operatività, alla luce delle ricordate deliberazioni, è quindi proseguita nel 2021 nell'ambito della nuova autorizzazione assembleare.

Si evidenzia che specifiche proposte in materia saranno sottoposte all'attenzione dell'Assemblea dei Soci convocata, tra l'altro, per approvare il bilancio 2021; per una disamina dettagliata delle stesse, si rimanda al contenuto della specifica relazione che sarà resa disponibile nei termini di legge.

*

Alla data di approvazione della presente Relazione Cattolica detiene 450.397 azioni proprie, sottostanti ai piani di performance share, in quanto tutte le altre n. 27.004.484 sono state portate in adesione all'OPA promossa da Assicurazioni Generali.

*

I) Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. c.c.)

Cattolica Assicurazioni fa parte del Gruppo Generali dal 5 novembre 2021, data da cui è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. ai sensi degli artt. 2497 e seguenti Cod. Civile.

Per gli effetti di quanto sopra, dalla stessa data la Società è soggetta al Regolamento Mercati Consob. In relazione a ciò il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 dicembre 2021, entro i termini previsti dal Regolamento, ha provveduto a modificare i regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi al fine di prevedere che tutti i membri degli anzidetti comitati possiedano il requisito dell'indipendenza come declinato dal Codice.

*

Per le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i), del TUF, circa gli eventuali accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, si rinvia a quanto indicato nel Paragrafo 9.0.

Si precisa che ai fini delle informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), del TUF, non sono applicate norme diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva per la nomina e sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello Statuto.

*

3

COMPLIANCE
(ex art. 123-bis,
comma 2,
lettera a), TUF)

3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società, sin da marzo 2006, ha fatto propri i principi del Codice di Autodisciplina, recependo nel tempo le varie edizioni pubblicate, da ultimo, il Codice di Corporate Governance del gennaio 2020⁷ con opportuni adattamenti principalmente connessi alle proprie specificità istituzionali e operative.

La Società vi ha aderito nei termini precisati all'interno della Relazione, che riporta evidenza delle eventuali situazioni di mancata adesione o disapplicazione delle raccomandazioni contenute nei principi e nei criteri applicativi del Codice.

*

Né Cattolica né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente, fatta ovviamente salva la regolamentazione comunitaria direttamente applicabile. Si segnala, per completezza, la presenza nel Gruppo della compagnia Vera Financial DAC con sede a Dublino e soggetta all'ordinamento giuridico irlandese e della compagnia di riassicurazione CattRe, impresa di diritto lussemburghese.

*

Nel mese di marzo 2021 la Società ha formalmente aderito al Codice CG emanato dal Comitato di Corporate Governance di Borsa Italiana in vigore dal 1° gennaio 2021.

⁷ L'edizione oggi vigente del Codice, pubblicata a gennaio 2020, è consultabile sul sito internet: <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

4

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società, fatto salvo quanto per legge e per Statuto è espressamente riservato all'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione guida ed indirizza la Società e la sua gestione, nel rispetto e secondo le disposizioni, oltre che di legge, di regolamento dell'Autorità di vigilanza di settore.

Lo Statuto all'art. 27 precisa che sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, tra le altre, la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali, finanziari e budget, e la valutazione del generale andamento della gestione ivi inclusa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di Statuto, di disposizioni regolamentari e di Vigilanza, sono riservate dallo Statuto all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- a) la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget;
- b) le linee d'indirizzo e i profili generali riguardanti la generazione di valore, la sostenibilità, i livelli di rischio;
- c) la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri dell'Amministratore Delegato, ove nominato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali di cui al paragrafo 30.1 dello Statuto;
- d) la nomina di uno o più Direttori Generali, con l'adozione delle relative condizioni contrattuali, il conferimento dei poteri e l'individuazione delle funzioni nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi, il tutto su proposta dell'Amministratore Delegato, ove nominato;
- e) l'approvazione del sistema di governo e l'assetto organizzativo-funzionale della Società e del Gruppo e del sistema delle deleghe e dei poteri e la cura della sua adeguatezza nel tempo;
- f) la valutazione del generale andamento della gestione e la verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- g) lo stanziamento di un fondo annuo per la promozione dell'immagine della Società in relazione ai principi di sostenibilità e di responsabilità sociale. Tale stanziamento verrà deliberato in sede di budget annuale in correlazione all'andamento economico della Società;
- h) le decisioni concernenti la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS;
- i) l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo la normativa vigente;
- j) la gestione e la cura delle informazioni societarie, privilegiate e d'interesse del mercato, nonché di quanto opportuno per il dialogo con i Soci.

Inoltre, anche in ossequio alle disposizioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione, definisce e valuta, ai fini dell'eventuale revisione, le strategie e le politiche di assunzione, valutazione

e gestione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale dell'impresa, e fissa i livelli di tolleranza al rischio.

Fermo quanto disposto dagli artt. 2420-ter e 2443 Cod. Civ., spettano in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 Cod. Civ., le deliberazioni di cui all'articolo 2365, comma 2, Cod. Civ.

Il Consiglio, a maggioranza assoluta dei voti degli amministratori in carica, può avocare delibere relative a materie che ricadono nelle attribuzioni delegate all'amministratore delegato, ove nominato.

*

Guida all'insegna del successo sostenibile:

Il Consiglio di Amministrazione attraverso le decisioni ad esso statutariamente riservate concernenti le linee d'indirizzo e i profili generali riguardanti la generazione di valore, la sostenibilità, i livelli di rischio (art. 27.2 lett. b)) ha tra i suoi obiettivi il perseguimento del successo sostenibile avvalendosi anche del supporto del Comitato per il Governo Societario, la sostenibilità e la generazione di valore che, oltre a competenze in materia di governance, svolge un ruolo propositivo, consultivo e di supervisione per tutte le materie e le tematiche riguardanti la CSR anche supportando, con riferimento al piano industriale della Società e del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine.

La tematica della sostenibilità è da tempo presidiata e presente nelle dinamiche della Società che l'ha inserita nella strategia aziendale prevedendo, affinché il management venisse effettivamente coinvolto nella tematica di sostenibilità, che una parte della componente variabile della remunerazione del top management fosse collegata al raggiungimento di uno o più obiettivi legati al tema di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione persegue la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto dell'interesse degli altri stakeholder con un approccio improntato alla sostenibilità della gestione del business imperniato su una pianificazione strategica orientata su un orizzonte temporale di massima triennale che integra obiettivi finanziari oggetto di supervisione periodica.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Consiglio ha dimostrato costante attenzione alle tematiche CSR attraverso un percorso di qualità verso una più efficace e responsabile gestione delle tematiche di sostenibilità in continuità con gli esercizi precedenti che hanno fatto meritare a Cattolica l'innalzamento del SER® - Standard Ethics Rating di Cattolica a EE- (adequate) dal precedente E+ (confermato anche nel giudizio del 2022 con riferimento al 2021).

Il percorso sostenibile intrapreso dal Consiglio di Amministrazione, finalizzato a dare ancora più spazio e impulso nelle strategie aziendali e nelle policies, ha visto l'attivazione di un Comitato ESG: comitato manageriale avente funzione di indirizzo e coordinamento al fine di garantire il presidio di tutte le iniziative e le azioni che prevedono comunque un impatto sociale, ambientale e di governance nonché di valutarne i relativi rischi. Componente e segretario del comitato ESG è il Titolare della funzione Risk Management con il compito di funzione responsabile delle attività di identificazione e gestione di tutti gli impatti ESG, anche a livello di framework di gestione dei rischi complessivo, e di inclusione di tutti i fattori di rischio ESG nel Risk Management Framework, incluse le valutazioni ORSA su scenari di stress climatico nel lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 gennaio 2021 ha approvato un Piano Rolling 2021/2023 del Gruppo Cattolica improntato, oltre che sul consolidamento di iniziative

in corso e la focalizzazione su selezionati progetti strategici, anche sulla sostenibilità attraverso iniziative sulle Tenute di Cattolica, il recupero sostenibilità nell' area "Vita" tramite revisione dell'offerta e l'ottimizzazione del portafoglio in force e il rafforzamento della strategia ESG per una trasformazione sostenibile del business.

Nel corso della presentazione del Piano Rolling, in correlazione con il tema della sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione è stato illustrato il Piano di Valorizzazione delle Tenute di Cattolica che si articola su tre direttrici: Agroecologia food, Innovazione in ambito sanitario ed Energia "verde". Con riguardo all'"Energia verde", nell'aprile 2021, prende avvio il Progetto "Le Tenute Biometano" che è tra i driver identificati per perseguire la sostenibilità dell'area e per supportare la redditività delle società controllate non assicurative del Gruppo. La finalità di creare valore sostenibile che si integri nelle decisioni e aspetti del business e che non dimentichi l'ambiente è rivolta anche alle comunità e alle realtà territoriali in cui Cattolica opera.

Il Consiglio di Amministrazione ha stanziato un fondo annuo per interventi liberali e per la promozione dell'immagine della Società in relazione ai principi di sostenibilità e di responsabilità sociale (art. 27.2 lett. g) dello Statuto) in sede di approvazione del budget annuale in correlazione all'andamento economico della Società.

Il fondo è stato impiegato per sostenere realtà solidali e assistenziali del territorio nonché la promozione culturale attraverso l'importante contributo alla Fondazione Arena alla luce degli obiettivi ONU recentemente pubblicati e, soprattutto, degli indicatori UNESCO per la cultura – Agenda 2030, connessi a "Knowledge and Skills".

Monitoraggio del piano: Il Consiglio di Amministrazione monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale e valuta il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati anche tramite i documenti contabili che a termini di legge e di Statuto rientrano tra le competenze di redazione dell'organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre stato informato con continuità sul generale andamento della gestione, sulla sua evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale anche sulla base di relazioni da parte dell'Amministratore Delegato (art. 28 dello Statuto) che, nello specifico ha tenuto aggiornato il Consiglio riguardo operazioni straordinarie sul capitale di alcune controllate e sugli eventi di rilievo della Società.

Definizione dei livelli di rischio: All'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione sono riservate le decisioni concernenti le linee d'indirizzo e i profili generali nonché la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente. Nello specifico, nello svolgimento delle proprie funzioni in materia di sistema di controlli interni e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato Controllo e Rischi che tra le sue funzioni – che in dettaglio si rimandano alla Sezione ad esso dedicata – ha quella di prestare attenzione alle attività strumentali affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle politiche di governo dei rischi e degli indirizzi strategici strettamente connessi. Ciò, al fine che il Consiglio di Amministrazione abbia consapevolezza dei rischi cui tali indirizzi espongono la Società e le relative società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2021 ha esaminato con cadenza regolare le relazioni e la reportistica sulla Solvency di Gruppo e di Cattolica, ha esaminato e

redatto la Valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (ORSA) (seduta del 3 giugno 2021) e monitorato di volta in volta gli impatti patrimoniali di ciascuna operazione straordinaria riguardo alla quale ha assunto determinazioni (cessione Lombarda Vita, Accordo BPM) prendendo atto inoltre del superamento dei problemi di Solvency che nel corso del 2020 avevano indotto IVASS a chiedere l'aumento di capitale e attraverso la valutazione analitica di volta in volta di tutte le circostanze che hanno condotto a ritenere non più necessaria l'effettuazione della seconda tranches di aumento di capitale, non ultima quella del successo dell'OPA lanciata da Assicurazioni Generali e del conseguente change of control.

Sistema di Governo societario

Nel marzo del 2021 il Consiglio di Amministrazione, previo parere istruttorio del Comitato per il Governo Societario la Sostenibilità e la generazione di valore ha aderito al Codice constatando, la sostanziale adeguatezza e allineamento della struttura di governance della Società rispetto ai principi e alle raccomandazioni formulate nel Codice tenuto anche conto delle nuove disposizioni statutarie correlate alla trasformazione della società in S.p.A. con riferimento in particolare alla composizione dell'organo amministrativo e ai relativi requisiti di competenza e professionalità e alla composizione dei comitati.

Nel marzo 2021, quindi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i Regolamenti del Consiglio di Amministrazione e i Regolamenti del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine, del Comitato per le Remunerazioni, del Comitato Parti Correlate e del Comitato per il Governo Societario la Sostenibilità e la generazione di valore in coerenza con le regole di governo societario previste dalla normativa vigente e con i principi raccomandati dal Codice approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel gennaio 2020.

Nell'aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione (dimissionario) ha approvato la proposta di lista per l'assemblea dei soci del 14 maggio, ai fini della nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione (seduta del Consiglio del 15 aprile 2021) stilata in conformità allo Statuto di società per azioni e che includeva profili con un mix di conoscenze, competenze ed esperienze maturate in ambito assicurativo e finanziario, in ambito risk management e controlli, garantendo l'idoneità collettiva dell'organo amministrativo affinché fosse funzionale all'implementazione degli obiettivi di medio e lungo termine presenti nel Piano Strategico Rolling della Compagnia.

Dialogo con gli stakeholder

Con riferimento alla promozione del dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per l'Emittente il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'attività di stakeholder engagement effettuata nel 2020, l'analisi di materialità elaborata con i dati raccolti e la relativa matrice di materialità, che ne rappresenta la sintesi finale, tutte attività propedeutiche alla preparazione e redazione della DNF 2020 che il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seduta del 24 marzo 2021. L'analisi è stata ampliata con il coinvolgimento anche della categoria di stakeholder "comunità e territorio", rivolgendosi ad associazioni, enti del Terzo settore e realtà operanti nel sociale nonché a multi-stakeholder (i.e. dipendenti, agenti e clienti e soci).

La Società ha proseguito anche nell'esercizio 2021 nella prassi consolidata di mantenere un costante dialogo con tutti gli azionisti. Stante l'evoluzione degli assetti societari avvenuta nel corso dell'esercizio, la Società non ha ancora provveduto a formalizzare tale prassi in una Politica, considerato il processo di razionalizzazione in corso nell'ambito del Gruppo Generali ed in attesa del suo consolidamento. In ogni caso ciò non ha impedito di mantenere un costante dialogo con tutti gli azionisti.

4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Si riporta di seguito la disciplina concernente la nomina del Consiglio di Amministrazione come da Statuto vigente.

Nomina di Amministratori

Ai sensi dell'art. 19.1 dello Statuto sociale, la Società è amministrata, secondo il sistema monistico di amministrazione e controllo, da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 13 ad un massimo di 15 membri, nominati dall'Assemblea dopo averne stabilito il numero, all'interno del quale è costituito il Comitato per il Controllo sulla Gestione composto da 3 membri. Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

A norma dell'art. 19.3 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto secondo i seguenti criteri di diversità: i) almeno i 2/5 (due quinti) dei componenti deve essere di genere diverso da quello maggiormente rappresentato; ii) almeno 1/3 (un terzo) deve avere esperienza di funzioni quali amministratori o sindaci o alti dirigenti con responsabilità strategiche in società che esercitano attività assicurativa o bancaria o finanziaria per almeno sei anni complessivi negli ultimi dodici precedenti la nomina nella Società; dette Società devono essere di dimensioni significative e quindi con un patrimonio netto contabile pari ad almeno euro 30 milioni o con ricavi da vendite e prestazioni pari ad almeno euro 60 milioni oppure avere emesso azioni quotate in un mercato regolamentato o diffuse tra il pubblico in maniera rilevante; iii) almeno 1/3 (un terzo) non deve aver compiuto all'atto assembleare di nomina il sessantesimo anno di età. Le liste per la nomina degli Amministratori dovranno essere coerenti con tali criteri e comunque consentire il rispetto degli stessi nella composizione del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i requisiti personali previsti da leggi, regolamenti e dallo Statuto.

Lo Statuto (cfr. art. 20) prevede, inoltre, che gli Amministratori debbano possedere i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla normativa vigente.

Almeno 10 Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del TUF, fatti salvi gli ulteriori requisiti di indipendenza richiesti in capo agli Amministratori ai fini dell'applicazione della normativa di Vigilanza o della normativa di autodisciplina ove recepita dalla Società.

In ogni caso, un Amministratore non può essere considerato indipendente qualora abbia rivestito la carica di Amministratore della Società per un periodo superiore a 9 (nove) anni continuativamente prima della nomina ovvero qualora sia stato Amministratore esecutivo o dipendente della Società, o di società da essa controllata, nel triennio precedente la nomina ovvero ancora sia parente o affine, fino al quarto grado, con uno dei soggetti predetti. Il requisito di indipendenza deve essere dichiarato dall'interessato al momento della presentazione delle liste e quindi verificato successivamente alla nomina dal Consiglio di Amministrazione. Il venir meno del requisito di indipendenza in capo a un Amministratore, che non sia membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione, non ne determina la decadenza, se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori che devono possedere tale requisito secondo la normativa vigente e lo Statuto.

Almeno 1 Amministratore deve essere iscritto nel Registro dei revisori legali.

Fermo restando quanto previsto da altre disposizioni di legge e di Vigilanza in materia di

incompatibilità, di requisiti e di divieti di assunzione di cariche, non possono essere eletti Amministratori coloro i quali sono componenti di organi di amministrazione in più di 5 società quotate o società da queste controllate. Il tutto, fatte salve le cause di decadenza previste dalla normativa vigente per il venir meno dei requisiti personali degli Amministratori.

Alla Società, in quanto esercitante attività assicurativa, si applicano le norme di cui all'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge del 22 dicembre 2011, n. 214, che ha introdotto una normativa relativa alle partecipazioni reciproche negli organi sociali delle società operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

Lo Statuto all'art. 22 prevede che gli Amministratori siano eletti, alla scadenza del Consiglio di Amministrazione ovvero in caso di sostituzione di uno o più Amministratori cessati per altre cause, sulla base di liste, che possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto medesimo come segue:

- (a) Il Consiglio di Amministrazione e ogni Socio possono presentare una lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista.
- (b) Se il Consiglio di Amministrazione presenta una lista, tale lista deve essere composta nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione di cui alla normativa vigente e allo Statuto. La lista del Consiglio di Amministrazione è depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente e dallo Statuto.
- (c) Se i Soci presentano una lista, tale lista deve essere composta nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa e dello Statuto. Le liste dei Soci possono essere presentate da Soci che, da soli o assieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno il 2,5% del capitale sociale⁸.
- (d) Le liste, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa vigente e dello Statuto, sono divise in due sezioni, in ciascuna delle quali i candidati sono ordinati in numero progressivo. Nella prima sezione delle liste sono indicati i candidati alla carica di Amministratore non candidati alla carica di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Nella seconda sezione delle liste sono indicati i candidati alla carica di Amministratore candidati anche alla carica di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione.
- (e) In sede di presentazione delle liste, viene indicato quale candidato è proposto quale Amministratore Delegato.
- (f) Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede della Società devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente (anche in sede di autodisciplina) e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore e di membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione, con indicazione specifica nel curriculum delle esperienze professionali e delle azioni della Società a quella data possedute direttamente o indirettamente.
- (g) Se, alla data di scadenza del termine per il deposito delle liste presso la sede della Società, sia presentata una sola lista, quale che sia la sua composizione, il termine di deposito delle liste è prorogato sino al terzo giorno di calendario successivo alla predetta scadenza e le soglie previste dallo Statuto sono ridotte della metà.

Le predette liste per la nomina degli Amministratori dovranno essere coerenti con i criteri

⁸ fatta salva la determinazione della quota minima stabilita da CONSOB ai sensi dell'art. 144-septies del Regolamento Emittenti.

previsti dal citato art. 19.3 dello Statuto sociale e comunque consentire il rispetto degli stessi nella composizione del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i requisiti personali previsti da leggi, regolamenti e dallo Statuto.

Ogni Socio può votare solo una lista.

Se è presentata solo una lista, tutti gli Amministratori sono tratti da tale lista nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati nelle rispettive sezioni. La carica di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione spetta al candidato indicato al primo posto della seconda sezione dell'unica lista.

Ai sensi dell'art. 23.3 dello Statuto qualora siano presentate più liste:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati nelle rispettive sezioni, 4/5 degli Amministratori; in particolare, dalla seconda sezione della Lista di Maggioranza sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati, 2 Amministratori, che assumono la carica di membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione; gli altri Amministratori sono tratti dalla prima sezione della Lista di Maggioranza sempre nell'ordine progressivo con il quale i candidati sono in essa indicati;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, che non sia collegata, secondo la normativa vigente, alla Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), sono tratti 1/5 degli Amministratori e, precisamente, il candidato indicato al primo posto della seconda sezione della Lista di Minoranza e i rimanenti candidati indicati ai primi posti della prima sezione della Lista di Minoranza ("Amministratori di Minoranza"); se tali candidati non assicurino il rispetto della normativa vigente e del presente Statuto concernente la composizione del Consiglio di Amministrazione, sono eletti quali Amministratori di Minoranza i successivi candidati della prima sezione della Lista di Minoranza e il primo successivo candidato della seconda sezione della Lista di Minoranza che assicurino il rispetto di tale normativa; in mancanza di candidati idonei nella prima e nella seconda sezione della Lista di Minoranza, sono eletti quali Amministratori di Minoranza gli altri candidati idonei della prima e della seconda sezione della Lista di Minoranza; l'Amministratore di Minoranza tratto dalla seconda sezione assume la carica di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- c) se nessuno dei candidati della Lista di Minoranza assicuri il rispetto della normativa vigente e del presente Statuto concernente la composizione del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori di Minoranza sono tratti dalle eventuali ulteriori liste secondo l'ordine dei voti dalle stesse conseguiti e secondo le sezioni delle liste stesse;
- d) se non vi siano ulteriori liste ovvero le stesse non presentino candidati che assicurino il rispetto della normativa vigente e del presente Statuto concernente la composizione del Consiglio di Amministrazione, gli ulteriori Amministratori sono tratti dalla Lista di Maggioranza.

Ai sensi dell'art. 23.4 dello Statuto qualora la Lista di Maggioranza non indichi un numero di candidati sufficiente a completare il Consiglio di Amministrazione:

- a) dalla Lista di Maggioranza sono tratti tutti i candidati ivi indicati, nell'ordine progressivo previsto per entrambe le sezioni, fatto salvo quanto di seguito stabilito;
- b) dalla Lista di Minoranza sono tratti gli Amministratori di Minoranza;
- c) tutti i restanti Amministratori mancanti per completare il Consiglio di Amministrazione sono tratti, nel rispetto delle disposizioni relative alla sua composizione di cui alla normativa vigente e al presente Statuto, dalla Lista di Minoranza; in tal caso, qualora dalla Lista di Minoranza sia tratta la maggioranza degli Amministratori, la carica di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione spetta al candidato indicato al primo posto della seconda sezione della lista dalla quale sia tratto il minor numero di Amministratori;

d) in caso di insufficienza di candidati nella Lista di Minoranza, i restanti Amministratori sono tratti dalle eventuali ulteriori liste nell'ordine dei voti dalle stesse conseguiti.

La nomina del Consiglio di Amministrazione deve rispettare l'equilibrio tra generi nonché i criteri di diversità previsti dallo Statuto, fatto comunque salvo quanto previsto in via inderogabile dalla legge, e quindi le seguenti forme:

a) le liste devono indicare i candidati necessari per assicurare il rispetto dell'equilibrio tra generi nonché i criteri di diversità almeno in proporzione tale da rispettare la misura minima richiesta dall'articolo 19.3 dello Statuto sociale;

b) nel caso di sostituzione, le nomine devono essere effettuate nel rispetto del criterio di riparto tra generi e di diversità previsto dall'articolo 19.3 dello Statuto sociale in relazione alla situazione attestata a quel momento.

Se, per qualsiasi ragione ovvero in ogni caso, la nomina di uno o più Amministratori non potesse essere effettuata secondo quanto previsto dallo Statuto, l'Assemblea delibera, ai fini dell'integrazione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari e del presente Statuto, a maggioranza relativa fra i candidati proposti nella stessa Assemblea.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono pubblicate sul Sito internet della Società secondo i termini di legge.

Sostituzione di Amministratori

In conformità con quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto sociale qualora, nel corso dell'esercizio, vengano a mancare, per qualsiasi motivo, Amministratori diversi dai membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, il Consiglio di Amministrazione provvede tramite cooptazione ai sensi dell'art. 2386 Cod. Civ..

Se vengano a cessare, per qualsiasi motivo, Amministratori che sono membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, subentra il primo dei candidati idonei che risulti non eletto della seconda sezione della lista di provenienza dell'Amministratore da sostituire; in mancanza, subentra il primo dei candidati idonei che risulti non eletto della prima sezione della lista di provenienza dell'Amministratore da sostituire. In mancanza di candidati idonei nella lista di provenienza dell'Amministratore da sostituire, il membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione venuto a cessare è sostituito dall'Assemblea da convocarsi senza indugio.

Nel caso di cessazione anticipata del Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, la presidenza è assunta dal membro dello stesso Comitato per il Controllo sulla Gestione a lui subentrato.

L'Assemblea provvede alla sostituzione degli Amministratori cessati con delibera assunta a maggioranza relativa sulla base di candidature proposte dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci con le modalità di cui al paragrafo 22.1 dello Statuto.

4.3 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

L'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2021 ha fissato in 15 il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, di cui 3 anche componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, provvedendo alla loro nomina per il triennio 2021-2023. I candidati sono risultati essere in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti nell'apposita "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza" nonché dei requisiti statutariamente previsti

avuto altresì riguardo agli orientamenti sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione uscente della Società prima della presentazione delle liste ha espresso gli Orientamenti agli Azionisti in ordine alla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione a seguito del processo di autovalutazione.

Per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono state presentate dagli Azionisti, nei termini previsti dalle vigenti normative e dallo Statuto, oltre alla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, due ulteriori liste. Nello specifico, la Lista 2 è stata presentata da alcuni Azionisti (Arca Fondi Sgr, Eurizon Capital Sgr S.p.A., Eurizon Capital S.a., Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management Sgr S.p.A., Mediobanca Sgr S.p.A., Pramerica Sgr S.p.A.) per un totale di 3.806.090 azioni certificate pari al 1,67% del capitale sociale. La Lista 3, denominata "Lista dei territori", è stata presentata da Azionisti detentori di un totale di 3.346.331 azioni certificate pari al 1,47% del capitale sociale.

La lista che ha ottenuto il maggior numero di voti è risultata quella presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente dalla quale sono stati tratti i seguenti Amministratori: Davide Croff, Carlo Ferraresi (Amministratore Delegato), Camillo Candia, Luigi Migliavacca, Daniela Saitta, Giulia Staderini, Cristiana Procopio, Stefano Gentili, Roberto Lancellotti ed Elena Vasco. Inoltre, dalla seconda Sezione della predetta lista sono stati eletti quali Amministratori membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione Silvia Arlanch e Laura Santori. Dalla lista di minoranza sono risultati eletti gli Amministratori Laura Ciambellotti e Paolo Andrea Rossi mentre dalla seconda sezione della predetta lista è risultato eletto quale Amministratore e membro del Comitato il Controllo sulla Gestione Michele Rutigliano che ha assunto la carica di Presidente, come da previsioni statutarie.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi a valle dell'Assemblea del 14 maggio ha attribuito le cariche sociali ai neoministrati Amministratori e ha provveduto alla costituzione dei Comitati endoconsiliari come segue:

- Davide Croff : Presidente;
- Carlo Ferraresi: Amministratore Delegato;
- Camillo Candia: Vice Presidente Vicario;
- Luigi Migliavacca: Vice Presidente.

Comitato per le Nomine e la Remunerazione:

- Roberto Lancellotti (Presidente);
- Paolo Andrea Rossi;
- Cristiana Procopio.

Comitato Controllo e Rischi:

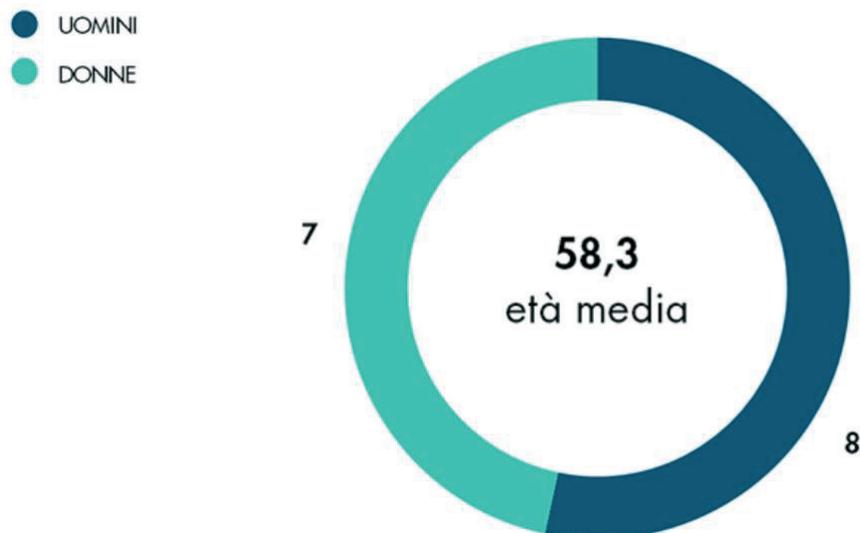
- Camillo Candia (Presidente);
- Luigi Migliavacca;
- Stefano Gentili;
- Roberto Lancellotti;
- Daniela Saitta.

Comitato Parti Correlate:

- Laura Ciambellotti (Presidente);
- Luigi Migliavacca;
- Elena Vasco.

Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità:

- Giulia Staderini (Presidente);
- Stefano Gentili;
- Camillo Candia.



Il Consiglio nella medesima seduta del 14 maggio ha proceduto all'accertamento dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo al dott. Davide Croff e al dott. Carlo Ferraresi rinviando il completamento delle verifiche in tema di onorabilità in capo agli stessi ad una successiva seduta. Inoltre, nella medesima seduta, il Consiglio ha altresì proceduto alla verifica dell'indipendenza di tutti gli Amministratori ai sensi dell'art. 147-ter, quarto comma, del TUF nonché del Codice. Successivamente, nella riunione del 14 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la verifica sul possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo agli stessi Amministratori ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220 dell'11 novembre 2011 (di seguito anche "DM 220/2011") e del Regolamento IVASS n. 38/2018, nonché in ossequio alla "Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza".

Nella Tabella 2 è riportata la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio 2021, con indicazione per ciascun membro del Consiglio, dell'anno di nascita e della data di prima nomina nel Consiglio della Società ed evidenza delle variazioni nella composizione del Consiglio avvenute dopo la chiusura dell'Esercizio.

Di seguito si riporta un profilo sintetico per ciascun membro in carica alla data di chiusura dell'Esercizio del Consiglio di Amministrazione.

*

Davide Croff (nato il 1° ottobre 1947) - Presidente.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, si è specializzato in Economics al Pembroke College dell'Università di Oxford. Attualmente è Presidente della Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia e Vice Presidente di Credito Fondiario S.p.A., membro dei CdA di Webuild S.p.A. e Genextra S.p.A., nonché membro del Consiglio per Le Relazioni Tra Italia E Stati Uniti (Consuisa) e componente della Giunta Assonime. Vice Direttore Generale della Banca Nazionale del Lavoro dal 1989 al 1990, è stato poi nominato Amministratore Delegato dall'anno successivo fino al 2003. Nel corso della sua carriera ha ricoperto diversi incarichi nel settore finanza di FIAT S.p.A. tra cui Direttore Finanza Fiat Auto e Direttore Finanziario del Gruppo FIAT. Ha svolto il ruolo di Presidente per la Fondazione La Biennale di Venezia, per la società Permasteelisa S.p.A. e per il gruppo assicurativo Eurovita Holding S.p.A. È stato membro del CdA di Banco BPM S.p.A. e di diverse società, fra cui Fiera Milano S.p.A., Snam Rete Gas S.p.A., Elica S.p.A.; ha fatto parte del Consiglio di Presidenza della Fondazione Querini Stampalia di Venezia ed è stato Senior Advisor del fondo di private equity TPG Capital e di Nomura.

Carlo Ferraresi (nato il 27 settembre 1966) - Amministratore Delegato e Direttore Generale

È Presidente di Cattolica Immobiliare e di Cattolica Services.

Laureato con lode in Scienze Politiche all'Università di Padova, ha conseguito un MBA alla SDA Bocconi di Milano.

È stato Direttore Generale Mercati e Canali Distributivi con responsabilità della rete agenziale, della Bancassurance e del Marketing Strategico e precedentemente ha ricoperto l'incarico di CFO, Responsabile degli Investimenti, Investor Relation Officer e responsabile dell'M&A e delle partecipazioni di Gruppo, anche in qualità di Vice Direttore Generale di Cattolica.

All'interno del Gruppo Generali è stato underwriter nell'ambito Marine presso la UK Branch e in staff all'Amministratore Delegato con il ruolo di Coordinamento dell'area Amministrazione e Finanza. Vanta esperienze di Risk Financing nel Gruppo Marsh ed è stato senior director in Arthur Andersen e Deloitte occupandosi di Financial Advisory Services per i principali gruppi assicurativi e bancari italiani.

È stato senior banker in ABN Amro e managing director in Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, responsabile del Financial Institutions Group.

Attualmente è membro del Comitato per la Corporate Governance – costituito dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria), degli investitori professionali (Assogestioni) e da Borsa Italiana – e Membro del Comitato di alta formazione e ricerca nazionale ed internazionale della Cattedra UNESCO sul “Futuro dell'Educazione alla Sostenibilità” presso la Pontificia Università Lateranense.

Camillo Candia (nato l'8 ottobre 1961) - Vice Presidente Vicario

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, vanta un Master of Business Administration presso la Business School Insead di Fontainebleau.

È stato membro del Consiglio di Amministrazione di Cargeas S.p.A.. Cresciuto professionalmente in McKinsey & Company come consulente di direzione nel settore finanziario, dal 2000 al 2004 ha lavorato nel Gruppo Zurich ricoprendo i ruoli di Direttore Commerciale e di CEO di Zurich Investment SIM S.p.A..

Tra il 2004 e il 2009 è stato responsabile della bancassurance del Gruppo Allianz Italia, contribuendo allo sviluppo della relazione con Unicredit anche come rappresentante di Allianz nel Consiglio di Unicredit Banca.

Successivamente è tornato nel Gruppo Zurich dove ha ricoperto per 9 anni il ruolo di CEO di Zurich Italia, membro del Group Leadership Team, prima di essere nominato Functional Audit Director di Gruppo.

Luigi Migliavacca (nato il 15 giugno 1950) - Vice Presidente

Laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università di Pavia, è Docente presso i Dipartimenti di Economia e di Giurisprudenza dell'Università di Pavia.

Dottore Commercialista e Revisore Legale riveste la carica di sindaco effettivo, sindaco unico e componente dell'Organismo di Vigilanza in oltre 30 società facenti parte di gruppi internazionali e nazionali ed enti.

Entrato nel 1975 come revisore contabile presso la società Price Waterhouse, è stato ammesso nel 1985 come Socio-Amministratore presso la stessa, seguendo la revisione di importanti gruppi nazionali e internazionali. Dal luglio del 2010 è libero professionista e svolge attività professionale in campo di governance, controlli, ristrutturazioni, perizie, valutazioni, due diligence e pareri contabili.

Cristiana Procopio (nata il 17 novembre 1979)

Conseguita la laurea in Economia presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma, Cristiana Procopio inizia la sua carriera nell'investment banking nel 2003, dopo una breve esperienza presso Deloitte Consulting, nella Divisione Corporate Finance – M&A del Gruppo Capitalia (ora Unicredit), dove ha seguito, in qualità di advisor, alcuni gruppi industriali in importanti operazioni di finanza straordinaria.

Nel 2006 entra a far parte di Leonardo & Co. (Gruppo Banca Leonardo, ora Houlihan Lokey), dove rimane fino al 2012, ricoprendo il ruolo di Director nella Divisione Corporate Finance – M&A.

Nel 2012 entra in Cassa Depositi e Prestiti come Responsabile Equity Investments Energy, Industrial e Real Estate nel dipartimento Equity Investments – M&A, dove ha gestito, fra le altre cose, tutte le operazioni straordinarie del Gruppo, ricoprendo altresì i seguenti ruoli: Consigliere di Amministrazione in CDP RETI (Holding di partecipazioni in Snam, Terna e Italgas), Consigliere di Amministrazione in CDP Immobiliare e nelle società controllate Residenziale Immobiliare 2004 e MT Manifatture Tabacchi Firenze, Membro dei Comitati Consultivi dei fondi immobiliari Fondo Investimenti per la Valorizzazione e Fondo Investimenti per il Turismo, gestiti da CDP Immobiliare Sgr.

Cristiana Procopio lascia CDP a fine 2019 e si unisce al team di Claudio Costamagna in qualità di Managing Director di CC & Soci. Attualmente ricopre altresì la carica di membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per le Nomine e Remunerazioni di Tiscali S.p.A., membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Pharma Green Holding e membro del Consiglio di Amministrazione di Cerea (BeLocal).

Daniela Saitta (nata il 9 agosto 1962)

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università LUISS Guido Carli, è Dottore Commercialista, revisore legale e Professore aggregato di Matematica Finanziaria presso la Facoltà di Economia dell'Università Sapienza di Roma.

È Consigliere di Aeffe S.p.A., Alfiere S.p.A., Menarini Manufacturing Logistics and Services, presta consulenza fiscale, societaria e assicurativa a favore di enti, società, banche, compagnie di assicurazioni, case di cura e associazioni.

È amministratore straordinario, amministratore giudiziario e consulente della Procura di Roma, Perugia e Reggio Calabria, oltre che CTU presso il Tribunale di Roma.

È commissario straordinario di diverse società in amministrazione straordinaria (c.d. L. Prodi bis e Marzano).

È docente, in materia penale, della Scuola Superiore della Magistratura.

Già Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma, ha prestato servizio in qualità di Ispettore (carriera direttiva) presso l'Isvap tra il 1985 e il 1991.

Giulia Staderini (nata il 20 agosto 1964)

Ha maturato la propria esperienza professionale presso la Consob tra il 1990 e il 2017. Nel

dettaglio, è stata funzionario dell'Ufficio Opa e Assetti Proprietari nell'ambito della Divisione Corporate Governance, prima di divenirne Responsabile dal 2011. Successivamente è stata Responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Contratti di Roma, nell'ambito della Divisione Amministrazione della Consob.

Dal 2017 è Of Counsel dello Studio Gianni & Origoni dove svolge la sua attività presso il Dipartimento M&A e fa parte del Focus Team Corporate Governance.

Paolo Andrea Rossi (nato l'11 settembre 1966) Laureato in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma, vanta un Master of Business Administration presso la Business School INSEAD di Fontainebleau.

Negli ultimi 19 anni è stato Presidente e Consigliere del CdA di varie consociate e JV's del Gruppo AXA in cui ha ricoperto incarichi prestigiosi. È stato membro del comitato esecutivo del Gruppo, nonché Amministratore Delegato Globale di Axa Investment Managers, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Axa Italia, Amministratore Delegato e Vice Presidente per Axa Insurance Gulf & Middle East.

Precedentemente ha ricoperto ruoli esecutivi in GE Capital Europe, Morgan Stanley ed Olivetti.

Attualmente ricopre i ruoli di Senior Advisor di Boston Consulting Group e di Senior Advisor di Quadrivio Group.

Laura Ciambellotti (nata il 20 maggio 1970)

Laureata in Economia Politica presso l'Università Bocconi di Milano, è Fondatrice e Senior Partner dello Studio C&C che svolge attività di Family Office e di consulenza finanziaria a clienti privati "High Net Worth" e holding di famiglia.

È stata membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema S.p.A. (società quotata), ricoprendo il ruolo di Presidente del Comitato Controllo Interno, Gestione dei Rischi e Parti Correlate, nonché Consigliere di Gamenet Group (società quotata), ricoprendo il ruolo di Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità. Nel corso della sua carriera ha ricoperto diversi ruoli dirigenziali nell'area Capital Markets presso importanti istituti bancari internazionali quali UBS Investment Bank a Londra e Credit Agricole Investment Bank a Milano.

Stefano Gentili (nato il 17 febbraio 1960)

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano, nel corso della sua carriera è stato Chief Marketing & Distribution Officer di Generali Italia S.p.A., con responsabilità sul Marketing e la Distribuzione, Vice Direttore Generale di Allianz S.p.A., Direttore Generale e Consigliere di CreditRas Vita e di CreditRas Assicurazioni, Presidente di Genialloyd.

In precedenza ha ricoperto inoltre l'incarico di Chief Operating Officer del Gruppo Aviva per le attività in Italia, Amministratore Delegato di Aviva Assicurazioni ed Eurovita, Vicedirettore Generale di Lloyd Adriatico e Amministratore delegato di Antonveneta Vita e Danni, oltre che Condirettore Generale di Vittoria Assicurazioni.

Roberto Lancellotti (nato il 21 luglio 1964)

Laureato in Scienze dell'Informazione presso l'Università degli Studi di Milano, vanta un MBA presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi di Milano.

È investitore attivo e senior advisor di aziende e start-up in ambito ICT, digitale, innovazione e fintech. È componente dei Consigli di Amministrazione di INPS (con delega su informatica, digitale e innovazione), di Venistar, di Libra GroupCo e del Consiglio di Indirizzo di Fondazione per il Welfare Ambrosiano. È stato inoltre Amministratore nonché componente del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Rischi e Sostenibilità di Banca MPS. In precedenza, ha ricoperto il ruolo di Senior Partner di McKinsey&Company, assistendo clienti di molteplici settori dei servizi nella trasformazione dei loro modelli operativi e di business su larga scala.

Elena Vasco (nata il 31 dicembre 1964)

Laureata con lode in Economia e Commercio a Napoli nel 1989, consegue nel 1991 un master in scienze economiche presso Northeastern University di Boston.

Dal maggio 2015 è Segretario Generale della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi dove lavora dal 2009. In precedenza, dal 1992 al 1997, ha lavorato in Mediobanca Ufficio Servizio Partecipazioni e Affari Speciali (Consulenza, M&A and corporate finance). Successivamente ha ricoperto diversi ruoli dirigenziali nel Gruppo Hdp-RCS facendo parte anche di numerosi consigli di amministrazione, tra cui Valentino, RCS Editori, RCS Libri, Parmalat S.p.A., RAI Sat e Terna S.p.A..

Attualmente è consigliere di Amministrazione anche delle società quotate Dea Capital S.p.A e Fiera di Milano S.p.A..

E' altresì Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fondazione La Triennale di Milano.

*

Michele Rutigliano (nato il 6 ottobre 1953) - Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, Visiting Assistant Professor presso il Dipartimento di Finanza della Wharton School della University of Pennsylvania. È stato ricercatore presso l'Università Bocconi, poi professore associato di Economia degli intermediari finanziari nell'Università degli Studi di Brescia e successivamente professore ordinario nelle Università di Udine e Verona. Docente alla SDA Bocconi School of Management, area Banking and Insurance. Autore di numerose pubblicazioni in ambito finanziario. È dottore commercialista e revisore legale.

Vanta una pluriennale esperienza quale Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco effettivo di imprese bancarie, finanziarie e industriali, quotate e non quotate. È stato anche Consigliere di Amministrazione di Credito Veronese S.p.A. Attualmente, tra gli altri incarichi, è Presidente del Collegio Sindacale di Iren S.p.A.

Silvia Arlanch (nata il 27 agosto 1966) - membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Laureata in Economia presso l'Università degli Studi di Verona, è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Contabili.

Componente del Consiglio di amministrazione di Dolomiti Energia Holding S.p.A. e Hydro Dolomiti Energia S.p.A.

Componente del collegio sindacale di Ninz S.p.A., Marangoni Meccanica S.p.A. e W.Walch S.p.A., è Presidente del collegio sindacale di Ecosystem Costruzioni S.p.A. e Revisore di S.I.T.C. S.p.A., Funivie Baffaure S.p.A., Eurise S.r.l., Imm. Oss S.r.l.. Fa inoltre parte dell'Organo di Controllo dell'Associazione Filarmonica e Opera Armida Barelli Rovereto. E'partner con la specializzazione in audit & assurance di MM&A Studio, studio associato di dottori commercialisti e consulenti aziendali.

Nel corso della sua carriera è stata Vice-Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Trento e Rovereto, membro del collegio sindacale di Confindustria Trento e dell'O.D.V. della Trentino Sviluppo S.p.A.. Ha svolto incarichi di revisione in ambito assicurativo e finanziario presso numerose società assicurative e finanziarie. In precedenza, è stata componente del collegio sindacale di BCC Assicurazioni, società del Gruppo Cattolica Assicurazioni.

Laura Santori (nata il 16 marzo 1968) - membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Laureata in Scienze Statistiche e Attuariali presso l'Università di Roma La Sapienza, è membro dell'Ordine degli Attuari e associato dell'Institute of Actuaries.

Attualmente amministratore di AIG Life UK Ltd, Beazley Furlonge Ltd e Gamalife, vanta una profonda conoscenza dei mercati assicurativi a livello globale e delle tematiche relative a

gestione del rischio, strategia, analisi del rischio di credito, strutturazione del debito assicurativo e gestione di portafogli fixed income e Insurance Linked Securities.

Ha iniziato la sua carriera come attuario per numerosi gruppi internazionali. Vanta una lunga esperienza di analista in Standard&Poor's Francia, dove ha assunto incarichi di crescente responsabilità fino a diventare Managing Director, Head of Southern European Insurance Ratings e European Head of Insurance Enterprise Risk Management. È stata inoltre partner della boutique svizzera di asset management Twelve Capital AG.

Variazioni nella composizione del Consiglio di amministrazione a far data dalla chiusura dell'Esercizio

In data 14 febbraio 2022 la Società ha comunicato che la dott.ssa Giulia Staderini, Consigliere non esecutivo e non indipendente, ha rassegnato le dimissioni, per sopraggiunti impegni professionali che non consentono di dedicare al ruolo la necessaria disponibilità di tempo, dalla carica di Consigliere di Amministrazione di Cattolica e, contestualmente, da Presidente del Comitato per il Governo Societario, la Sostenibilità e la generazione di valore.

Il Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere favorevole del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nella seduta del 23 febbraio 2022 ha pertanto provveduto a cooptare tra i propri membri la dott.ssa Cristina Rustignoli in qualità di Consigliere non indipendente e non esecutivo, subentrando alla dimissionaria dott.ssa Giulia Staderini. Il Consiglio di Amministrazione in pari data ha altresì nominato la dott.ssa Cristina Rustignoli Presidente del Comitato per il Governo Societario, la Sostenibilità e la Generazione di valore.

Inoltre, in data 23 febbraio 2022, la Società ha comunicato che la dott.ssa Laura Santori, Consigliere non esecutivo e indipendente, ha rassegnato le dimissioni, per impegni professionali che non consentono di dedicare al ruolo la necessaria disponibilità di tempo, dalla carica di Consigliere di Amministrazione di Cattolica e, contestualmente, da membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere favorevole del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nella seduta del 14 marzo ha pertanto provveduto alla sostituzione per subentro del primo candidato idoneo non eletto della seconda sezione della lista di provenienza del dimissionario (Assemblea del 14 maggio 2021), ai sensi dell'art. 24.2 dello Statuto, nella persona del dott. Carlo Maria Pinardi.

Sempre in data 14 marzo la Società ha comunicato che il dott. Luigi Migliavacca, Consigliere non esecutivo e indipendente, ha rassegnato le dimissioni, per sopraggiunti motivi personali che non consentono di dedicare al ruolo la necessaria disponibilità di tempo, dalla carica di Consigliere di Amministrazione di Cattolica e, contestualmente, da Vice Presidente della Società e membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Parti Correlate. Preso atto delle dimissioni, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in pari data di nominare, in sostituzione del dimissionario, i Consiglieri dott.ssa Laura Ciambellotti e dott. Andrea Rossi, non esecutivi e indipendenti, rispettivamente membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Parti Correlate.

Da ultimo il Consiglio di Amministrazione del 22 marzo ha cooptato tra i propri membri il dott. F. Bardelli in qualità di consigliere non indipendente e non esecutivo. Il Consiglio ha deliberato inoltre di nominare Vice Presidente il consigliere S. Gentili.

*

Criteria e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

La cultura della diversità, da sempre perseguita nel Gruppo Cattolica, nello specifico in relazione all'articolazione degli organi sociali, è ritenuta fondamentale per i benefici che una

dialettica tra soggetti con esperienze e temperamenti differenti può esprimere nell'ambito di organi a funzionamento collegiale, con positivi impatti anche sulla sostenibilità dell'attività d'impresa nel medio-lungo periodo. Tali aspetti, peraltro, sono in concreto valorizzati nell'ambito delle riunioni degli organi predetti, condotte in un clima franco e collaborativo, aperto agli interventi e alla discussione, in cui ciascuno è messo in condizione di partecipare attivamente e di esprimere al meglio il proprio potenziale, ciò, anche favorito dai programmi formativi organizzati dalla Società ed estesi a tutti gli esponenti della Società e del Gruppo.

Ferma l'attenzione del Consiglio di Amministrazione su tali tematiche, non si è ritenuto, allo stato, di procedere con l'adozione formale di una politica sulla diversità dei componenti il Consiglio medesimo e i Comitati endoconsiliari, avuto riguardo alla composizione dell'organo amministrativo e fermo il rispetto delle disposizioni in tema di diversità contenute nel Codice CG cui Cattolica ha aderito.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la diversità sia un fattore distintivo e un valore da promuovere nell'ambito della definizione della composizione qualitativa ottimale dell'Organo collegiale.

In tal senso, si rileva come la tematica della diversità abbia trovato posto all'interno del processo di trasformazione in società per azioni, laddove nelle disposizioni statutarie (art. 19.3) contenute nello Statuto, vengono introdotte espressi e specifici criteri di diversità quanto alla composizione del Consiglio ("*i) almeno i 2/5 (due quinti) dei componenti deve essere di genere diverso da quello maggiormente rappresentato; ii) almeno 1/3 (un terzo) deve avere esperienza di funzioni quali amministratori o sindaci o alti dirigenti con responsabilità strategiche in società che esercitano attività assicurativa o bancaria o finanziaria per almeno sei anni complessivi negli ultimi dodici precedenti la nomina nella Società; dette Società devono essere di dimensioni significative e quindi con un patrimonio netto contabile pari ad almeno euro 30 milioni o con ricavi da vendite e prestazioni pari ad almeno euro 60 milioni oppure avere emesso azioni quotate in un mercato regolamentato o diffuse tra il pubblico in maniera rilevante; iii) almeno 1/3 (un terzo) non deve aver compiuto all'atto assembleare di nomina il sessantesimo anno di età.*").

Al fine di promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, è stata istituita all'interno di Cattolica la Commissione Pari Opportunità, un organo a composizione paritetica, formato da rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dell'azienda.

La Commissione tratta temi di rilevanza valore sociale, quali:

- l'ideazione e messa in atto di azioni positive per creare o favorire condizioni di parità sostanziali delle lavoratrici e dei lavoratori all'interno della Società;
- la realizzazione di interventi e iniziative finalizzati alla rimozione di ogni forma di discriminazione diretta e indiretta che ostacoli la compiuta realizzazione delle pari opportunità nell'attività lavorativa;
- la proposizione di forme di conciliazione tra vita professionale e vita privata che favoriscano, mediante una diversa organizzazione del lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali per una loro più equa ripartizione tra i sessi;
- la promozione della parità di trattamento sui luoghi di lavoro, anche grazie alla predisposizione di programmi di azioni positive comuni a beneficio del lavoro femminile e per l'eliminazione delle differenze e delle discriminazioni previste dal Trattato di Lisbona, oltre che per quelle di genere, di età e di grado di abilità;
- la verifica che siano assicurate pari opportunità formative e di crescita professionale a tutto il personale senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni individuali e sociali.

Per quanto concerne i risultati raggiunti sul piano della parità di trattamento e di opportunità tra i generi, al fine di garantire la trasparenza degli stessi, essi sono pubblicati sul sito Corporate della Compagnia, il quale fornisce un organico di Cattolica e delle sue controllate per inquadramento e genere, oggetto di annuale aggiornamento.

Sono state inoltre implementate iniziative volte alla sensibilizzazione della popolazione per la diffusione di una cultura orientata all'inclusione.

Attraverso un approccio olistico, si è agito su diversi livelli:

- Azioni di ingaggio dedicate a tutta la popolazione aziendale, orientate in particolar modo alla creazione di una gender sensitivity:
 - o corsi di sensibilizzazione, con contenuti educativi in digitale ad alto impatto formativo su competenze comportamentali;
 - o Webinar interattivi ed eventi, per incoraggiare confronto, scambio e riflessioni sulle tematiche più attuali riguardanti la Diversity & Inclusion;
- Azioni mirate rivolte a un cluster definito di risorse per l'implementazione di percorsi e strumenti di sviluppo nel breve e lungo periodo.

Tra queste si evidenzia in particolar modo Cattolica4Women, un programma espressamente dedicato alle risorse femminili per coltivarne il talento e le potenzialità di crescita professionale, al fine di rendere la rappresentanza femminile uno dei driver di crescita della Compagnia.

*

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società e altre disposizioni

Ferme le già ricordate disposizioni di legge (DM n. 220/2011 e art. 36 del DL 6 n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011), lo Statuto (art. 20.5) prevede che non possano essere eletti Amministratori coloro i quali ricoprono tale carica in più di cinque società quotate o società da queste controllate.

Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione parenti o affini tra loro fino al quarto grado. Nel caso di nomina contemporanea di parenti o affini rimane in carica quello che ha ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, il più anziano di età.

Inoltre, i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono rispettare i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente per i componenti degli organi di controllo di imprese di assicurazione emittenti azioni quotate in mercati regolamentati (art. 21.1 dello Statuto).

Da ultimo la Politica aziendale di Capogruppo per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica approvata dal Consiglio di Amministrazione definisce i criteri relativi al cumulo di incarichi limitando a 5 il numero di incarichi degli amministratori in società quotate o controllate da quotate prevedendo inoltre la non eleggibilità per coloro che siano componenti di organi societari o ricoprono incarichi di vertice in altre società di assicurazione in concorrenza con la società o in imprese o gruppi concorrenti.

4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio ha adottato sin dal febbraio 2009 e aggiornato nel tempo, un regolamento per il proprio funzionamento che disciplina, tra l'altro, le modalità operative funzionali a fornire ai Consiglieri un'adeguata informativa sulle materie oggetto di trattazione in occasione di ciascuna seduta (di seguito il "Regolamento"). Le procedure interne afferenti la

preparazione delle riunioni consiliari sono oggetto di particolare attenzione, anche considerata la presenza di un presidio organizzativo dedicato (la Segreteria Societaria) e avuto altresì riguardo all'adozione di specifiche modalità e processi di convocazione e di informativa preventiva.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adeguamento del Regolamento e dei regolamenti dei Comitati Endoconsiliari in data 5 marzo 2021, per la definizione delle regole di funzionamento di tali organi a seguito del passaggio della Società alla forma societaria S.p.A.

Il Regolamento disciplina le competenze e le modalità di funzionamento del Consiglio stesso, coerentemente con le regole di governo societario previste dalla normativa vigente e con i principi raccomandati dal Codice.

In merito alle modalità di verbalizzazione delle riunioni, il Regolamento prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione (di seguito il "Presidente") o, se diverso, il soggetto che abbia presieduto la riunione in caso di assenza o impedimento del Presidente, sovrintenda alla redazione del verbale delle riunioni, assistito dal Segretario del Consiglio di Amministrazione (di seguito il "Segretario") o, se diverso, dal soggetto che abbia assolto a tale funzione, nel corso della riunione consiliare, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

In specifico è previsto che nel verbale venga illustrato in modo completo e dettagliato il dibattito consiliare e il processo di formazione delle decisioni, dando conto delle motivazioni alla base delle stesse e della votazione dei Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2021 ha altresì approvato le linee guida della Segreteria Societaria (di seguito "Linee Guida"), con lo scopo di definire le modalità operative per la gestione documentale e la verbalizzazione delle sedute degli organi sociali nonché le disposizioni attuative di quanto altro previsto nei regolamenti del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari nonché del Comitato per il Controllo sulla Gestione di Cattolica.

Le Linee Guida prevedono che il Segretario del Consiglio e dei suddetti Comitati, con l'ausilio della Segreteria Societaria, curi e predisponga il verbale della seduta dell'organo stesso e provvede ad inviare la bozza del verbale al Presidente per suoi eventuali commenti e/o integrazioni, supportandolo nell'attività di modifica del verbale, sulla base delle richieste pervenute dagli Amministratori.

La Segreteria supporta operativamente il Presidente nella messa a disposizione degli Amministratori e dei Sindaci del testo definitivo del verbale sul portale informatico cui hanno accesso per via telematica, in via riservata, i componenti del Consiglio di Amministrazione (di seguito il "Portale Riservato"), per la formale approvazione. È prassi operativa l'approvazione del testo definitivo del verbale in una successiva adunanza del Consiglio di Amministrazione, a eccezione dei casi in cui si renda necessario redigere e approvare il verbale, ovvero parte dello stesso, seduta stante per motivi di urgenza o per consentire adempimenti o specifiche formalità.

Il verbale definitivamente formulato può essere prodotto anche in un momento successivo al provvedimento deliberativo adottato durante la seduta, tenuto conto della complessità delle sedute dei Consigli di Amministrazione, del grado di analiticità richiesto o ritenuto opportuno dal Presidente anche in condivisione con il Segretario, per assicurare la fedeltà, la precisione e la completezza dell'interesse degli amministratori, dei soci e dei terzi.

Le modalità sopra descritte sono di riferimento anche ai comitati, ove applicabili, tenendo come riferimento le previsioni del regolamento di ciascun comitato e le indicazioni del Presidente del comitato stesso.

Per la specifica funzione certificatoria del verbale è stato specificato nel Regolamento che lo stesso riporti quali elementi minimi: luogo/data/ora inizio e fine riunione e modalità di tenuta della riunione, ordine del giorno, indicazione nominativa dei presenti, singole manifestazioni di voto, risultato della votazione (del parere/proposta per i Comitati), firma del Presidente e del Segretario.

Il Regolamento disciplina anche la scelta di richiamare gli allegati per documentare il dibattito, potendo rinviare a documenti integrativi per descrivere il contenuto delle domande, eccezioni e delle risposte fornite in generale, non derogando comunque al principio di autosufficienza del verbale: dal verbale e dagli allegati devono risultare tutte le condizioni di validità dell'atto deliberativo, le opinioni e i giudizi espressi dai partecipanti, anche in forma sintetica e riassuntiva, indicando, al fine di garantire a posteriori la verifica della regolarità delle delibere, i nomi dei partecipanti, dei votanti e le rispettive posizioni.

In merito alle procedure per la gestione dell'informativa preventiva agli Amministratori, il Regolamento prevede che la documentazione a supporto degli argomenti che verranno trattati in seduta sia trasmessa, di norma, unitamente all'avviso di convocazione o, se successivamente, appena disponibile nei termini e con le modalità previste dal Regolamento stesso. L'informazione al Comitato per il Controllo sulla Gestione sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle controllate, e in particolare sulle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi, viene fornita, anche dagli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., su base almeno trimestrale e, comunque, in via ordinaria in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. L'informazione al Comitato al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione viene effettuata al Presidente del Comitato Controllo sulla Gestione.

Per facilitare l'informativa pre-consiliare e ai fini di garantire la tempestività e l'adeguatezza dell'informazione fornita agli amministratori è stato adottato l'utilizzo del Portale Riservato cui hanno accesso, per via telematica e riservata, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, previa idonea verifica di sicurezza e nel rispetto della regolamentazione adottata dalla Società per la corretta gestione delle informazioni riservate. Attraverso tale Portale, gli Amministratori possono prendere preventiva visione della documentazione di supporto messa a disposizione e costituente l'informativa inerente gli argomenti all'ordine del giorno di ciascuna seduta consiliare. Il Portale Riservato è altresì accessibile in corso di riunione, in ambiente *wi-fi* protetto, ed è strutturato in modo da fornire immediato accesso alla documentazione resa disponibile, attraverso l'utilizzo di un tablet a disposizione di ciascun Amministratore.

Come dianzi anticipato, il Regolamento ha fissato i termini per la messa a disposizione della suddetta documentazione (entro 3 giorni precedenti a quello fissato per la riunione).

Al fine di escludere generiche esigenze di riservatezza quali possibili esimenti al rispetto di tali termini, è stato previsto che la documentazione di supporto possa essere fornita oltre tale termine solo in casi eccezionali rivenienti da giustificate ragioni oggettive e da motivarsi a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di garantire l'adeguatezza dell'informazione fornita agli Amministratori, il Regolamento prevede che le strutture aziendali proponenti predispongano una adeguata ed esaustiva relazione descrittiva, riportante tutti gli elementi informativi e valutativi necessari e contenente – ove si tratti di materia sottoposta alla deliberazione del Consiglio - della proposta di delibera, corredata da eventuali documenti ed allegati a supporto, nelle modalità appositamente definite dalla Segreteria con apposita procedura. La suddetta documentazione, preventivamente messa a disposizione dei Consiglieri, è spesso corredata da un executive summary che ne sintetizza i punti più significativi e rilevanti ai fini della decisione da assumere: resta fermo che la redazione degli executive summary non è considerato in alcun modo sostitutiva della documentazione completa trasmessa ai Consiglieri.

In vista dello svolgimento della riunione, ciascun Consigliere, tenuto conto dell'ordine del giorno della riunione e della documentazione messa a disposizione, valutare la sussistenza di un eventuale interesse rilevante ai fini dell'art. 2391 cod. civ. e, in tal caso, ne informa tempestivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo

sulla Gestione, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. Restano in ogni caso fermi gli ulteriori presidi previsti dalla normativa vigente e dai regolamenti interni in tema di interessi e di operazioni con parti correlate.

Ai sensi delle previsioni delle Linee Guida, nei casi in cui la documentazione venga caricata sul Portale Riservato dopo la scadenza della suddetta tempistica, dovrà esser data apposita comunicazione ai componenti del Consiglio di Amministrazione con le ragioni del ritardo.

*

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, anche nell'ambito del monitoraggio del Piano di Rimedio, ha verificato la corretta applicazione dei nuovi regolamenti del Consiglio di Amministrazioni e dei Comitati Endoconsiliari. Ha inoltre dato atto della qualità e quantità dell'informativa resa disponibile per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, esprimendo in Consiglio di Amministrazione un giudizio positivo a riguardo.

*

L'ampia collegialità che caratterizza l'operato degli organi sociali si sostanzia in primis nella frequenza delle relative riunioni. Nel 2021 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 38 volte; la loro durata media è stata di 4 ore circa ⁽⁹⁾.

Per il 2022 sono previste 12 sedute, di cui 6 si sono già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Al Presidente compete l'organizzazione dei lavori consiliari, cui di norma presenziano, oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione, esponenti della Direzione Generale e il Chief Financial Officer (CFO).

Nel citato Regolamento viene attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su richiesta di altri Consiglieri, la facoltà di chiedere che i manager, cui è affidato il presidio di specifiche tematiche oggetto di trattazione, partecipino alle riunioni del Consiglio, facoltà cui è stata data concreta e costante attuazione nel corso dell'esercizio. Analogamente, possono essere ammessi in seduta professionisti e consulenti, sempre previo esercizio della summenzionata facoltà da parte del Presidente.

Conformemente all'art. 2381 c.c., e come previsto dallo Statuto, con periodicità almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione è informato a cura del suo Presidente, sulla base di relazioni dell'Amministratore Delegato, ove nominato, e/o del Direttore generale, ove nominato, sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'attività e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e delle società controllate, con particolare attenzione a eventuali operazioni per le quali sia ravvisato un interesse, per conto proprio o di terzi, di componenti del Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, il Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, ove nominato, e/o con il Direttore Generale, ove nominato, cura che adeguata informazione sia prontamente fornita al Consiglio di Amministrazione in caso di eventi o situazioni straordinari d'interesse della Società.

Con riguardo alla procedura per la gestione dei "conflitti di interesse", si rinvia a quanto illustrato nel Paragrafo 10.0.

Il Consiglio determina altresì la suddivisione del compenso annuo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione deliberato, ai sensi di Statuto, dall'Assemblea nonché determina la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono cariche particolari avuto riguardo a quelle previste dal Codice di Autodisciplina: ciò in coerenza con le politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

In particolare, l'art. 29 dello Statuto prevede che:

⁽⁹⁾ Per il dettaglio delle partecipazioni individuali si rinvia alla Tabella 2.

- ai componenti il Consiglio di Amministrazione spetti il rimborso delle spese - anche predeterminabili dal Consiglio di Amministrazione in misura fissa convenzionale - nonché un compenso determinato dall'Assemblea, in via complessiva sia per i componenti del Consiglio di Amministrazione, sia per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari sia per le cariche speciali determinate dal Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per l'eventuale carica di Amministratore Delegato la cui remunerazione è rimessa al Consiglio di Amministrazione, come pure è rimessa alla competenza del Consiglio di Amministrazione la ripartizione dell'importo complessivo determinato dall'Assemblea;
- l'Assemblea stabilisca un compenso specifico per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, che è determinato in misura fissa ed uguale, ma con un'apposita maggiorazione per il Presidente dello stesso Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- agli Amministratori spetti, altresì, una indennità di presenza il cui importo è determinato dall'Assemblea, per ogni adunanza del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo sulla Gestione e di ogni altro Comitato costituito dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà a quanto di competenza circa le politiche di remunerazione e di incentivazione, anche tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni regolamentari applicabili e dal Codice di autodisciplina.

Il Consiglio valuta altresì il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione a confronto con gli obiettivi aziendali, alla luce, in particolare, delle informazioni ricevute dagli organi delegati ovvero da esponenti della Direzione Generale.

4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca, presiede e dirige i lavori delle Assemblee e del Consiglio d'Amministrazione, provvedendo affinché sulle materie all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri informazioni adeguate.

Il Presidente non può avere competenze o funzioni esecutive. Inoltre, d'intesa con l'Amministratore Delegato:

- promuove l'efficiente funzionamento del sistema di governo societario nel suo complesso, nonché degli Organi e dei Comitati della Società, svolgendo compiti di coordinamento tra gli stessi;
- favorisce la dialettica interna al Consiglio di Amministrazione, in particolare tra componenti esecutivi e non esecutivi;
- segue l'andamento generale del Gruppo, curando le relazioni con le società controllate;
- sovrintende alle relazioni esterne, istituzionali e con le Autorità pubbliche e di Vigilanza;
- cura i rapporti e il dialogo con i Soci.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario, cura:

- a) che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- b) che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività dell'organo di amministrazione;
- c) d'intesa con il chief executive officer, che i dirigenti della società e quelli delle società del gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;

- d) che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della società stessa nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento;
- e) l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione, con il supporto del comitato nomine.

*

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario del Consiglio, in coordinamento con la Segreteria Societaria, ha curato che l'intero processo relativo alla preparazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con specifico riferimento ai profili riguardanti la formazione dell'ordine del giorno, la convocazione delle sedute, la predisposizione del materiale informativo di supporto e i connessi flussi informativi, si sia svolto secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione e delle relative disposizioni attuative.

Il Segretario, avvalendosi del supporto della Segreteria, ha assicurato la tempestiva e completa informativa al Presidente circa il compiuto espletamento delle attività pre-consiliari, nonché di ogni richiesta od osservazione che provenisse da singoli Consiglieri, costituendo l'informativa preparatoria degli argomenti da trattare in seduta un aspetto di grande importanza, in quanto rappresenta uno dei presupposti fondamentali per consentire ai Consiglieri di assumere le decisioni più opportune e in maniera informata, dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

La direzione e il coordinamento dei lavori consiliari sono stati svolti dal Presidente, il quale ha altresì curato che la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno avvenisse secondo uno schema analitico, dedicando agli stessi il tempo necessario per consentire un dibattito costruttivo, in particolare per l'esame dei temi di maggior rilievo e dando spazio, nello svolgimento delle riunioni, ai contributi da parte dei Consiglieri.

Il Presidente ha disposto inoltre che le informazioni/documentazioni opportune per le deliberazioni consiliari sia prima che durante le riunioni dell'organo venissero caricate sul Portale Riservato per consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo, nel rispetto delle tempistiche indicate dal Regolamento del Consiglio ed informando tempestivamente i Consiglieri con il supporto della Segreteria di tale caricamento.

Ove le materie sottoposte alla deliberazione del Consiglio debbano essere preventivamente sottoposte ai Comitati Consiliari, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario del Consiglio di Amministrazione, supportato dalla Segreteria Societaria, si coordina con i Presidenti dei comitati – e, se del caso, con i Segretari dei medesimi comitati (ove diversi dal Segretario del Consiglio di Amministrazione) – affinché sia assicurata la messa a disposizione dei partecipanti ai lavori consiliari della documentazione relativa ai comitati, secondo le previsioni del Regolamento del Consiglio di Amministrazione e le modalità e le tempistiche indicate nei Regolamenti di questi ultimi.

In specifico, sulla base delle previsioni del suddetto Regolamento il Presidente ha assicurato, con il supporto del Segretario e dei Presidenti dei comitati endoconsiliari, che:

- i verbali delle riunioni dei comitati fossero normalmente messi a disposizione dei componenti del Consiglio di Amministrazione in forma integrale, entro 5 giorni dalla loro approvazione;
- il Presidente del singolo comitato riferisse alla prima seduta utile del Consiglio di Amministrazione in merito alle attività istruttorie e propositive condotte dal Comitato

stesso, ai sensi del proprio Regolamento

- le riunioni dei comitati fossero pianificate tenendo conto, tra l'altro, del calendario delle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché della circostanza che le loro determinazioni siano funzionali ai fini della predisposizione e trattazione dell'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Presidente ha curato, con il supporto del Segretario e della Segreteria Societaria, che nella documentazione a supporto dell'attività del Consiglio fossero ricompresi i pareri o le eventuali proposte formulati dai Comitati.

Ha inoltre valutato, con l'ausilio del Comitato per il Governo Societario, la sostenibilità e la creazione di valore, alcune proposte di miglioramento ed efficientamento dell'informativa pre-consiliare e della gestione dei lavori consiliari, tra cui si segnala la trattazione in Consiglio da parte dei Presidenti dei diversi comitati – e sempre alla presenza dei Titolari delle relative funzioni aziendali competenti per materia –, di quegli argomenti che siano stati oggetto di esame in modo approfondito in seno ai comitati stessi.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno ha inoltre approvato una Politica sulle interazioni e i flussi informativi diretti tra Organi e Comitati del Gruppo e relative procedure, al fine di formalizzare e disciplinare i flussi informativi tra il Consiglio di Amministrazione e i comitati endoconsiliari, nel rispetto delle prerogative degli organi di controllo e della autonomia dei medesimi.

Il Presidente ai sensi del Regolamento del Consiglio, d'intesa con l'Amministratore Delegato, con l'ausilio del Segretario, ha invitato nel corso dell'esercizio alle riunioni del Consiglio i dirigenti della Società e quelli delle società del Gruppo che ad esso fa capo, i responsabili delle funzioni aziendali e altri soggetti, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Ai suddetti inviti i soggetti interessati hanno aderito partecipando ciascuno per il tema di propria competenza alle sedute consiliari, relazionando sui temi ovvero fornendo i chiarimenti e approfondimenti richiesti dal Consiglio.

Il Presidente ha altresì invitato, motivandone le ragioni anche in seno al Consiglio, soggetti esterni alla Società, sempre previo accordo con l'Amministratore Delegato, ai sensi del Regolamento del Consiglio.

Il Presidente, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento e in coerenza con quanto previsto dalla Policy interna in materia di requisiti di idoneità, assicura, con l'ausilio del Segretario, che gli Amministratori partecipino, successivamente alla nomina e durante il mandato a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, anche nell'ottica del successo sostenibile, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Le sessioni di induction sono organizzate con un adeguato grado di strutturazione: i Consiglieri sono formalmente invitati dal Presidente a prendervi parte, viene loro resa disponibile per tempo la relativa documentazione e viene data loro la possibilità di collegarsi in videoconferenza nel caso in cui non possano essere presenti nel luogo dell'incontro.

In sede di autovalutazione annuale, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, è previsto si esprima in merito all'attuazione e alla qualità del piano di induction passato anche nell'ottica di contribuire all'affinamento del processo e al rafforzamento della qualità della formazione.

Il Presidente, con l'ausilio dell'Amministratore Delegato ha predisposto in occasione delle sedute consiliari o in apposite riunioni nonché eventi per fornire ai membri del Consiglio un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Società stessa.

Successivamente al rinnovo dell'organo amministrativo, il Presidente, con il supporto della Segretario, attraverso la Segreteria di Presidenza, ha organizzato quattro sessioni di induction, sui seguenti temi:

- la storia del Gruppo Cattolica, le sue evoluzioni, gli obiettivi così come fissati da Piano 2021 -2023 e le principali aree di business in cui opera la Società;
- i contenuti e lo stato di avanzamento del Piano di Rimedio avviato a seguito delle contestazioni mosse alla Società dall'Autorità di Vigilanza IVASS;
- il Piano Industriale, con specifico approfondimento in merito alla gestione dei costi operativi della Compagnia;
- un approfondimento sulle controllate attive nelle "specialty lines", illustrandone i principali business di riferimento e i diversi progetti di sviluppo.

In considerazione delle evoluzioni societarie, a seguito del rinnovo del Consiglio è stata inoltre individuata e approfondito il tema della Responsabilità Amministrativa delle Imprese, attraverso l'intervento *"I vent'anni del d. lgs.231/2001: esperienze, casi ed orientamenti della giurisprudenza"*, erogato nel gennaio 2022.

Infine, in data 10 maggio e 7 settembre, sono state organizzate alcune visite guidate presso le Tenute agricole di Cattolica con focus sulle attività di sostenibilità e sul Campus di H-Farm.

I piani formativi, condivisi con il Consiglio di Amministrazione, sono definiti ed erogati nell'ambito di un processo aziendale dedicato che coinvolge le funzioni di controllo, l'Alta direzione e le diverse aree aziendali per l'individuazione dei fabbisogni e degli obiettivi formativi, per la progettazione e lo sviluppo dell'intervento, sino alla sua erogazione spesso avvalendosi del contributo di esperti e specialisti del mondo accademico, del contesto economico e di settore.

Il Presidente, con l'ausilio del Segretario, ha promosso anche per l'anno 2022 la definizione del percorso formativo annuale che è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14/03/2022 nell'ambito del quale sono definite le date ed i contenuti dell'attività di induction (formazione).

*

Il Regolamento del Consiglio prevede che ciascun componente del Consiglio di Amministrazione sia tenuto ad aggiornare, dandone tempestiva comunicazione alla Segreteria, le attestazioni relative al possesso dei requisiti e ogni informazione utile alla complessiva valutazione di idoneità per la carica ricoperta. Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'efficacia delle proprie attività e il contributo portato dalle sue singole componenti, avvalendosi a tal fine del supporto del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, secondo quanto previsto dal relativo Regolamento.

Il Presidente, con l'ausilio del Segretario e con il supporto del predetto Comitato, provvede affinché il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio di Amministrazione, siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate, nonché predisposti e attuati i piani di formazione.

Per l'analisi di dettaglio sullo svolgimento del processo di autovalutazione si rimanda a quanto descritto al successivo Capitolo 7.1.

Segretario del Consiglio

Lo Statuto prevede che il Segretario del Consiglio di Amministrazione sia nominato tra i componenti dello stesso ovvero tra i dirigenti o funzionari della Società.

Il Regolamento ha disciplinato la nomina e la revoca del Segretario da parte dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente secondo quanto previsto dallo Statuto. In

specifico, il Regolamento ha previsto che in caso di assenza o impedimento del Segretario, il Consiglio di Amministrazione sempre su proposta del Presidente possa nominare un sostituto per la singola riunione, definendone i requisiti. Il Regolamento infatti ha specificato che l'individuazione del Segretario debba tener conto di norma di un'adeguata competenza ed esperienza in ambito legale, societario, di corporate governance e/o segreteria societaria. Il Regolamento ha dettagliato le attività del Segretario del Consiglio. Lo stesso supporta l'attività del Presidente, nei termini descritti dal Regolamento e in linea con le raccomandazioni del Codice CG, fornendo con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza al Presidente medesimo, all'Amministratore Delegato e a tutti gli altri componenti del Consiglio su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del governo societario. Nel corso dell'esercizio 2021 e fino al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, il ruolo di Segretario è stato ricoperto da un Amministratore; successivamente, vigente il Regolamento, il ruolo è stato assegnato al Responsabile della Funzione Segreteria, Affari legali e Adempimenti societari.

Nell'esercizio dei propri compiti e delle proprie funzioni, il Segretario si è avvalso dell'apposita struttura organizzativa di Segreteria Societaria, costituita in seno alla Società.

Il Segretario ha supportato l'attività del presidente del Consiglio (in particolare in relazione agli aspetti indicati nella Raccomandazione 12 del Codice come già rappresentato nei punti precedenti della presente Relazione.

In particolare, il Segretario ha assistito il Presidente nella calendarizzazione e preparazione delle riunioni del Consiglio, nella cura dell'informativa pre-consiliare, nel coordinamento con le attività dei Comitati e nella verbalizzazione delle riunioni.

4.6 CONSIGLIERI ESECUTIVI

L'assemblea del 14 maggio 2021 ha eletto l'attuale Consiglio di Amministrazione e Comitato per il Controllo sulla Gestione della Società. In pari data il Consiglio di Amministrazione neominato, ha provveduto alla nomina, tra i suoi membri, oltre che del Presidente anche del Vice Presidente Vicario, di un altro Vice Presidente, e dell'Amministratore Delegato unico amministratore esecutivo, conferendo allo stesso i poteri necessari per il governo della società.

Amministratore Delegato/Direttore Generale

A seguito della nomina da parte dell'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione nella seduta tenutasi in pari data ha nominato il dott. Carlo Ferraresi, già Amministratore Delegato nel precedente mandato consiliare, quale Amministratore Delegato della Società e ha deliberato, altresì, di conferire allo stesso dott. Carlo Ferraresi i poteri per l'esercizio delle proprie mansioni ai sensi dell'art. 32 dello Statuto vigente e in continuità con i poteri già attribuiti allo stesso in data 4 agosto 2020.

L'Amministratore Delegato è il capo gerarchico dell'Impresa e di tutte le sue strutture; egli, nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione:

- cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa, nell'ambito dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- promuove, coordina e sovrintende alla gestione imprenditoriale della Società e del Gruppo;
- elabora ipotesi strategiche, industriali, finanziarie e di sviluppo organizzativo della Società e del Gruppo, prospettandole agli organi collegiali per le relative valutazioni e le conseguenti determinazioni di competenza;
- fornisce, tempestivamente, al Presidente e quindi al Consiglio di Amministrazione le informazioni ed i dati sulla generale operatività della Società e del Gruppo e sulle operazioni e sui fatti di particolare rilievo;
- riferisce, con cadenza di regola mensile e comunque almeno trimestrale, al Consiglio

- di Amministrazione sulle attività svolte nell'esercizio delle funzioni e dei poteri a lui attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'operatività corrente, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate;
- costituisce, presiede e coordina eventuali comitati operativi infragruppo e richiede alle società controllate ogni dato utile od informazione opportuna ai fini del migliore svolgimento delle proprie funzioni;
 - è incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e, nel rispetto del Codice di Autodisciplina, gli sono conferiti tutti i poteri che consentano a lui di fedelmente adempiere a tutte le relative funzioni.

All'Amministratore Delegato compete, inoltre, l'esercizio dei seguenti poteri:

- istruire tutti gli affari, al fine delle deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione e curare che venga data esecuzione alle deliberazioni del medesimo organo da parte dei Direttori Generali, ferma la facoltà di darvi direttamente esecuzione;
- sovrintendere al funzionamento dell'impresa e del Gruppo, nonché all'organizzazione aziendale nel suo complesso;
- coordinare e sovrintendere l'attività dei Direttori Generali relativamente alle politiche del personale determinando le linee generali alle quali quest'ultimo deve conformarsi nella gestione delle risorse umane e sorvegliandone l'applicazione;
- verificare che siano costantemente attivate politiche di incentivo alla crescita professionale dei dipendenti;
- adottare i provvedimenti disciplinari nei confronti dei Dirigenti e, nei casi di indifferibile urgenza, procedere al licenziamento dei medesimi riferendone comunque tempestivamente al Consiglio di Amministrazione;
- autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi fino a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00);
- autorizzare il rilascio o la rinuncia relativamente a garanzie in ogni forma per importi fino a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00);
- autorizzare la rinuncia a posizioni creditorie o autorizzare transazioni per importi fino a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00);
- provvedere senza limitazioni di importo in ordine agli affari assicurativi e riassicurativi ed alle relative controversie;
- sovrintendere le operazioni finanziarie correnti ed ordinarie nei limiti della delibera quadro in materia finanziaria adottata dal Consiglio di Amministrazione;
- promuovere azioni giudiziarie e conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
- subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito il Presidente, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della Società.

Rientra nella competenza e nei poteri dell'Amministratore Delegato ogni altra materia o atto non ricompreso nelle attribuzioni di cui sopra ove non riservati al Consiglio di Amministrazione. Quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, l'Amministratore Delegato può adottare, fatto salvo il potere attribuito al Presidente, ogni deliberazione attribuita, in via esclusiva, alla competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo quelle non delegabili ex lege, riferendo all'organo, nella cui competenza esclusiva rientra la determinazione adottata, nella prima adunanza utile successiva.

Si ricorda che il dott. Ferraresi è anche Direttore generale della Società, ruolo nel quale è stato confermato nella suddetta seduta del 4 agosto 2020 in cui il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Nomine, ha conferito allo stesso i relativi specifici poteri in aggiunta ai poteri allo stesso conferiti per la carica di Amministratore Delegato.

Il Direttore Generale è responsabile:

- della gestione assicurativa del Gruppo e della Società - di cui supervisiona le attività in tutti gli aspetti di prodotto (compresa la tariffazione), assuntivi e liquidativi;
- del presidio delle reti commerciali di Gruppo e della Società;
- della digitalizzazione del Gruppo e della Società;
- della cura dell'assetto organizzativo del Gruppo e della Società, comprendendo anche le ipotesi strategiche di sviluppo organizzativo;
- della gestione dei sistemi informativi definendone strategie di sviluppo.

Al Direttore Generale, in quanto componente dell'Alta Direzione, sono altresì attribuite le competenze previste per l'Alta Direzione dalle norme regolamentari per gli ambiti di competenza.

Rientreranno, in particolare, nelle competenze del Direttore Generale le seguenti attività di ordinaria amministrazione:

- presidiare, in coerenza con le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione, il processo di assunzione vita e danni;
- presidiare tutte le attività inerenti la riassicurazione;
- presidiare l'applicazione delle politiche di sottoscrizione (vita e danni) e di riassicurazione e altre tecniche di mitigazione ai rischi;
- presidiare l'applicazione delle politiche di liquidazione dei sinistri in un'ottica di massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia;
- presidiare le attività legate allo sviluppo tecnico, tariffario e normativo del prodotto;
- presidiare la produttività e la performance tecnica del portafoglio vita e danni;
- definire le condizioni contrattuali o tariffarie in genere applicabili alla clientela, tenuto conto degli orientamenti del Consiglio di Amministrazione;
- autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi definiti, ferme le competenze degli affari assicurativi e riassicurativi, entro le linee guida stabilite dall'Amministratore Delegato;
- presidiare la gestione ordinaria delle attività inerenti i canali, in particolare quelli agenziali, di bancassicurazione e del canale broker;
- definire il piano prodotti e in particolare presidiare le attività legate allo sviluppo del concept di prodotto e del lancio sulle reti;
- presidiare la raccolta complessiva delle vendite per i canali affidatigli, in coerenza con quanto previsto dal piano industriale;
- decidere, nel rispetto dei piani industriali e budget definiti dal Consiglio di Amministrazione, in ordine alla stipulazione di rapporti agenziali e di bancassicurazione, nonché all'attivazione o razionalizzazione di agenzie, rappresentanze, altre strutture o forme di intermediazione, o canali di vendita diretta, ovvero alla loro nomina o risoluzione;
- disporre, nel rispetto di piano industriale e budget definiti dal Consiglio di Amministrazione, lo sviluppo delle attuali modalità di vendita, prospettandoli agli organi collegiali per le valutazioni e conseguenti determinazioni di competenza;
- autorizzare le spese verso terzi in coerenza a quanto definito dalla normativa interna di Gruppo in termini di tipologia di spesa, limiti quantitativi e strumenti di pagamento.

Inoltre, competono al Direttore Generale le seguenti attribuzioni e poteri a firma singola:

- svolgere le operazioni previste dai regolamenti della Società e quanto opportuno per la loro osservanza;
- rappresentare la Società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la Società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della Società;
- promuovere azioni giudiziarie e, quindi, conferire le opportune procure sia nelle cause

- attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- presentare denunce, esposti e querele – e correlativamente ritirarle o rimetterle – nei confronti di chiunque si ritenga responsabile di qualsiasi reato ai danni della Compagnia;
- costituirsi parte civile nei relativi giudizi; disporre in ordine alla adesione a procedura di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimentare, nonché in ordine alla presentazione di istanze di fallimento;
- autorizzare a stare in giudizio nelle cause attive e passive, nonché ad intraprendere ricorsi amministrativi e fiscali, quando l'importo della controversia non superi euro 1.000.000,00 (unmilione/00) ovvero, nei casi di urgente necessità, anche per importi superiori alla predetta soglia;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
- subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito il Presidente, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della società;
- autorizzazione l'assunzione di rischi, per rischio assicurato, per importi superiori a euro 70.000.000,00 (settantamiliardi/00), al netto delle cessioni in riassicurazione, anche nell'ambito di procedure selettive del contraente, sia per i rami danni che per i rami "vita";
- autorizzare la liquidazione ed il pagamento dei sinistri relativi a polizze nei rami "danni" per importi superiori a euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00);
- autorizzare la liquidazione ed il pagamento di prestazioni a polizze nei rami "vita" per qualunque importo;
- autorizzare pagamenti per qualsiasi altra causa inerente e conseguente all'esistenza di polizze."

Si riportano di seguito i poteri attribuiti ai 4 Vice Direttori Generali, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, nonché Direttore Generale, Dott. Ferraresi.

Vice Direttore Generale CFO Atanasio Pantarrotas

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'Esercizio 2020 ha nominato il dott. Atanasio Pantarrotas quale nuovo *Chief Financial Officer* di Gruppo nonché Vice Direttore Generale dell'Emittente, conferendo allo stesso i relativi poteri.

In particolare, nel rispetto delle deliberazioni assunte in merito al Sistema delle Deleghe di Poteri e Responsabilità di Società Cattolica di Assicurazione e del Gruppo Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione, e delle determinazioni del Direttore Generale, al Vice Direzione Generale del CFO, è stata attribuita la responsabilità e la gestione delle attività inerenti *Pianificazione Strategica e Controllo, Capital Management, Investor Relations, Attuariato Valutazioni, Amministrazione e Bilancio, Procurement & Project Governance*.

Peraltro, oltre alle sopracitate aree di responsabilità correlate al ruolo ricoperto di CFO e in accordo con l'attuale Assetto dei Poteri di *Corporate Governance*, rientrano le seguenti competenze correlate alla carica di Vice Direttore Generale:

- supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella valutazione delle opportunità di crescita esterna;
- autorizzare le spese verso terzi in coerenza a quanto definito dalla normativa interna di Gruppo in termini di tipologia di spesa, limiti quantitativi e strumenti di pagamento;
- gestire le strategie e gli strumenti di comunicazione nei confronti della comunità finanziaria e governare le relazioni con le Agenzie di *Ratings*;
- supportare lo sviluppo e il monitoraggio del piano strategico d'impresa e del budgeting operativo nel rispetto delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione e monitorare la *performance* economico/finanziaria del Gruppo e l'andamento del capitale disponibile, attraverso il governo del processo di *budgeting* annuale e di monitoraggio costante degli andamenti di *business* e gestionali e delle politiche di *Capital Management*;

- presidiare la redazione del bilancio individuale e consolidato, per la Capogruppo e per le partecipate, garantendo la corretta applicazione dei principi contabili, e gli adempimenti amministrativi e di bilancio nel rispetto della normativa vigente;
- curare l'organizzazione contabile e la tenuta delle scritture relative, la predisposizione e la sottoscrizione delle situazioni contabili periodiche previste da leggi e regolamenti, anche al fine delle segnalazioni di vigilanza, la formulazione e presentazione delle situazioni economico-patrimoniali a base della redazione dei conti annuali ed infrannuali da parte del Consiglio di Amministrazione e degli Organismi di Vigilanza;
- assicurare la corretta valutazione delle riserve tecniche (bilanci/piani/ORSA e proiezioni), attraverso l'applicazione di metodi statistico-attuariali e predisporre le relazioni tecniche sulle riserve Solvency II, sul rendimento prevedibile, sulle riserve di riassicurazione attiva e le statistiche di vigilanza di pertinenza;
- autorizzare le spese verso terzi in coerenza a quanto definito dalla normativa interna di gruppo in termini di tipologia di spesa, limiti quantitativi e strumenti di pagamento;
- rappresentare la società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della società;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri.

Vice Direttore Generale COO Samuele Marconcini

Sempre nel corso dell'Esercizio 2020, il dott. Samuele Marconcini è stato nominato Vice Direttore Generale e Chief Operating Officer della Società, con contestuale attribuzione allo stesso, tra l'altro, della firma sociale, in forma singola, per gli atti e le attività di seguito elencati:

- autorizzare le spese verso terzi in coerenza a quanto definito dalla normativa interna di gruppo in termini di tipologia di spesa, limiti quantitativi e strumenti di pagamento;
- rappresentare la società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della società;
- promuovere azioni giudiziarie e, quindi, conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- presentare denunce, esposti e querele - e correlativamente ritirarle o rimetterle - nei confronti di chiunque si ritenga responsabile di qualsiasi reato ai danni della compagnia;
- costituirsi parte civile nei relativi giudizi; disporre in ordine alla adesione a procedura di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimentare, nonché in ordine alla presentazione di istanze di fallimento;
- autorizzare a stare in giudizio nelle cause attive e passive, nonché ad intraprendere ricorsi amministrativi e fiscali, quando l'importo della controversia non superi euro 1.000.000,00 (un milione virgola zero zero) ovvero, nei casi di urgente necessità, anche per importi superiori alla predetta soglia;
- liquidare e pagare i sinistri relativi a polizze nei rami danni per importi sino ad euro 10.000.000,00 (diecimilioni virgola zero zero);
- liquidare e pagare prestazioni inerenti le polizze nei rami vita;
- effettuare pagamenti per qualsiasi altra causa inerente e conseguente all'esistenza

- di polizze;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri.

Vice Direttore Generale Marco Lamola

Con determinazione assunta il 4 dicembre 2020, il dott. Marco Lamola, è stato nominato Vice Direttore Generale dell'Emittente, attribuendo contestualmente allo stesso la firma sociale, in forma singola, per gli atti e le attività di seguito elencati:

- autorizzare le spese verso terzi in coerenza a quanto definito dalla normativa interna di gruppo in termini di tipologia di spesa, limiti quantitativi e strumenti di pagamento;
- rappresentare la società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della società;
- promuovere azioni giudiziarie e, quindi, conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- presentare denunce, esposti e querele - e correlativamente ritirarle o rimetterle - nei confronti di chiunque si ritenga responsabile di qualsiasi reato ai danni della compagnia;
- costituirsi parte civile nei relativi giudizi; disporre in ordine alla adesione a procedura di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimentare, nonché in ordine alla presentazione di istanze di fallimento;
- autorizzare a stare in giudizio nelle cause attive e passive, nonché ad intraprendere ricorsi amministrativi e fiscali, quando l'importo della controversia non superi euro 1.000.000,00 (un milione virgola zero zero) ovvero, nei casi di urgente necessità, anche per importi superiori alla predetta soglia;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri.

Vice Direttore Generale Nazareno Cerni

Al Vice Direttore Generale dott. Nazareno Cerni è attribuita la firma sociale, in forma singola, per gli atti e le attività di seguito elencati:

- autorizzare le spese verso terzi in coerenza a quanto definito dalla normativa interna di gruppo in termini di tipologia di spesa, limiti quantitativi e strumenti di pagamento;
- rappresentare la società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della società;
- assunzione di rischi entro il limite di euro 50.000.000,00 (cinquantamiliardi virgola zero zero), per somma assicurata, o limite di indennizzo, al netto delle cessioni in riassicurazione, anche nell'ambito di procedure selettive del contraente, per i rami danni;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri.

*

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati

Conformemente all'art. 2381 c.c., e come previsto dallo Statuto vigente, con periodicità almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio è stato informato a cura del suo Presidente, sulla base di relazioni dell'Amministratore Delegato sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'attività e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e delle società controllate, con particolare attenzione a eventuali operazioni per le quali sia ravvisato un interesse, per conto proprio o di terzi, di componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, ha inoltre curato che fosse resa adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione in caso di eventi o situazioni straordinari d'interesse della Società.

Il Consiglio di Amministrazione è stato informato con continuità sul generale andamento della gestione, sulla sua evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale anche sulla base di relazioni da parte dell'Amministratore Delegato che, nello specifico ha aggiornato il Consiglio riguardo operazioni straordinarie sul capitale di alcune controllate e sugli eventi di rilievo della Società, come riportato nel Capitolo 4.1.

4.7 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

La valutazione dei requisiti di indipendenza è condotta successivamente alla nomina degli organi sociali e annualmente.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 maggio 2021 ha proceduto all'accertamento dei requisiti di indipendenza di tutti gli Amministratori ai sensi dell'art. 147-ter, quarto comma, del TUF nonché del Codice di Corporate Governance. Tutti gli Amministratori, incluso il Presidente candidato a tale carica nella lista vincitrice presentata dal consiglio uscente, sono risultati in possesso dei predetti requisiti di indipendenza ad eccezione del dott. Carlo Ferraresi e della dott.ssa Giulia Staderini. Di tale esito si è dato atto con apposito comunicato stampa pubblicato in pari data.

Il Consiglio uscente si è impegnato a rispettare le indicazioni del Codice per le liste dallo stesso proposte ai sensi di Statuto, anche attesa la necessità di formazione di diversi comitati interni con la presenza di amministratori indipendenti.

A seguito e per effetto dell'ingresso nel Gruppo Generali della Società, nel mese di dicembre il Consiglio ha provveduto ad effettuare un'ulteriore verifica sul mantenimento del requisito d'indipendenza in capo ai consiglieri confermando la sussistenza dello stesso in capo ai medesimi amministratori che erano stati qualificati come tali a seguito della loro nomina.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2021, su 15 consiglieri in carica, 13 erano qualificati come indipendenti ai sensi del TUF e del Codice. La Società risulta quindi conforme alle previsioni del Codice circa il numero minimo di amministratori indipendenti.

Si evidenzia che la verifica dei requisiti si svolge a valle della raccolta della documentazione e della successiva analisi della stessa svolta dalla struttura di competenza ai quali fanno seguito anche confronti con i Consiglieri interessati per le loro eventuali valutazioni e osservazioni.

Come previsto nella Politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza approvata dall'uscente Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2021 il requisito dell'indipendenza viene declinato in base al ruolo ricoperto dal soggetto interessato, come di seguito descritto.

In applicazione del D.M. 220/2011, il ruolo di Amministratore, componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, Direttore Generale, in una impresa di assicurazione o di riassicurazione non è compatibile:

- con lo svolgimento di analogo funzione,
- con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita,
- con la sussistenza di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tale da comprometterne l'indipendenza.

Ai fini della valutazione di compatibilità per la sussistenza del requisito di indipendenza, si tiene conto della diversa rilevanza delle funzioni e del diverso ruolo ricoperto dai soggetti interessati. In ogni caso non si considerano tali da compromettere l'indipendenza gli incarichi ed i rapporti con imprese appartenenti al medesimo Gruppo.

Oltre a ciò, in adempimento a quanto previsto dal dall'art. 36 della Legge 22 dicembre 2011 n. 214, ovvero il "divieto di interlocking", è vietato a coloro che ricoprono le cariche di cui sopra in imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari

di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti. Ai fini del "divieto interlocking" si intendono concorrenti le imprese o i gruppi di imprese tra i quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287 e che operano nei medesimi mercati.

Completa la disciplina relativa all'indipendenza e alle incompatibilità nel ruolo ricoperto il rimando, previsto nello Statuto della società, all'art. 2399 codice civile, applicabile ad un numero minimo definito di componenti il Consiglio di Amministrazione identificato nello Statuto stesso.

Inoltre, si ricorda che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, principio VIII del Codice di Corporate Governance cui la Società ha aderito: *"una componente significativa degli amministratori non esecutivi è indipendente."* Ai sensi del predetto articolo del Codice, le circostanze che compromettono, o appaiono compromettere, l'indipendenza di un amministratore sono almeno le seguenti:

- a) se è un azionista significativo della Società;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente:
 - della Società, di una società da essa controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo;
 - di un azionista significativo della Società;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con la società o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il top management;
 - con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la società; o, se il controllante è una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il top management;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente;
- e) se è stato amministratore della società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della società abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della società;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Segnatamente con riguardo alle previsioni di cui alle precedenti lettere c) e d), si precisano di seguito i criteri fissati per la sua valutazione della significatività della componente remunerativa in capo all'amministratore:

- Per gli effetti di cui alla predetta lettera c), si ritiene di assumere, quale criterio quantitativo, il superamento, nei tre esercizi precedenti presi singolarmente ad esame, della soglia del 15% del fatturato annuo dell'amministratore e/o del gruppo – inteso come impresa/ente/studio professionale/società di consulenza – di cui l'amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo, avuto riguardo al compenso dallo stesso percepito, direttamente o indirettamente (per il tramite di uno studio professionale, di una società di consulenza e/o di altra società o gruppo di società), in quanto erogato da parte della Società e/o da società del Gruppo Cattolica a titolo di remunerazione per un rapporto commerciale, una relazione finanziaria o professionale. In ogni caso, il

superamento di predetta soglia rileva, ai fini dell'esistenza del requisito di indipendenza, solo se superiore, in valore assoluto e su base annua, ad euro 70.000,00.

- Per gli effetti di cui alla predetta lettera d), si considera significativa la remunerazione aggiuntiva percepita dall'amministratore, nei precedenti tre esercizi presi singolarmente ad esame, ed erogata da parte della Società, di una sua controllata o della società controllante, che superi, su base annua, il 50% del compenso fisso annuo previsto per la carica vigente al momento della rilevazione del possesso del requisito di indipendenza.

A tali fini, il compenso annuo ricevuto dall'amministratore della Società per gli incarichi nella società controllante o nella società controllata si considera, in toto e per sua stessa natura, quale remunerazione aggiuntiva.

Si richiamano, da ultimo, l'art. 148, comma 3 del TUF, relativo ai soggetti che ricoprono incarichi presso una società quotata, l'art. 2 del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana, valevole per i componenti il Consiglio di Amministrazione ed il dettato dello Statuto sociale, che, in particolare, prevede per almeno 10 Amministratori, e tra questi tutti i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, il possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dal predetto art. 148 del TUF, fatti salvi gli ulteriori requisiti di indipendenza richiesti in capo agli amministratori ai fini dell'applicazione della normativa di autodisciplina o di Vigilanza. Ciò anche al fine di consentire un adeguato ruolo degli amministratori indipendenti e, in particolare, la loro partecipazione ai Comitati endoconsiliari.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza, condividendone gli esiti riportati nella Relazione.

È prevista la facoltà, per gli Amministratori indipendenti, di riunirsi nel corso dell'esercizio. Occorre peraltro tener presente che l'elevata presenza di Amministratori indipendenti, unitamente alla frequenza delle sedute collegiali, consente già in tali sedi un ampio dibattito sulle materie di competenza consiliare. In considerazione di ciò, nel corso del 2021 gli amministratori indipendenti non si sono riuniti in occasioni diverse dalle riunioni di Consiglio di Amministrazione.

*

Lead independent director

Non ricorrendo i presupposti di cui alla Raccomandazione 13 del Codice, allo stato non è stato designato un *Lead Independent Director*¹⁰.

¹⁰ I presupposti (alternativi) previsti dal Codice sono i seguenti: (a) se il presidente del Consiglio è il CEO dell'Emittente o è titolare di rilevanti deleghe gestionali; (b) se il presidente del Consiglio è la persona che controlla, anche congiuntamente, l'Emittente; o (c) nel caso in cui l'Emittente è una società grande, se lo richiede la maggioranza degli amministratori indipendenti.

5

GESTIONE
DELLE
INFORMAZIONI
SOCIETARIE

5.0 GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In considerazione della rilevanza dei processi di comunicazione verso il mercato, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica Politica in materia di abusi di mercato, ai sensi del Regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, corredata da una Procedura Operativa per la sua applicazione da ultimo aggiornati nel mese di dicembre 2020.

Fermi gli obblighi di riservatezza nel trattamento delle informazioni societarie, come anche ribaditi nel codice di comportamento adottato dalla Società ⁽¹¹⁾, le procedure, dopo aver definito la nozione di informazione rilevante e privilegiata, disciplinano le competenze e i presidi, anche procedurali, in ordine all'individuazione/qualificazione delle stesse, alla loro gestione interna e al rispetto delle prescrizioni normative applicabili, ivi compresa la comunicazione al pubblico, la tenuta dell'Elenco delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate (*insider list*) e l'*internal dealing* (operazioni compiute da soggetti rilevanti sugli strumenti finanziari emessi dalla Società).

I comunicati stampa sono pubblicati sul Sito internet della Società in apposita sezione "Investor Relator".

*

Disciplina dell'*internal dealing*

All'interno della Politica in materia di abusi di mercato, specifica sezione è dedicata alla disciplina dell'*internal dealing* che norma gli obblighi informativi verso il mercato e le limitazioni alle operazioni rilevanti in capo agli *internal dealer* e alle persone a questi strettamente legate.

I "Soggetti rilevanti" e le persone "Strettamente legate ai soggetti rilevanti" coincidono con quelli individuati dalla normativa vigente (Regolamento UE 596/2014 Regolamento Emittenti Consob n.11971).

In prossimità della pubblicazione delle relazioni periodiche di informativa finanziaria, sono previsti alcuni "blocking period" durante i quali è vietato agli *internal dealer* compiere operazioni sugli strumenti finanziari della società.

Delle operazioni compiute ai Soggetti Rilevanti è data evidenza nella sezione *Governance/Internal dealer* del sito.

La Società ha previsto un processo di escalation interna in caso di rilevazione di irregolarità o omissioni da parte dell'*internal dealer* al fine di veicolare la irregolarità agli organi di controllo e al Consiglio di Amministrazione.

⁽¹¹⁾ Il documento è reperibile al link "www.cattolica.it/codice-di-comportamento".

6

COMITATI INTERNI
AL CONSIGLIO
(ex art. 123-bis,
comma 2,
lettera d), TUF)

6.0 **COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Lo Statuto della Società all'art. 36 prevede che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno comitati consiliari definendone con regolamenti specifici compiti e funzionamento.

All'interno del Consiglio, nominato dall'Assemblea del 14 maggio, sono stati istituiti:

- il Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato Parti Correlate;
- il Comitato per il Governo societario, la sostenibilità e la generazione di valore;
- il Comitato per le Nomine e la Remunerazione che, a partire dal 14 maggio 2021, ha sostituito il Comitato per le Nomine e il Comitato per la Remunerazione.

A tal proposito si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 maggio 2021, a valle dell'Assemblea degli azionisti che lo ha nominato, ha deliberato, in conformità con lo Statuto, di unificare il Comitato Nomine con il Comitato per la Remunerazione al fine di operare una semplificazione della struttura in linea con le best practice di mercato delle società quotate non ritenendo, peraltro, che tale accorpamento sia di impedimento al corretto svolgimento dell'attività di competenza. Il "Comitato per le Nomine e la Remunerazione" neocostituito nella sua prima operatività ha tenuto conto dei regolamenti vigenti del "Comitato per le Nomine" e del "Comitato per la Remunerazione" per gli specifici compiti che di volta in volta il comitato è stato chiamato a svolgere fino all'armonizzazione degli stessi avvenuta formalmente con la delibera di approvazione del nuovo "Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione" del 3 giugno 2021.

Nella composizione dei comitati, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto in considerazione le specifiche competenze dei relativi membri evitando la concentrazione di incarichi in capo agli stessi.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede che tutti i comitati siano retti da un proprio specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato per il Governo Societario, la Sostenibilità e la generazione di valore e del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

I Regolamenti dei Comitati disciplinano le modalità e i termini della messa a disposizione del materiale oggetto di trattazione.

Il Regolamento statuisce inoltre che i verbali delle riunioni dei Comitati vengano messi a disposizione dei componenti del Consiglio di Amministrazione in forma integrale, a cura del Presidente del Comitato, con il supporto del Segretario del Comitato e della Segreteria Societaria, entro 5 giorni dalla loro approvazione. Il Presidente del singolo Comitato riferisce alla prima seduta utile del Consiglio di Amministrazione in merito alle attività istruttorie e propositive condotte dal Comitato stesso, ai sensi del proprio Regolamento, nonché in merito alle attività espletate dal Comitato sulla base di una richiesta del Consiglio di Amministrazione.

I comitati endoconsiliari nel corso dell'esercizio 2021 hanno svolto, a favore e a supporto del Consiglio, l'importante funzione di analisi, approfondimento e preparazione delle tematiche di rispettiva competenza mediante una forte interazione con le strutture operative dell'azienda, portando poi al Consiglio - per sintesi - gli elementi che hanno dovuto, per la loro rilevanza, essere approfonditi e collegialmente condivisi dal Consiglio di Amministrazione stesso.

I Comitati si sono riuniti sulla base di una calendarizzazione interna delle sedute che è stata aggiornata ogni qualvolta ritenuto opportuno o necessario alla luce dell'evoluzione delle attività sociali e comunque in tempo utile per la trattazione delle materie di rispettiva competenza e all'ordine del giorno della seduta consiliare ove gli esiti istruttori sono poi stati sottoposti all'esame e alla valutazione del Consiglio per le determinazioni inerenti e conseguenti.

Inoltre, i lavori svolti dai Comitati sono stati riportati dai rispettivi Presidenti in seno al Consiglio di Amministrazione alle prime riunioni utili mettendo a disposizione, altresì, sul portale riservato agli amministratori i verbali delle sedute dei comitati approvati.

Per i dettagli relativi alla composizione e al funzionamento dei comitati previsti dal Codice si rimanda alle specifiche sezioni della Relazione, in particolare per il Comitato Controllo e Rischi si rimanda al Capitolo 9.2, con riferimento al Comitato per le Nomine e la Remunerazione si rimanda al successivo capitolo 7.2.

Con riferimento al Comitato Parti Correlate si rinvia al Capitolo 11.

Si riportano di seguito alcuni dettagli relativi al Comitato per il governo societario, la sostenibilità e la generazione di valore non oggetto di specifica trattazione in altre parti della Relazione.

*

Comitato per il governo societario, la sostenibilità e la generazione di valore

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni già nell'agosto del 2010 ha istituito una Commissione per il governo societario, che nel maggio 2013 è stata convertita in Comitato per il governo societario. Il Comitato, che inizialmente aveva solo funzioni istruttorie e consultive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in materia di definizione del sistema di governo societario, nell'ottobre del 2018, ha visto modificato il suo Regolamento ad opera del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato di attribuire allo stesso comitato funzioni propositive e consultive anche in tema di Corporate Social Responsibility, modificandone la denominazione in Comitato per il governo societario e la sostenibilità.

L'ultima versione del Regolamento del Comitato – che assume la denominazione di “Comitato per il governo societario, la sostenibilità e generazione di valore” – è stata rivista e approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 marzo 2021.

Al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) verificare l'allineamento del sistema di governo societario del Gruppo alle regole di corporate governance e alle miglior prassi nazionali e internazionali;
- b) formulare proposte e pareri al Consiglio di Amministrazione in materia di governo societario, anche a livello di Gruppo, e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti di vertice della Società, effettuando gli specifici approfondimenti di volta in volta richiesti o ritenuti opportuni;
- c) supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione sulla coerenza delle procedure adottate dalla Società in materia di successione degli Amministratori esecutivi con i complessivi assetti di governance della Società, esprimendo un parere sulle proposte formulate a tale riguardo dal Comitato Nomine per quanto di sua competenza;
- d) istruire il Consiglio di Amministrazione sull'adozione e sull'aggiornamento del Codice di Comportamento Aziendale;
- e) formulare al Consiglio di Amministrazione proposte di adeguamento dell'assetto di

- governo societario, anche di Gruppo, tenendo altresì conto delle indicazioni delle Autorità e della miglior prassi;
- f) istruire le deliberazioni concernenti le modifiche dello Statuto e dei regolamenti societari o comunque rendere pareri al riguardo;
 - g) coadiuvare il Consiglio di Amministrazione con specifico riferimento a tutte le attività di governo societario di Gruppo secondo quanto previsto dall'art. 3.6 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione;
 - h) monitorare l'applicazione del Codice di Corporate Governance e l'osservanza del principio "comply or explain", riferendo periodicamente al Consiglio di Amministrazione, ed esaminare la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società;
 - i) assumere un ruolo propositivo, consultivo e di supervisione per tutte le materie e le tematiche riguardanti la CSR e per le strategie e le politiche in tema di corporate sustainability, anche supportando, con riferimento al piano industriale della Società e del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine;
 - j) monitorare, attraverso la ricezione di aggiornamenti periodici dalla Direzione Comunicazione e Relazioni Istituzionali, cui fa capo la funzione CSR di Gruppo, l'attuazione delle politiche e degli indirizzi determinati dal Consiglio di Amministrazione in materia di CSR;
 - k) rilasciare pareri al Consiglio di Amministrazione nella definizione e nell'aggiornamento della politica di sostenibilità di Gruppo, anche in vista della sua formale approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ed esaminare le decisioni e i progetti presentati o proposti dalla Direzione Comunicazione e Relazioni Istituzionali che hanno un impatto in termini di sostenibilità;
 - l) valutare obiettivi e finalità delle iniziative manageriali in ambito CSR e riferire al Consiglio di Amministrazione quali siano quelle ritenute più efficaci e congruenti con le più ampie strategie della Società, monitorandone nel tempo l'attuazione;
 - m) proporre le azioni di sviluppo desiderate nell'osservanza delle principali spinte normative in ambito CSR, esprimendo al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni in materia;
 - n) valutare la completezza e l'attendibilità delle procedure relative alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF), coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi e ferme restando le competenze di quest'ultimo in materia, ed esaminare preliminarmente la relazione circa la rendicontazione annuale, su cui esprime il proprio parere in vista dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché ogni altra documentazione avente ad oggetto la disclosure in materia di sostenibilità;
 - o) aggiornare periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito alle tematiche rilevanti per la Società in materia di CSR e le eventuali criticità emergenti;
 - p) valutare ed esprimere pareri sulla congruità, rispetto alle finalità in materia di CSR perseguite dal Gruppo Cattolica, di eventuali proposte su tematiche CSR da parte di azionisti e altre categorie di stakeholder;
 - q) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, dalle procedure aziendali o da disposizioni normative o di autodisciplina.

Nel corso dell'anno 2021 e sino al 14 maggio il Comitato era composto dall'Amministratore Delegato *pro tempore*, dal Vicepresidente Vicario *pro tempore*, dal Vicepresidente *pro tempore*, dal Segretario del Consiglio di Amministrazione *pro tempore*, dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi *pro tempore* e da un membro del Consiglio di Amministrazione tratto dalla Lista di Capitale, ovvero designato da un socio titolare di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale della Società, cui era attribuita la funzione di presidente del Comitato (come da statuto vigente il 23 ottobre 2020, data di sottoscrizione della tranche di aumento di capitale riservato da parte di Assicurazioni Generali).

Con la revisione del regolamento del 5 marzo 2021, è stata aggiornata la previsione relativa alla composizione del comitato, prevedendo che sia composto da tre o da cinque amministratori nominati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione - che ne determina altresì il numero - nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione in tema di limiti alla concentrazione degli incarichi. La maggioranza dei membri del Comitato è dotata dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e all'art. 2, Raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance.

Pertanto, sino alla data del 14 maggio 2021, erano componenti del Comitato governo societario, la sostenibilità e la generazione di valore i Consiglieri:

- Stefano Gentili, Presidente (tratto dalla Lista di capitale);
- Aldo Poli, Vice Presidente Vicario;
- Barbara Blasevich, Vice Presidente;
- Carlo Ferraresi, Amministratore Delegato;
- Alessandro Lai, Segretario del Consiglio di Amministrazione;
- Bettina Campedelli, Presidente Comitato Controllo e Rischi.

In data 14 maggio 2021 il Consiglio di amministrazione neominato ha costituito il Comitato per il governo societario, la sostenibilità e la generazione di valore nominando i seguenti membri:

- Giulia Staderini, Presidente;
- Camillo Candia;
- Stefano Gentili.

Si precisa che, come descritto nel Capitolo 4.3 in data 14 febbraio 2022 la dott.ssa Giulia Staderini, Consigliere non esecutivo e non indipendente, ha rassegnato le dimissioni, per sopraggiunti impegni professionali che non consentono di dedicare al ruolo la necessaria disponibilità di tempo, dalla carica di Consigliere di Amministrazione di Cattolica e, contestualmente, da Presidente del Comitato per il Governo Societario, la Sostenibilità e la generazione di valore. Il Consiglio di Amministrazione quindi, acquisito il parere favorevole del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nella riunione del 23 febbraio ha provveduto a nominare la dott.ssa Cristina Rustignoli, cooptata in pari data quale amministratore non indipendente e non esecutivo, Presidente del Comitato per il Governo Societario, la Sostenibilità e la Generazione di valore.

Il nuovo regolamento prevede che alle riunioni del Comitato governo societario, la sostenibilità e la generazione di valore, sia sempre invitato a intervenire il Comitato per il Controllo sulla Gestione per il tramite del proprio Presidente ovvero di altro esponente da egli individuato quale proprio delegato.

Il segretario viene nominato dal Comitato anche al di fuori dei propri membri, in quest'ultimo caso nell'ambito della struttura aziendale cui sono attribuite le funzioni di Segreteria Societaria.

È riconosciuta al Comitato governo societario, la sostenibilità e la generazione di valore la possibilità di avvalersi di consulenti esterni della Società, facoltà quest'ultima di cui nel 2021 non si è avvalso.

Il Comitato per il governo societario, la sostenibilità e la generazione di valore, nel corso del 2021, si è riunito 20 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 40 minuti.

Nel corso del 2022 sono previste 7 sedute, di cui 4 già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Di seguito i principali pareri e valutazioni del Comitato governo societario, la sostenibilità e la generazione di valore nel corso dell'esercizio 2021:

- a) ha analizzato i temi rilevanti per il comitato e supportato il Consiglio di Amministrazione nella programmazione dei lavori e nella definizione del Piano di Rimedio, con riferimento al rapporto ispettivo IVASS ricevuto l'8 gennaio 2021;
- b) ha esaminato e condiviso la proposta di integrazione dei criteri per la verifica della volatilità ai fini della determinazione della strategicità delle partecipazioni del Gruppo Cattolica – ai sensi del Regolamento IVASS n. 10 del 22 dicembre 2015;
- c) ha esaminato le operazioni di versamento di liquidità a favore delle controllate, conformemente a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza nel rapporto dell'8 gennaio 2021;
- d) ha espresso le proprie considerazioni sulla lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance e del Rapporto annuale sull'applicazione del Codice 2020;
- e) ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF), dopo averne valutata la completezza e l'attendibilità delle procedure relative alla redazione, nonché dopo aver esaminato preliminarmente la matrice di materialità ad esito dell'attività di stakeholder engagement, per la quale ha rilasciato il proprio parere;
- f) ha espresso il proprio parere favorevole in merito ai contenuti della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- g) ha preso atto e condiviso quanto trattato in merito agli adempimenti relativi all'Assemblea ordinaria 2021;
- h) ha esaminato ed espresso il proprio parere favorevole in relazione al capitolo relativo al sistema di governance della Relazione annuale sulla solvibilità e condizione finanziaria e della Relazione periodica all'IVASS;
- i) ha esaminato ed espresso il proprio parere in merito alla modifica dei regolamenti del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, emendati per precisare che siano composti interamente da amministratori indipendenti, come richiesto dai Regolamenti Mercati CONSOB, a seguito dell'assoggettamento alla direzione e coordinamento da parte di Assicurazioni Generali;
- j) ha esaminato le modifiche statutarie afferenti all'indicazione dell'appartenenza della società al Gruppo Generali, richieste dal Regolamento IVASS n.22/2016 e, in particolare, dall'art. 11, comma 4 esprimendo parere favorevole alla sottoposizione al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni di competenza;
- k) ha espresso parere sulle Direttive in materia di Sistema del Governo Societario di Cattolica Assicurazioni e di Gruppo, nonché sulle Politiche di impegno ai sensi del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020;
- l) è stato aggiornato periodicamente sulle tematiche di sostenibilità e ha esaminato le iniziative intraprese in tale ambito.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato governo societario, la sostenibilità e la generazione di valore sono dettagliatamente descritti nella verbalizzazione delle sedute e sono stati puntualmente riferiti in corso di seduta al Consiglio di Amministrazione dal Presidente.

*

7

AUTOVALUTAZIONE
E SUCCESSIONE
DEGLI AMMINISTRATORI

—
COMITATO NOMINE

7.0 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio effettua con periodicità almeno annuale un processo di autovalutazione allo scopo di verificare, secondo quanto previsto dalla disciplina normativa e regolamentare vigente e in linea con le raccomandazioni del Codice CG, la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione del Consiglio medesimo e dei suoi Comitati, considerando anche il ruolo che esso ha svolto nella definizione delle strategie e del monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'attività di autovalutazione è funzionale, tra l'altro, all'eventuale aggiornamento dei regolamenti interni del Consiglio e dei comitati, nonché a individuare i principali punti di debolezza e a promuoverne la relativa discussione all'interno del Consiglio al fine di definire le azioni correttive da adottare.

Il processo di autovalutazione si articola in: i) una fase istruttoria, di raccolta delle informazioni e dei dati (anche sulla base di questionari e interviste) sulla base dei quali effettuare la valutazione; ii) una fase di elaborazione; iii) una fase di predisposizione degli esiti del processo, con l'individuazione dei punti di forza e di debolezza riscontrati; iv) una fase di discussione collegiale degli esiti e di predisposizione di eventuali misure correttive opportune. Per le autovalutazioni successive alla prima, si aggiunge anche una fase di verifica dello stato di attuazione delle iniziative in precedenza assunte.

Almeno una volta ogni tre anni, la conduzione del processo è affidata ad un professionista esterno o ad una società individuata dal Consiglio stesso, al fine di assicurare un giudizio autonomo ed imparziale. La società di consulenza incaricata di supportare l'organo amministrativo nel processo di autovalutazione nel corso dell'esercizio 2021 è SpencerStuart che non svolge altri incarichi presso l'Emittente e sue controllate.

Nel mese di marzo 2021 è stata effettuata l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione avuto riguardo alle previsioni del Regolamento IVASS n. 38. Tale processo ha visto anche la partecipazione istruttoria del Comitato Nomine, che ne ha definito i termini e le modalità, in vista anche della predisposizione degli Orientamenti quali/quantitativi per la presentazione delle liste dei candidati alla carica di consigliere in vista dell'Assemblea del 14 maggio 2021.

L'indagine ha riguardato i seguenti aspetti: (i) Struttura e Composizione del Consiglio, in termini di dimensione e competenze; (ii) Riunioni del Cda e processi decisionali; (iii) il ruolo del Presidente nel Cda; (iv) Rapporti tra il Cda, AD/DG e il management, ruolo dei consiglieri; (v) Flusso di informazioni per il Cda; (vi) Rischi e relativi controlli, (vii) Sintesi e benchmarking.

Gli esiti dell'esercizio di autovalutazione hanno confermato il giudizio unanimemente positivo dei Consiglieri sulla composizione del Consiglio, sulla presenza al suo interno delle necessarie competenze e professionalità nonché sul suo operato per l'anno 2020.

Il documento relativo agli Orientamenti quali-quantitativi per la nomina del Consiglio di amministrazione è stato pubblicato sul sito della Società e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato da Borsa italiana, e-market storage, in data 3 aprile 2021.

La lista presentata per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione dal consiglio uscente è stata approvata dallo stesso Consiglio che ha verificato la rispondenza dei requisiti dei candidati agli Orientamenti quali-quantitativi.

Nel mese di Febbraio 2022 è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione il questionario di autovalutazione aggiornato ed integrato con particolare riguardo al ruolo del Comitato per il Controllo e Rischi unitamente alla validazione del processo annuale di autovalutazione.

Piani di successione

Con riferimento al Piano di successione per il Chief executive officer: in considerazione del recente ingresso nel perimetro del Gruppo Generali, allo stato la società non ha ritenuto di predisporre un piano di successione per l'Amministratore Delegato, unico amministratore qualificato come esecutivo, in attesa dell'evoluzione dell'avviato programma di razionalizzazione societaria. All'esito dello stesso la definizione di un piano di successione permetterà di individuare le risorse ritenute più idonee a ricoprire tale ruolo. In ogni caso non si ritiene sussistano, fino alla definizione dello stesso, rischi per la continuità della gestione sociale, in quanto la struttura organizzativa prevede 4 Vice Direttori Generali cui sono attribuite specifiche deleghe nell'ambito delle rispettive aree di competenza, che consentono di garantire la continuità del business aziendale, in caso di una eventuale situazione di emergenza.

Inoltre, sono previsti piani di emergenza per il caso di assenza non programmata di esponenti aziendali – tra cui l'Amministratore Delegato – al fine di assicurare la necessaria continuità del funzionamento sociale.

7.2 COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato Nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Comitato per le Nomine, costituito dalla società a partire dall'esercizio 2019, fino alla data dell'Assemblea del 14 maggio 2021, era composto dai seguenti consiglieri:

- Eugenio Vanda, Presidente;
- Bettina Campedelli;
- Anna Strazzerà.

Il Comitato sino alla data del 14 maggio 2021, ha:

- a) formulato una propria proposta per il Consiglio di Amministrazione relativa alla designazione del nuovo membro del Comitato Parti Correlate, nonché del nuovo Presidente del Comitato stesso, a seguito delle dimissioni del proprio Presidente da Consigliere;
- b) analizzato, con il supporto di un consulente esterno indipendente, il processo da attuare per l'individuazione di un consulente indipendente in grado di assistere la Società (e, per essa, il medesimo Comitato e il Consiglio di Amministrazione) con indipendenza, professionalità, efficienza, adeguatezza, autorevolezza e rapidità d'azione nelle attività per la predisposizione della lista del Consiglio di Amministrazione per l'Assemblea 2021;
- c) individuato il consulente esterno indipendente, in grado di assistere la Società (e, per essa, il medesimo Comitato e il Consiglio di Amministrazione) per la predisposizione della lista del Consiglio di Amministrazione per l'Assemblea 2021;

- d) espresso le proprie considerazioni relative al Piano di lavoro e il processo delineati dal suddetto advisor indipendente, incaricato di affiancare il Comitato e la Società nelle attività propedeutiche e di attuazione delle iniziative attese dall'IVASS, nel rapporto ispettivo, in merito alla realizzazione di un "profondo ricambio" dei componenti dell'organo amministrativo, ivi inclusa la selezione di una rosa di possibili candidati da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato ha valutato la proposta ricevuta, condiviso e definito con l'advisor i contenuti della stessa;
- e) espresso parere sul processo di autovalutazione dell'Organo Amministrativo e dei relativi Comitati endoconsiliari, nonché del Comitato per il Controllo sulla Gestione con riferimento all'esercizio 2021, avuto riguardo alle previsioni del Regolamento IVASS n.38 nonché dal nuovo Codice di Corporate Governance. Preso atto delle risultanze dei questionari di autovalutazione presentandoli al Consiglio di Amministrazione;
- f) espresso parere sulla nomina del nuovo Titolare della Funzione Audit di Gruppo e Capogruppo;
- g) espresso parere favorevole sulle proposte di modifica al proprio Regolamento, sottoponendo bozza dello stesso al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione;
- h) espresso parere sulle modifiche apportate alla Politica in materia di possesso dei requisiti di idoneità alla carica, di Gruppo e di Capogruppo;
- i) espresso parere sul documento "Orientamenti sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione", predisposto con il supporto dell'advisor Spencer Stuart;
- j) formulato pareri circa l'individuazione dei soggetti candidati alla carica di componente l'organo amministrativo, relativamente alla società controllate;
- k) proposto, ai fini delle relative determinazioni del Consiglio di Amministrazione, la composizione delle liste di amministratori da nominarsi da parte dell'Assemblea 2021, esprimendo il proprio parere sui requisiti di professionalità da richiedersi in capo ai possibili candidati, nonché sulle nomine per cariche speciali.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni, riunitosi al termine dell'Assemblea degli Azionisti nella seduta del 14 maggio 2021, ha deliberato l'istituzione del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, riunendo in un unico Comitato i compiti dei precedenti Comitato per le Nomine e Comitato per la Remunerazione, nominando quali componenti tre Amministratori non esecutivi non facenti parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione, tutti indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2, Raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance.

I componenti del Comitato, ai sensi di Regolamento, devono possedere collettivamente adeguate caratteristiche e competenze tali da assicurare, nel complesso, la conoscenza dei sistemi e meccanismi di governance, doti relazionali ed esperienza professionale in merito alle politiche e prassi di remunerazione e alle attività di gestione e controllo dei rischi, in particolare per quanto riguarda il meccanismo per allineare la struttura di remunerazione ai profili di rischio e di capitale. I componenti del Comitato agiscono con indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi. Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria, accertata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato, senza deleghe gestorie o competenze decisorie, ha funzioni istruttorie, consultive e propositive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in merito (i) alla valutazione sulla dimensione e composizione del Consiglio stesso, ad eventuali cooptazioni, all'attribuzione di incarichi speciali e alla composizione di comitati endoconsiliari nonché alla nomina e/o

successione di dirigenti con responsabilità strategiche della Società e titolari di funzioni di controllo del Gruppo e (ii) alle politiche remunerative della Società e del Gruppo, in coerenza con quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

Il segretario viene nominato dal Comitato anche al di fuori dei propri membri, in quest'ultimo caso nell'ambito della struttura aziendale cui sono attribuite le funzioni di Segreteria Societaria.

Alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, come previsto dal Regolamento del Comitato medesimo, è sempre stato invitato a intervenire il Comitato per il Controllo sulla Gestione per il tramite del proprio Presidente ovvero di altro esponente da egli individuato quale proprio delegato.

I componenti del Comitato per le Nomine e la Remunerazione sono i Consiglieri:

- Roberto Lancellotti, Presidente;
- Paolo Andrea Rossi;
- Cristiana Procopio.

È riconosciuta al Comitato per le Nomine e la Remunerazione la possibilità di avvalersi di consulenti esterni della Società, facoltà quest'ultima di cui nel 2021 non si è avvalso.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, a partire dal 14 maggio 2021, si è riunito 10 volte.

La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora.

Nel corso del 2022 sono previste 9 sedute, di cui 6 già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

In materia di nomine, al Comitato spettano i seguenti compiti:

- a) coadiuva il Consiglio di Amministrazione in relazione al processo di autovalutazione del Consiglio stesso e dei comitati endoconsiliari, esprimendosi in particolare sulle modalità di conduzione dell'autovalutazione, esaminandone gli esiti in vista della loro presentazione all'organo amministrativo, e valutando l'opportunità di avvalersi di consulenti esterni indipendenti. Inoltre, nell'ambito del processo di autovalutazione, supporta il Consiglio di Amministrazione nel valutare l'attuazione e la qualità del piano di *induction* passato anche nell'ottica di contribuire all'affinamento del processo e al rafforzamento della qualità della formazione;
- b) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito al funzionamento, alla dimensione e alla composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna;
- c) nel caso di presentazione di una lista da parte del Consiglio di Amministrazione uscente, provvede all'istruttoria e quindi propone, ai fini delle relative determinazioni del Consiglio di Amministrazione, la composizione di tale lista, secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente, esprimendo il proprio parere sui requisiti di professionalità da richiedersi in capo ai possibili candidati, nonché sulle nomine per particolari cariche;
- d) propone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione;
- e) fornisce supporto, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi, nella proposta al Consiglio di Amministrazione sulla nomina e revoca dei responsabili delle funzioni di

- controllo della Società e sulla designazione di quelli delle società controllate e, se del caso, a quelle partecipate;
- f) supporta il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione e nell'aggiornamento, previo parere del Comitato per il Governo Societario la Sostenibilità e la generazione di valore, dei piani di successione degli amministratori esecutivi, qualora adottati dal Consiglio di Amministrazione e ne cura l'attuazione;
 - g) relativamente alle società controllate e partecipate, fatte salve eventuali deleghe attribuite in materia dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato formula pareri e raccomandazioni circa l'individuazione dei soggetti candidati alla carica di componente l'organo amministrativo e/o di controllo, a mente dei requisiti di idoneità richiesti per gli incarichi proposti;
 - h) esprime, altresì, al Consiglio di Amministrazione il proprio parere relativamente:
 - (i) alla nomina e alla revoca dell'Amministratore Delegato, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali, e alla determinazione dei relativi poteri e mezzi;
 - (ii) alla nomina e revoca del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili ex art. 154-bis del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 (sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione);
 - (iii) alla nomina e alla revoca dei dirigenti con funzioni strategiche;
 - (iv) alla Politica di Capogruppo e di Gruppo in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza degli esponenti societari, nonché circa il numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto;
 - (v) processo di definizione, aggiornamento e attuazione dei piani di successione dei Direttori Generali e dei Vice Direttori Generali;
 - (vi) alla composizione quali-quantitativa degli organi delle società controllate.

In materia di remunerazione, al Comitato spettano altresì i seguenti compiti:

- a) svolge funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione. A tal fine, si coordina con il Comitato controllo e rischi al fine di verificare la coerenza dei sistemi di remunerazione e incentivazione con il Risk Appetite Framework;
- b) formula proposte o esprime pareri in materia di compensi di ciascuno degli amministratori investiti di particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- c) verifica la congruità del complessivo schema retributivo, nonché la proporzionalità delle remunerazioni dell'amministratore delegato, ove nominato, rispetto al personale rilevante dell'impresa;
- d) verifica come la Società ha tenuto conto del compenso e delle condizioni di lavoro dei propri dipendenti e/o dei dipendenti del Gruppo nella determinazione della politica delle remunerazioni;
- e) sottopone periodicamente a verifica le politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza anche in caso di modifiche all'operatività dell'impresa o del contesto di mercato in cui la stessa opera;
- f) individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- g) monitora la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verifica, in particolare, l'effettivo raggiungimento delle condizioni per il pagamento degli incentivi degli amministratori esecutivi, dei dirigenti con responsabilità strategiche e del personale rilevante;
- h) fornisce adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle politiche di remunerazione;

- i) supporta il Consiglio di Amministrazione, nel caso si avvalga di consulenti esterni per la determinazione delle politiche di remunerazione, nella verifica preventiva che tali soggetti non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio;
- l) formula proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine al compenso da riconoscere ai componenti di comitati e organismi;
- m) formula parere preventivo sul contenuto della relazione sulla remunerazione da fornire al pubblico ai sensi delle vigenti disposizioni e su ogni altro documento informativo sempre destinato al pubblico concernente la materia della remunerazione;
- n) secondo quanto previsto dalla procedura per la gestione delle operazioni con le parti correlate, esprime il parere preventivo di cui all'art. 7 del Regolamento Consob per le decisioni relative all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche (come definito nel Regolamento Consob), diversi da quelli deliberati dall'Assemblea dei Soci e svolge le ulteriori funzioni ad esso eventualmente attribuite dalle procedure aziendali in materia di operazioni con parti correlate;
- o) valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione degli organi sociali delle società controllate e formula al Consiglio di Amministrazione pareri e raccomandazioni in materia;
- p) nel caso di remunerazioni variabili o basate su strumenti finanziari a favore dei responsabili delle funzioni di controllo della Società, esprime un parere al Consiglio di Amministrazione sulla loro coerenza con i compiti assegnati, avendo cura di accertare che esse siano indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al controllo di tali funzioni e legati al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, e che non siano fonte di conflitti di interesse.

Il Comitato, a partire dal 14 maggio 2021:

- a) ha proposto la nomina di un Consigliere quale membro del Comitato Controllo e Rischi per la sostituzione di un membro dello stesso Comitato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 maggio u.s.;
- b) preso atto di quanto già riservato per il triennio 2019-2021 quale budget di ciascun Comitato Consiliare e per il Comitato Controllo sulla gestione e tenuto conto del potenziale risparmio di costo complessivo, in considerazione dell'unificazione dei Comitati Nomine e Remunerazione nel Comitato medesimo, ha condiviso di non formulare proposte modificative al Consiglio di Amministrazione in merito al budget annuale da assegnare a ciascun Comitato Consiliare e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, riservandosi ulteriori valutazioni per il 2022 alla luce del consuntivo che verrà registrato al termine del 2021;
- c) espresso parere favorevole sulle proposte di modifica al proprio Regolamento, sottoponendo bozza dello stesso al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione;
- d) ha espresso parere favorevole circa la designazione di un componente dell'organo amministrativo della Fondazione EasyCare in rappresentanza di Cattolica Assicurazioni;
- e) ha proposto al Consiglio di Amministrazione di riallocare la quota rinveniente dall'accorpamento dei Comitati suddivisione in parti uguali tra i 12 Consiglieri non facenti parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione, in ragione della diretta attribuzione assembleare in capo a questi ultimi, e solo a loro, di un compenso puntualmente definito;
- f) ha espresso il proprio parere in merito alla conferma del solo compenso dell'Amministratore Delegato come consigliere della Società;
- g) ha elaborato una proposta di linee guida per la definizione dei criteri compositivi degli organi amministrativi delle società controllate del Gruppo e delle joint venture, avuto riguardo ai criteri delineati nella "Politica di Gruppo per l'identificazione e la valutazione

- del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza";
- h) ha formulato pareri circa l'individuazione dei soggetti candidati alla carica di componente l'organo amministrativo, relativamente alle società controllate e partecipate italiane ed estere, nonché l'assetto dei compensi per le società del Gruppo;
 - i) ha esaminato il Regolamento tecnico per la remunerazione degli Amministratori e dei Sindaci di Gruppo, approvandone la sottoposizione al Consiglio di Amministrazione;
 - j) ha espresso il proprio parere in merito alla proposta di adeguamento delle remunerazioni dei dirigenti apicali;
 - k) ha espresso il proprio parere in merito all'erogazione delle remunerazioni variabili sospese MbO 2019, MbO 2020, LTI 2018-2020, LTI 2021-2023;
 - l) preso atto del parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi sulla proposta di consuntivazione dell'MbO 2020 e sulla proposta relativa agli obiettivi MbO 2021 per i Titolari delle Funzioni Fondamentali e del Titolare della Funzione AML e del DPO, ha espresso parere favorevole alle suddette proposte per la successiva presentazione in Consiglio di Amministrazione;
 - m) verificata la sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica ai sensi della normativa di riferimento e della normativa interna, ha espresso il proprio parere favorevole sulla designazione del Titolare della Funzione Risk Management delle società a regime ordinario (BCC Vita e Vera Vita), per la sottoposizione al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato svolge inoltre gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, dalle procedure aziendali o da disposizioni normative o di autodisciplina.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato sono dettagliatamente descritti nella verbalizzazione delle sedute e sono stati puntualmente riferiti in corso di seduta al Consiglio di Amministrazione dal Presidente

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 3 dicembre 2021 ha deliberato la modifica del Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato Controllo Rischi che sono stati emendati per precisare che detti Comitati siano composti interamente da amministratori indipendenti, come richiesto dal Regolamenti Mercati CONSOB, per effetto dell'assoggettamento alla direzione e coordinamento da parte di Assicurazioni Generali.



REMUNERAZIONE
DEGLI AMMINISTRATORI
—
COMITATO
REMUNERAZIONI

8.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI

8.1 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica per la remunerazione

La disciplina in tema di remunerazioni è contenuta nel Regolamento IVASS 38 emanato in data 3 luglio 2018, e recepisce in parte le disposizioni del Codice con particolare riferimento alla predisposizione, a cura del Consiglio di Amministrazione, di una relazione sulle politiche di remunerazione sottoposta all'approvazione dell'assemblea, e al ruolo del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, previsto per le imprese di maggiore dimensione o complessità, composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti¹².

CONSOB, nel dicembre 2011, ha emanato disposizioni applicative della disciplina di cui all'art. 123-ter del TUF, come modificato dal D. Lgs. del 30 dicembre 2010, n. 259, in materia di relazione sulla remunerazione per l'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, acquisito il parere del Comitato per la Remunerazione, ha approvato nella seduta del 7 aprile 2021 il documento recante la proposta in materia di politiche di remunerazione di Cattolica per l'anno 2021, unitamente alla relazione sull'applicazione della politica di remunerazione del 2020. Tale relazione è stata sottoposta, ai sensi del Regolamento IVASS 38, art. 59 comma 2 e art. 93, comma 6 e dell'art. 123-ter del TUF, all'approvazione dell'assemblea ordinaria dei soci tenutasi il 14 maggio 2021

In linea con le previsioni normative e con le migliori prassi di mercato, le Politiche di Remunerazione sono state definite anche nel rispetto dei valori e dei principi della Responsabilità Sociale d'Impresa che da sempre caratterizzano la Società e il Gruppo.

La remunerazione degli amministratori e dei dirigenti, in particolare degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, deve essere quindi stabilita tenendo conto dell'esigenza di una gestione profittevole e sostenibile. È pertanto stata assicurata la coerenza delle Politiche di Remunerazione con la politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità della Società.

I sistemi incentivanti di natura variabile della Società sono sempre più orientati a tener in considerazione, oltre agli aspetti legati alle strategie di business e dei risultati attesi dal Piano Industriale, anche le tematiche relative alla sostenibilità che diventa un elemento fondamentale anche nell'ambito del perseguimento degli obiettivi strategici.

Di conseguenza all'interno degli obiettivi utili al conseguimento di tali quote di remunerazione variabile, continua il percorso iniziato negli anni scorsi per affiancare, in maniera progressiva e graduale, agli indicatori di tipo industriale anche alcuni indicatori legati alla sostenibilità sia per gli aspetti legati alle tematiche ambientali, che per quelli relative ai temi sociali e di Governance o di Human Resources.

Si sottolinea inoltre che, al termine del periodo di sospensione raccomandato dalle Autorità di Vigilanza a livello europeo e nazionale in merito alla erogazione delle componenti variabili della remunerazione, con il mese di ottobre 2021 si è provveduto alla corresponsione ai relativi beneficiari, degli importi spettanti a titolo di remunerazione variabile (Management by Objectives) maturata nel 2019 e nel 2020. Nello stesso mese è stata anche attribuita la quota *up front* della componente di remunerazione variabile di lungo termine di tipo azionario relativa al Piano di Performance Share LTI 2018 – 2020 e della quota azionaria pro rata riferita al Piano LTI 2021- 2023.

¹² Dalla data del 3 dicembre 2021 tutti i membri del comitato risultano indipendenti.

Si conferma che non è prevista per gli Amministratori non esecutivi alcuna forma di remunerazione variabile.

Per i profili di merito della politica di remunerazione si rinvia quindi alle predette relazioni predisposte per l'Assemblea.

*

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non risultano accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Si ricorda che in data 4 agosto 2020 il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha deliberato all'unanimità la nomina del dott. Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato della Società, permanendo lo stesso nella qualità di Direttore Generale.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, nei confronti del Direttore Generale trovano applicazione le disposizioni di legge e, dove non in conflitto con queste ultime, di Contratto Collettivo applicato dalla Società nella versione tempo per tempo vigente.

In ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro ed al fine di prevenire un contenzioso e/o di porvi fine se già proposto, la Società, nel rispetto delle deleghe tempo per tempo vigenti, può concludere accordi transattivi, in aggiunta al preavviso di legge o di contratto ove dovuto, comportanti il pagamento di importi di un predeterminato ammontare a fronte della rinuncia alla impugnazione della risoluzione del rapporto e di qualunque altra domanda inerente il rapporto di lavoro intercorso. In caso di risoluzione del rapporto di lavoro con il Direttore Generale, in qualità di membro permanente del Comitato di Direzione, l'ammontare complessivo delle somme oggetto dell'accordo sarà pari a ventiquattro mensilità di retribuzione con l'integrazione del preavviso di dodici mesi calcolato secondo quanto previsto dall'art. 2121 c.c., con la parte relativa all'MbO calcolata al valore teorico target. Per una disciplina di dettaglio si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione della Società.

*

8.2 COMITATO REMUNERAZIONI

La Società ha costituito dal 2001 il Comitato per la Remunerazione, con funzioni istruttorie, consultive e propositive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione relativamente alle politiche remunerative della Società e del Gruppo, compatibilmente con le attribuzioni riconosciute all'Amministratore Delegato e/o ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società; non gli sono riconosciute deleghe o competenze gestorie.

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni, riunitosi al termine dell'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2021, ha unificato il Comitato per la Remunerazione e il Comitato per le Nomine istituendo un nuovo Comitato denominato Comitato per le Nomine e la Remunerazione come specificato nel precedente Capitolo 7.2 a cui si rimanda per le informazioni di dettaglio sul Comitato.

Nel presente paragrafo si descrivono la composizione e le attività del Comitato Remunerazioni fino alla data del 14 maggio 2021.

I componenti del Comitato per la Remunerazione sono stati i seguenti Consiglieri:

- Roberto Lancellotti (Presidente);
- Eugenio Vanda;
- Alessandro Lai.

Il Comitato per la Remunerazione di Cattolica Assicurazioni si è riunito 13 volte nel corso dell'anno 2021 fino alla data del 14 maggio 2021.

La durata media delle riunioni è stata di 1 ora e 58 minuti.

Nel corso dell'esercizio 2021, fino al 14 maggio 2021, il Comitato per la Remunerazione ha esaminato in particolare:

- le politiche di remunerazione della Società e la relazione sulla remunerazione, come sintetizzate nel documento apposito; a tale riguardo, il Comitato ha anche interagito con consulenti esterni, che hanno supportato e validato sotto il profilo tecnico le scelte proposte da parte del management all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- la proposta di remunerazione relativa ad amministratori, e/o membri dei Comitati endoconsiliari, di Cattolica Assicurazioni e delle relative società controllate e amministratori investiti di particolari cariche in tali società; al riguardo il Comitato per la Remunerazione ha compiuto, quando possibile, anche analisi funzionali e di benchmark a supportare le proposte al Consiglio di Amministrazione, sempre con il supporto di consulenti esterni;
- le proposte relative alle condizioni economiche dei Dirigenti con responsabilità strategica e le linee guida in caso di interventi retributivi per i Dirigenti apicali; anche a questo riguardo il lavoro del Comitato è stato supportato da pareri tecnici di consulenti esterni in ordine a tale remunerazione, al fine di avere un raffronto sui benchmark quantitativi e contrattuali di mercato;
- gli Obiettivi MbO 2021 e la consuntivazione MbO 2020 dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategica;
- il Piano LTI 2021-2023;
- le tematiche relative all'una tantum per il Direttore Generale e al premio straordinario per il team di implementazione dell'accordo di partnership con Assicurazioni Generali per i quali temi è stata assistita da consulenti esterni, anche sotto il profilo legale.

Il neo nominato Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni, riunitosi al termine dell'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2021, ha unificato il Comitato per la Remunerazione e il Comitato per le Nomine istituendo un nuovo Comitato denominato Comitato per le Nomine e la Remunerazione come specificato nel precedente Capitolo 7.2 a cui si rimanda per le informazioni di dettaglio sul Comitato.

*

9

SISTEMA
DI CONTROLLO INTERNO
E GESTIONE DEI RISCHI

—

COMITATO
CONTROLLO E RISCHI

9.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI

La Società si conforma alle indicazioni in materia di controllo interno previste dal Codice di Corporate Governance, nel rispetto delle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private, nonché da quelle emanate dall'Autorità di Vigilanza del settore assicurativo mediante il Regolamento IVASS 38.

Il sistema dei controlli interni (d'ora in avanti anche il "Sistema"), integrato all'interno del sistema di governo societario, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento della Società e delle imprese controllate, garantendo altresì:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità, l'integrità e la sicurezza delle informazioni aziendali, contabili e gestionali, e delle procedure informatiche;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità alla normativa vigente, alle norme di autoregolamentazione e alle procedure aziendali;
- la prevenzione dal rischio di commissione di attività illecite (anche ai sensi del D.Lgs. 231/2001).

Il Sistema è articolato secondo criteri di proporzionalità in funzione della natura, portata e complessità dei rischi attuali e futuri inerenti all'attività di impresa ovvero di ogni tipologia di rischio individuata secondo una prospettiva di medio-lungo termine e di salvaguardia del patrimonio.

L'effettiva attuazione del Sistema - in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo - ha carattere diffuso e integrato nelle strutture aziendali e coinvolge tutto il personale secondo le rispettive competenze e responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del Sistema e, ai sensi del Codice di Corporate Governance e del Regolamento IVASS 38, ne definisce le linee di indirizzo e ne garantisce la complessiva coerenza. Tale compito è svolto mediante l'approvazione delle "Direttive in materia di sistema di governo societario" predisposte ai sensi degli artt. 5 e 71 del Regolamento IVASS 38.

Il Comitato Controllo e Rischi assiste e supporta il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato per il Governo societario, la sostenibilità e la generazione di valore ha funzioni istruttorie e consultive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in materia di definizione del sistema di governo societario e di valutazione della sua adeguatezza. Ha altresì funzione propositiva e consultiva in merito alla strategia, alle politiche e alle attività di "Corporate Social Responsibility" ("CSR"). Esamina gli impatti economici, sociali e ambientali dell'attività aziendale ed esprime pareri sul rispetto delle normative, secondo le linee guida stabilite e tenendo conto delle aspettative degli stakeholder rilevanti.

Il Comitato per il controllo sulla gestione vigila sul sistema di controllo interno tramite verifiche sull'efficienza delle strutture e funzioni coinvolte e controlla che la gestione e l'amministrazione si svolgano nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Vigila inoltre sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario promuovendo gli interventi correttivi alle eventuali carenze riscontrate.

L'Amministratore Delegato riveste il ruolo di Amministratore Incaricato del sistema di controllo

interno e di gestione dei rischi. Nel rispetto del Codice di Corporate Governance gli sono conferiti tutti i poteri che consentano di fedelmente adempiere a tutte le relative funzioni.

Le Funzioni Fondamentali (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale) e la Funzione Antiriciclaggio sono istituite con deliberazione del Consiglio di Amministrazione che, in attuazione della normativa di riferimento, ne definisce responsabilità, compiti e modalità operative mediante l'elaborazione di apposite politiche. Tali politiche costituiscono elemento imprescindibile del sistema di governo societario e del sistema di controllo interno e sono soggette a revisione almeno annuale.

Le principali linee guida che caratterizzano il Sistema, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, sono delineate di seguito:

- pervasività e univocità, così come descritte dall'articolazione dei livelli di controllo di cui infra;
- separazione dei compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo puntuale, sì da evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale; la separazione dei compiti è altresì un meccanismo di gestione di potenziali conflitti di interesse e previene l'eccessiva concentrazione di poteri su una singola persona o struttura;
- formalizzazione degli atti: l'operato degli organi sociali e dei soggetti delegati è documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- indipendenza dei controlli: è assicurata la necessaria segregazione delle Funzioni di controllo rispetto alle unità operative, anche mediante appropriata collocazione organizzativa;
- cultura del controllo interno: l'adesione a principi di legalità e integrità è garantita in primis dall'adozione del Codice Interno di Comportamento indirizzato agli organi sociali, al personale e ad altri stakeholders.

Fino alla data di conclusione dell'OPA da parte di Assicurazioni Generali, la Società, in veste di Capogruppo, ha richiesto alle sue controllate di conformarsi alle *guidelines* in materia di sistema di controllo interno impartite nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

Il Gruppo Cattolica e la Compagnia, in linea con i sistemi di governance più avanzati, hanno adottato per il proprio Sistema una strutturazione a tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantirne il buon funzionamento. La loro definizione è di seguito descritta.

- **Primo livello.** Rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono le verifiche effettuate dalle stesse strutture operative, anche in forma di autocontrollo, o incorporate nelle procedure automatizzate, oppure eseguite nell'ambito dell'attività di back-office. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; controlli di primo livello sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello.** Tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio. Sono affidati a strutture specializzate che concorrono, unitamente all'organo direttivo e alle strutture operative, alla definizione

delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché al controllo della coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Si tratta delle funzioni di controllo, quali le funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private, ovvero la funzione di Gestione dei Rischi (Risk Management), la funzione di Verifica della Conformità (Compliance) e la Funzione Attuariale, nonché la funzione Antiriciclaggio, istituita ai sensi del Reg. IVASS n. 44/2019 nelle imprese assicurative esercenti i rami vita. Ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo previsti da diverse fonti normative che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali sono il Dirigente preposto ai documenti contabili societari, istituito ai sensi del D. Lgs n. 58/98 (Testo Unico della Finanza); il Data Protection Officer (DPO), nominato ai sensi del Regolamento UE 2016/679; il Responsabile della Funzione reclami di Gruppo e Privacy, costituita ai sensi del Regolamento ISVAP n. 24/2008; il Referente unico per la comunicazione delle informazioni statistiche all'IVASS, ai sensi del Regolamento IVASS n. 36/2017; nei casi previsti dalla normativa di riferimento, il Responsabile della distribuzione, ai sensi del Regolamento IVASS n. 40/2018; il Referente dell'attività antifrode per gli adempimenti connessi a tale attività, compresi quelli riconducibili all'Archivio Informatico Integrato, ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 21 maggio 2014.

- **Terzo livello.** Fornisce l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Internal Audit, che si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Le funzioni sono collocate a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e sono prive di responsabilità operative, a garanzia della loro indipendenza e autonomia. Per le Funzioni Fondamentali di secondo e terzo livello, istituite ai sensi della disciplina del settore assicurativo, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito un assetto organizzativo che si fonda sull'accentramento presso unità organizzative della Controllante onde consentire la coerenza nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e di controllo.

La Funzione di Internal Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione di Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie di gestione dei rischi, nella definizione e misurazione degli strumenti di monitoraggio e fornisce, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per la valutazione della tenuta del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso.

Anche la Funzione Attuariale contribuisce all'implementazione efficace del sistema di gestione dei rischi.

La Funzione Compliance identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero di norme di autoregolamentazione.

In coerenza con le disposizioni del Regolamento IVASS 38, le funzioni fondamentali collaborano tra loro al fine del perseguimento dei rispettivi compiti, e con gli organi deputati al controllo per l'assolvimento dei compiti ad essi assegnati.

I rapporti tra Funzioni Fondamentali e con le funzioni di controllo (Antiriciclaggio, DPO) sono orientati ad un approccio sinergico al fine di consentire una pianificazione integrata delle attività di "assurance" e di garantire una più efficace copertura delle aree di rischio con verifiche e controlli organizzati in modo sinergico/o combinato e sono appositamente disciplinati nelle "Direttive in materia di Sistema del Governo Societario".

Le attività di verifica sul Sistema di Controllo Interno sono espletate attraverso presidi diretti da parte dei responsabili delle unità organizzative nell'ambito del proprio ruolo e delle proprie competenze ed attraverso specifici interventi di audit, pianificati annualmente e condotti dalla funzione Internal Audit.

In merito alla trasmissione delle informazioni si specifica che la Compagnia si dota di un sistema di pianificazione e reporting che consenta al Consiglio di Amministrazione di disporre di informazioni contabili e gestionali adeguate in rapporto ai processi decisionali e di verificare il perseguimento degli obiettivi strategici dal medesimo fissato, al fine di una loro eventuale revisione.

L'Alta Direzione assicura che l'organo amministrativo abbia una conoscenza completa dei fatti aziendali rilevanti.

A tal fine, la Compagnia si dota di:

- strutture organizzative specializzate nella produzione di flussi informativi contabili e gestionali utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo che rispettino i principi di accuratezza, completezza, tempestività, coerenza, trasparenza e pertinenza delle informazioni;
- procedure e criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili a fini dell'esercizio della vigilanza e meccanismi per la verifica della completezza e tempestività dei relativi flussi informativi;
- flussi informativi e di reporting secondo un approccio bottom-up e top-down;
- sistemi di reportistica e registrazione dei dati che garantiscono la tracciabilità al fine di poter disporre di informazioni complete e aggiornate sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio e della solvibilità e di poter garantire la ricostruzione dell'attività svolta e l'individuazione dei relativi responsabili;
- canali di comunicazione efficaci che consentano la conoscenza compiuta e tempestiva di situazioni di particolare gravità da parte degli opportuni organi della Compagnia.

Per facilitare la gestione e la trasmissione delle informazioni, è inoltre previsto che in ciascuna politica della Compagnia vengano chiaramente definiti i flussi informativi che vengono prodotti, con indicazione dei destinatari e della frequenza con cui devono essere prodotti.

*

Relativamente alla gestione dei rischi, si evidenzia che il Consiglio ha definito, anche in un'ottica di Gruppo¹³ un processo di gestione dei rischi, tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale, sulla base delle seguenti componenti:

- 1) analisi della mappa dei rischi (identificazione dei rischi);
- 2) misurazione e valutazione dei rischi;
- 3) definizione del livello di propensione al rischio;
- 4) gestione dei rischi;
- 5) monitoraggio dei rischi;
- 6) reporting e processo di escalation.

¹³ Per Gruppo si intende in Gruppo Cattolica fino alla data del 5 novembre 2021

In particolare:

1) Analisi della mappa dei rischi (identificazione dei rischi)

La Compagnia raccoglie in via continuativa informazioni sui rischi cui è esposta. Tale attività viene svolta dalla Funzione di Risk Management, in collaborazione con i responsabili delle aree operative che sono responsabili della gestione dei rischi attinenti all'area di loro competenza (Risk Owner), mediante l'analisi dei processi di propria pertinenza che presentano rischi rilevanti e l'identificazione dei singoli eventi fonte di rischio e dei relativi controlli posti a presidio degli stessi. I processi operativi di identificazione dei rischi sono indicati nelle politiche di gestione dei singoli rischi.

È stato introdotto un apposito Risk Register che definisce in maniera analitica e dinamica i rischi cui le singole Compagnie sono esposte. Tale documento rappresenta il linguaggio comune di riferimento a livello aziendale per la robusta governance dei rischi nel suo complesso.

La tassonomia dei rischi è coerente con la catalogazione prevista dal Regolamento IVASS 38, opportunamente adeguata sulla base della regolamentazione di Solvency II.

Trova inoltre evidenza nella mappa dei rischi e nel Risk Register il rischio di sostenibilità, inteso come il rischio derivante da un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul business della Società.

Inoltre, vengono monitorati i rischi relativi alle società non assicurative, intesi quali rischi ascrivibili alle imprese strumentali non regolamentate dalla normativa del settore assicurativo. Infine, sono oggetto di studio i rischi emergenti, intesi come i rischi nuovi o che stanno iniziando a manifestarsi, difficili da quantificare in termini di frequenza il cui impatto è potenzialmente significativo per la Società e/o l'intera industria assicurativa.

2) Misurazione e valutazione dei rischi

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, vengono definite le metodologie da adottare per la misurazione e valutazione dei rischi.

Tale fase ha come obiettivo principale quello di determinare il livello stimato di rischio attuale e prospettico, in relazione all'esposizione complessiva verso l'insieme dei rischi, verso le singole categorie di rischio e i singoli fattori di rischio di maggior rilievo.

A tal fine, la Compagnia si avvale di diversi tipi di analisi:

- metriche di calcolo del requisito di capitale Solvency II per i rischi di primo pilastro;
- valutazioni su scala qualitativa per i rischi di secondo pilastro;
- valutazione degli impatti generati da avversi movimenti di mercato (sensitivities) sul coefficiente di solvibilità secondo le regole Solvency II e tenuto conto delle soglie di tolleranza al rischio fissate;
- analisi di scenario;
- stress test;
- reverse stress test.

In linea con il profilo di rischio del Gruppo, gli scenari per l'esercizio 2021 sono stati definiti rispetto ai rischi di mercato e rispetto ai rischi tecnici danni e malattia.

3) Definizione del livello di propensione al rischio

All'interno del sistema di gestione dei rischi il Risk Appetite Framework (RAF) riveste un'importanza chiave. Il RAF ha l'obiettivo di garantire una solidità patrimoniale complessivamente superiore ai minimi regolamentari e tale da sopportare, grazie ad un adeguato buffer prudenziale, periodi di stress conseguenti ai livelli ed alle caratteristiche dei rischi assunti.

Tenuto conto delle risultanze della valutazione dei rischi e della solvibilità e coerentemente con gli obiettivi di gestione dei rischi, viene definita la propensione al rischio di medio-lungo

termine, intesa come il livello di rischio che il Gruppo e ciascuna Compagnia intende assumere per il perseguimento dei rispettivi obiettivi strategici. La propensione al rischio è specificata mediante la fissazione di soglie e di relative procedure di monitoraggio e di escalation.

4) Gestione dei rischi

L'obiettivo principale della strategia di gestione dei rischi è quello di adempiere agli impegni nei confronti dei clienti, degli Azionisti e, più in generale, dei diversi stakeholder della Compagnia (dipendenti, reti distributive, etc.). Tale ambito ha come obiettivo principale quello di dotare il Gruppo e la Compagnia di strategie, tecniche e strumenti al fine di poter gestire e mitigare i rischi cui è esposta.

5) Monitoraggio dei rischi

Tale fase ha come obiettivo principale quello di valutare, nel continuo, l'andamento dell'esposizione ai rischi della Compagnia al fine di rilevare prontamente eventuali sviluppi inattesi dei rischi considerati.

Il monitoraggio dei rischi è svolto con riferimento a due dimensioni fondamentali:

- il monitoraggio del livello di propensione al rischio e della propensione al rischio per tipologia di rischio;
- il monitoraggio dei limiti operativi.

Con riferimento alla prima dimensione, il monitoraggio dei rischi trova declinazione nella frequenza e modalità con cui la misurazione dell'esposizione al rischio è effettivamente attuata.

I limiti operativi definiscono nel dettaglio l'esposizione massima ai rischi ammessa da parte delle strutture operative, in coerenza con la propensione al rischio, sia in termini quantitativi che qualitativi; essi delimitano pertanto l'attività gestionale sia nella fase di assunzione che di gestione dei rischi. I limiti all'operatività sono definiti dall'Alta Direzione con il supporto della Funzione di Risk Management.

6) Reporting e processo di escalation

La fase del reporting ha come obiettivo principale quello di fornire opportuna informativa sull'esposizione ai rischi da parte della Compagnia. Il complesso dei flussi informativi a supporto del sistema di gestione dei rischi coinvolge i responsabili dei controlli di primo livello, le Funzioni Fondamentali di secondo livello, l'Alta Direzione della Compagnia, il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione. Sono inoltre coinvolte le funzioni aziendali che governano le informazioni necessarie alle valutazioni (c.d. data owner) che svolgono tipicamente il ruolo di supporto al processo.

La funzione Risk Management è chiamata a consolidare i flussi informativi generati nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e a fornire specifica informativa periodica all'Alta Direzione, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La fase di escalation ha l'obiettivo di dotare il Gruppo e la Compagnia di opportuni processi da adottare in caso di violazione delle soglie fissate per la valutazione e il monitoraggio dei rischi, calibrati in funzione della gravità delle possibili violazioni.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dalla Società è una componente del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sopra descritto.

La Società ha adottato un modello di controllo, a supporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili relative all'informativa finanziaria. Tale modello si basa su un processo definito in coerenza con il *CoSO Framework (Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the*

Treadway Commission) e, per la componente IT, con i processi applicabili del COBIT Framework (*Control Objectives for Information and related Technology*), che rappresentano il framework di riferimento generalmente accettati a livello internazionale.

In particolare, il modello si articola nelle seguenti fasi:

- (i) valutazione dei controlli a livello aziendale (Entity Level Controls);
- (ii) definizione del perimetro e programmazione dell'attività (scoping);
- (iii) identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli di processo sull'informativa finanziaria;
- (iv) verifica di efficacia operativa dei controlli di processo sull'informativa finanziaria;
- (v) valutazione dei controlli generali IT;
- (vi) predisposizione dell'attestazione del Dirigente Preposto e confirmation letters delle Società controllate.

Per ulteriori informazioni sulle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria si rinvia all'Allegato 1.

9.1 CHIEF EXECUTIVE OFFICER

L'Amministratore Delegato esercita il potere di guida e gestione operativa della società, con ogni facoltà di ordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione. Allo stesso sono pertanto conferite specifiche deleghe e poteri gestori.

In particolare, l'Amministratore Delegato è l'unico amministratore qualificato dalla Società come "esecutivo" ai sensi del Codice di *Corporate Governance*.

L'Amministratore Delegato è il capo gerarchico dell'Impresa e di tutte le sue strutture e, nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, è incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Nel rispetto del Codice di *Corporate Governance*, gli sono conferiti tutti i poteri che consentano a lui di fedelmente adempiere a tutte le relative funzioni.

All'Amministratore Delegato è attribuito l'incarico di sovrintendere al sistema dei controlli interni.

L'Amministratore Delegato svolge, secondo le modalità sottoindicate, la propria attività di individuazione e monitoraggio dei principali rischi e relativi sistemi di controllo.

In tale ambito sono state tenute presenti le emergenti esigenze di adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

L'Amministratore Delegato acquisisce informazioni utili ai suddetti fini, oltre che tramite segnalazioni specifiche, anche degli organi o Funzioni di controllo interno, partecipando a comitati e riunioni a livello manageriale e incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché con i Responsabili delle Funzioni di controllo interno.

L'Amministratore Delegato può chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative della Società od operazioni aziendali, secondo le modalità definite nella politica della Funzione.

Nel Regolamento del Comitato Controllo e Rischi è previsto che l'Amministratore Delegato possa partecipare a riunioni del Comitato Controllo e Rischi, in qualità di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Si precisa infine che l'Amministratore Delegato cura i rapporti con l'Autorità di Vigilanza per i controlli interni, presidiando direttamente le interazioni con l'Autorità in parola e assumendo le iniziative conseguenti di sua competenza.

9.2 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

La Società ha costituito dal 2001 il Comitato per il Controllo Interno che, con delibera assunta nel mese di dicembre 2012, in recepimento del Codice di Autodisciplina allora vigente e peraltro invariato sul punto, ha assunto le funzioni e la denominazione di Comitato Controllo e Rischi.

Fino alla data del 14 maggio 2021 i membri del Comitato Controllo e Rischi sono stati i seguenti Consiglieri:

- Bettina Campedelli (Presidente del Comitato);
- Barbara Blasevich;
- Rosella Giacometti.

In data 14 maggio 2021, il Consiglio di amministrazione neominato ha costituito il Comitato Controllo e Rischi nominando i membri sottoindicati che risultano in carica alla data di chiusura dell'Esercizio:

- Camillo Candia (Presidente del Comitato);
- Luigi Migliavacca;
- Daniela Saitta;
- Stefano Gentili;
- Roberto Lancellotti.

Le caratteristiche e le competenze professionali degli Amministratori, con particolare riferimento alla materia contabile e finanziaria, sono state tenute presenti dal Consiglio all'atto della nomina.

Nel corso del 2021 il Comitato si è riunito 25 volte. La durata media delle riunioni è stata di due ore e cinquantasette minuti ⁽¹⁴⁾.

Per il 2022 sono previste 14 riunioni del Comitato, di cui 6 si sono già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Il Comitato è composto da cinque amministratori selezionati dal Consiglio di Amministrazione - che ne determina altresì il numero - tra i membri non esecutivi non facenti parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione, tutti indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 2, Raccomandazione 7, del Codice di Corporate Governance. I componenti del Comitato devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Società e delle relative società controllate. In particolare, il Comitato nel suo complesso deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di analisi e valutazione del rischio, accertata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina, e almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi.

Il Presidente del Comitato è nominato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

⁽¹⁴⁾ Per le partecipazioni individuali si rinvia alla Tabella 2.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo sulla Gestione, per il tramite del proprio Presidente e/o degli altri componenti, possono assistere ai lavori del Comitato nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, per il tramite del proprio Presidente e/o degli altri componenti, ha partecipato a tutte le sedute del Comitato Controllo e Rischi.

Alle riunioni possono partecipare l'Amministratore Delegato, in qualità di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e i titolari delle funzioni di controllo e gestione dei rischi della Società (Revisione Interna, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale). I Direttori Generali possono richiedere di partecipare alle riunioni del Comitato. Alle riunioni del Comitato possono inoltre partecipare, su invito del Presidente, altri componenti del Consiglio di Amministrazione nonché, informandone l'Amministratore Delegato, gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia nonché ulteriori soggetti, anche esterni alla Società, la cui presenza sia ritenuta necessaria od opportuna in considerazione delle materie trattate nella riunione.

Il segretario viene nominato dal Comitato anche al di fuori dei propri membri, in quest'ultimo caso nell'ambito della struttura aziendale cui sono attribuite le funzioni di Segreteria Societaria. Le sedute del Comitato sono regolarmente verbalizzate. Il Presidente del Comitato - o il suo sostituto - rende, al primo Consiglio di Amministrazione successivo a ciascuna riunione del Comitato, un'informativa circa le riunioni svolte dal Comitato e le sue determinazioni ed attività.

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento delle proprie funzioni in materia di sistema di controlli interni e di gestione dei rischi. Esso presta particolare attenzione alle attività strumentali affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle politiche di governo dei rischi.

In particolare, il Comitato:

- a) supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione della propensione al rischio (RAF) e degli indirizzi strategici strettamente connessi, al fine di avere consapevolezza dei rischi cui tali indirizzi espongono la Società e le relative società controllate;
- b) supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica dei risultati conseguiti rispetto alle previsioni di RAF;
- c) supporta il Consiglio di Amministrazione nell'esame e approvazione delle proposte relative alla costituzione delle funzioni aziendali di controllo, ai relativi compiti e responsabilità, alle modalità di coordinamento e collaborazione, ai flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali, tenuto conto del parere espresso dal Comitato per il Controllo sulla Gestione; in quest'ambito e con riferimento alle funzioni di controllo (per tali intendendosi le funzioni fondamentali - Revisione Interna, *Risk Management*, *Compliance*, Funzione Attuariale - e la Funzione Antiriciclaggio) contribuisce alla redazione del documento sul Sistema di Governo Societario di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018 art. 5, comma 2, lettera i);
- d) esprime, sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione e con il contributo del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, parere al Consiglio di Amministrazione sulla nomina e revoca del responsabile della funzione di Revisione Interna e degli altri responsabili delle funzioni di controllo della Società, assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, nonché remunerati coerentemente con le politiche aziendali; con riferimento al responsabile della funzione di Revisione Interna, il parere reso è vincolante.

Esprime pareri in ordine alla proposta formulata al Consiglio di Amministrazione sulla designazione dei Responsabili delle funzioni di controllo delle società controllate e, se del caso, di quelle partecipate.

Esprime, inoltre, pareri sugli obiettivi dei responsabili delle funzioni di controllo della Società;

- e) esamina preventivamente l'informativa fornita al Consiglio di Amministrazione dalle funzioni di controllo, avente per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in particolare quella predisposta dalla funzione di *Internal Audit*, coordinandosi con il Comitato per il Controllo sulla Gestione e l'Amministratore Delegato, quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- f) supporta il Consiglio di Amministrazione nell'esaminare i flussi informativi trasmessi dalle funzioni di controllo su ogni violazione o carenza rilevante riscontrata (ad esempio violazioni che possono comportare un alto rischio di sanzioni regolamentari o legali, perdite finanziarie di rilievo o significativi impatti sulla situazione finanziaria o patrimoniale, danni di reputazione), svolge le relative osservazioni e propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali determinazioni da assumere, tenuto conto anche dei risultati dell'attività del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- g) esamina, preventivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, le politiche rilevanti in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società;
- h) esprime parere al Consiglio di Amministrazione, allorché quest'ultimo è chiamato a definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in coerenza con le strategie della Società e delle sue controllate in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati attraverso idonei flussi informativi per la circolazione e la raccolta dei dati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Società e delle relative società controllate coerente con gli obiettivi strategici e la propensione al rischio pro tempore individuati;
- i) esprime parere al Consiglio di Amministrazione, allorché quest'ultimo è chiamato a valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e relative società controllate ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- j) esprime parere al Consiglio di Amministrazione, allorché quest'ultimo è chiamato a valutare l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle funzioni aziendali coinvolte nei controlli di secondo e terzo livello (*Risk Management*, *Compliance* e Antiriciclaggio, Revisione Interna), verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- k) esprime parere al Consiglio di Amministrazione, sulla composizione dell'Organismo di Vigilanza istituito dalla Società ex art. 6, comma 1, lett. b), del Decreto Legislativo n. 231/2001;
- l) coadiuva, assiste e supporta, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione monitorando l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni aziendali coinvolte nei controlli di secondo e terzo livello (*Risk Management*, *Compliance* e Antiriciclaggio, Revisione Interna);
- m) rilascia parere al Consiglio di Amministrazione, in relazione al piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di Revisione Interna e al piano di attività predisposto dai responsabili di altre funzioni di controllo, sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione e l'Amministratore Delegato, quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione di rischi;
- n) supporta il Consiglio di Amministrazione nel descrivere, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, con l'indicazione dei modelli e delle *best practice* nazionali e internazionali di riferimento, e

nell'esprimere nella medesima relazione una valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso, dando altresì conto delle scelte effettuate circa la composizione dell'Organismo di Vigilanza istituito nell'ambito della Società ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001;

- o) supporta il Consiglio di Amministrazione nell'accertare che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF e tengano conto in generale dei rischi, ferme restando le competenze del Comitato per le Nomine e la Remunerazione;
- p) esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, valutando scenari ed ipotesi utilizzate per gli stress test ed i risultati delle analisi periodiche effettuate ai sensi della politica di gestione dei rischi;
- q) coadiuva, assiste e supporta, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle direttive in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi, e nella revisione delle stesse, in modo che le strategie e le politiche di identificazione, assunzione, valutazione e gestione dei rischi risultino adeguate ad una sana e prudente gestione della Società;
- r) valuta, sentito il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e il Comitato per il Controllo sulla Gestione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- s) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite, coordinandosi con il Comitato per il governo societario, la sostenibilità e la generazione di valore;
- t) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- u) esprime parere al Consiglio di Amministrazione, allorché quest'ultimo è chiamato a valutare, sentito il Comitato per il Controllo sulla Gestione, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- v) esamina l'informativa periodica in merito alle attività svolte e allo stato delle azioni correttive predisposta dal Dirigente Preposto;
- w) supporta il Consiglio di Amministrazione ai fini dell'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione, approfondendo le problematiche connesse alla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e analizzando le logiche e i processi sottesi alla formazione dei documenti contabili (data governance);
- x) supporta il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione delle strategie di sviluppo in materia di ICT, inclusa la *cyber security* aziendale e i piani di continuità operativa;
- y) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, fermo restando che ogni eventuale significativa criticità dovrà essere portata all'attenzione dell'organo amministrativo con tempestività;
- z) supporta, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- aa) coadiuva, assiste e supporta, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione verificando che alle Funzioni di controllo interno, ivi inclusa la funzione di Revisione Interna, siano assicurati la necessaria autonomia, i mezzi e le risorse adeguate per l'esercizio dei loro compiti;
- bb) coadiuva, assiste e supporta, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione nella verifica circa le attività di implementazione e di valutazione della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte dell'Alta Direzione, composta dall'Amministratore Delegato e dai Direttori Generali;

- cc) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di Revisione Interna e dalle altre funzioni di controllo di secondo e terzo livello;
- dd) esamina e istruisce per il Consiglio di Amministrazione le decisioni sugli interventi strutturali da adottare in caso di superamento delle soglie "hard" definite nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità;
- ee) esamina: a) le proposte, adeguatamente documentate, dell'Alta Direzione sull'attivazione di analisi di scenario e sensitività in caso di superamento delle soglie "soft" definite nella delibera di Propensione al Rischio; b) le proposte dell'Alta Direzione di azioni strutturali da adottare in caso di superamento delle soglie "hard" definite nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità, ai fini delle attività di cui al precedente punto dd); in relazione ad entrambe le fattispecie sopra riferite, il Comitato può richiedere all'Alta Direzione di identificare, valutare ed analizzare proposte/soluzioni alternative.

Il Comitato svolge altresì gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, dalle procedure aziendali o da disposizioni normative o di autodisciplina. In particolare, e tra l'altro, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica di adeguatezza e di funzionamento del processo ORSA.

Il Comitato Controllo e Rischi si avvale, anche nell'ambito di incontri periodici a tal fine concordati, del supporto delle funzioni di controllo, cui può demandare lo svolgimento di valutazioni e verifiche su specifiche aree operative, nonché la predisposizione di documentazione di supporto.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accedere a tutte le informazioni ed atti a tal fine ritenuti necessari, di formulare richieste di approfondimenti e chiarimenti alle strutture operative e a tal fine può interloquire direttamente con le funzioni di controllo, con il Dirigente Preposto, con la Società di revisione legale dei conti per le tematiche di competenza, nonché con eventuali altre strutture che ritiene possano essere utili allo svolgimento delle proprie attività. Nello svolgimento del proprio incarico può altresì avvalersi di consulenti esterni indipendenti, facoltà quest'ultima di cui non si è direttamente avvalso nel corso dell'esercizio.

Le attività svolte dal Comitato Controllo e Rischi nel corso del 2021 hanno riguardato:

1. Attività di assistenza al Consiglio di Amministrazione in merito a:
 - definizione di direttive in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
 - descrizione della struttura e del funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi nella Relazione sul Governo Societario ed espressione della prevista valutazione di adeguatezza;
 - valutazione delle procedure di controllo adottate;
 - valutazione del livello di autonomia e dell'adeguatezza delle risorse assegnate alle funzioni Internal Audit, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale e Funzione Antiriciclaggio;
 - monitoraggio della congruità delle risorse assegnate alle funzioni Internal Audit, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale e Funzione Antiriciclaggio, alla luce dei crescenti carichi di lavoro.
2. Esame di:
 - piani annuali di lavoro delle funzioni di controllo e loro aggiornamento;

- report periodici delle funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale e Funzione Antiriciclaggio;
 - relazione sui reclami.
3. Espressione di pareri su:
- conferimento di attribuzioni ai soggetti preposti al controllo interno;
 - individuazione e presidio dei rischi aziendali;
 - progettazione e gestione del sistema di controllo interno;
 - politiche aziendali rilevanti in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
 - ipotesi adottate nelle valutazioni delle riserve tecniche;
 - assetto organizzativo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
4. Valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili congiuntamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato negli aspetti di maggiore significatività hanno riguardato i seguenti ambiti:

1. Processi di governance e documenti societari;
2. Processi di pianificazione strategica (valutazione in ottica di Sistema di Controllo Interno e di Gestione di Rischi);
3. Sistema di Controllo Interno e di Gestione di Rischi;
4. Processi di Reporting finanziario.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato sono, in ogni caso, dettagliatamente descritti dalla verbalizzazione delle sedute e sono stati puntualmente riferiti in corso di seduta al Consiglio di Amministrazione dal Presidente del Comitato medesimo.

Il Consiglio ha deliberato lo stanziamento di specifiche risorse finanziarie a disposizione del Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 dicembre 2021 ha deliberato la modifica del Regolamento del Comitato Controllo Rischi e del Comitato per le Nomine e la Remunerazione che sono stati emendati per precisare che detti Comitati siano composti interamente da amministratori indipendenti, come richiesto dal Regolamenti Mercati CONSOB, per effetto dell'assoggettamento alla direzione e coordinamento da parte di Assicurazioni Generali.

In data 14 marzo 2022 la Società ha comunicato che Luigi Migliavacca, Consigliere non esecutivo e indipendente, ha rassegnato le dimissioni, per sopraggiunti motivi personali che non consentono di dedicare al ruolo la necessaria disponibilità di tempo, dalla carica di Consigliere di Amministrazione di Cattolica e, contestualmente, da Vice Presidente della Società e membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Parti Correlate. Preso atto delle dimissioni, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in pari data di nominare, in sostituzione del dimissionario, il Consigliere Laura Ciambellotti, non esecutivo e indipendente, membro del Comitato Controllo e Rischi.

9.3 TITOLARE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Al 31 dicembre 2021 il Titolare della Funzione Internal Audit era, ed è tuttora, il dott. Carmelo Nolasco, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2021 ai sensi del Regolamento IVASS n.38 del 3 luglio 2018 a far data dal 17 maggio 2021, con parere

preventivo favorevole del Comitato Nomine e parere positivo del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

La Funzione di Internal Audit valuta e monitora l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Adotta un approccio professionale sistematico volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento interno e ai principi di deontologia professionale, in coerenza con il Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors. In linea con i dettami del framework, nell'ultima parte del 2021 la funzione è stata sottoposta ad un intervento di valutazione indipendente da parte di un external assessor, con esito "Generalmente conforme" (colore verde) ai requisiti del Codice di Comportamento (i.e. principi e regole di condotta) e agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing emessi dall'Institute of Internal Auditors.

La Funzione di Internal Audit è costituita in forma di specifica unità organizzativa ed è collocata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia rispetto ai responsabili delle aree operative nonché delle altre funzioni fondamentali. Al Responsabile della Funzione non sono affidati ruoli operativi.

I compiti, le responsabilità e le modalità operative della Funzione sono stabiliti dalla politica approvata dal Consiglio di Amministrazione, che prevede tra l'altro libertà di accesso per gli incaricati a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di controllo, incluse le informazioni utili relative alle strutture periferiche, alla rete di vendita e quelle per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle attività aziendali esternalizzate.

Il Titolare della Funzione predispone il programma annuale di internal audit applicando un criterio di risk based approach, che permette l'individuazione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con la mappatura dei principali rischi cui l'impresa è esposta, e garantendo nel contempo la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Il piano include anche le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi e un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste; è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Controllo e Rischi, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento, salvo eccezioni motivate. Su indicazione e per allineamento con Assicurazioni Generali S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento su Cattolica ai sensi e per gli effetti degli artt. 2497 e ss. del codice civile a seguito dell'acquisizione del controllo di diritto sulla stessa, il piano è stato approvato nei primi mesi del 2022.

Il Titolare rientra, per obiettivi specifici di funzione, nel sistema di incentivazione previsto per i dirigenti in conformità con la politica di remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci. L'assegnazione al Titolare del budget delle risorse economiche, umane e tecnologiche è effettuata in modo adeguato alla natura, alla portata, alla complessità e agli obiettivi di sviluppo dell'impresa e delle società controllate, in coerenza con il perseguimento delle finalità di valutazione e monitoraggio del sistema di controllo interno e governo societario esplicitate nel piano di audit annuale. Le risorse finanziarie sono definite nell'ambito del processo di budgeting aziendale e afferiscono principalmente alla spesa per l'ordinaria attività di ufficio, ivi comprese le spese di viaggi e trasferte.

Con riferimento all'esercizio 2021, in conformità con gli standard interni stabiliti dalla politica della Funzione, il Titolare della funzione ha presentato all'organo amministrativo, direttivo e di controllo, previa trasmissione al Comitato Controllo e Rischi, al Comitato per il Controllo sulla

Gestione ed all'Amministratore Delegato, i report trimestrali e la relazione annuale che riepilogano, in coerenza con il piano di attività, l'attività svolta e le verifiche compiute, i risultati emersi, le criticità e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora realizzati. Sono inoltre state inviate tempestivamente, ai medesimi soggetti ed anche su richiesta del Comitato per il Controllo sulla Gestione, relazioni su eventi di particolare rilevanza.

Le verifiche hanno riguardato, in linea con il piano di audit, i processi aziendali, ivi comprese le tematiche di governo societario e di gestione dei rischi, i sistemi informativi e di rilevazione contabile di direzione, le attività delle reti distributive.

9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. N. 231/2001

La Società Capogruppo, le compagnie assicurative italiane controllate e le principali società strumentali del Gruppo non soggette a normativa di settore hanno adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231 (d'ora innanzi anche "Modello").

Il Modello di Organizzazione e Controllo adottato dall'Emittente si compone di due parti.

La Parte Generale ha ad oggetto:

- la disciplina contenuta nel D.Lgs. 231/01 ed i presupposti della Responsabilità Amministrativa;
- il perimetro normativo specificamente applicabile a Cattolica Assicurazioni, inclusa la descrizione delle fattispecie di reato ex D.Lgs. 231/01 rilevanti per la stessa;
- il Modello organizzativo adottato dalla Società con l'indicazione dei destinatari del Modello, dei principi di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, la definizione di un sistema sanzionatorio idoneo a sanzionare le violazioni del Modello e l'indicazione degli obblighi di comunicazione del Modello e di formazione del personale.

La Parte Speciale ha lo scopo di:

- indicare le misure di controllo essenziali deputate alla prevenzione o alla mitigazione degli illeciti, recepite nelle procedure operative e prassi aziendali, così da renderle idonee a prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto e ritenuti potenzialmente applicabili alla Società;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con esso gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

La Parte Speciale, composta da più sezioni, riporta ed analizza le Aree aziendali della Società le cui attività sono state identificate dalla Società come "sensibili" al rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto.

A fronte di ogni attività sensibile svolta in house dalla Società, nell'ambito della Parte Speciale, sono indicati, oltre alle fattispecie di reato presupposto in relazione alle quali le attività sono da considerarsi sensibili, i principi generali di comportamento, gli elementi di prevenzione a presidio delle suddette attività e le misure di controllo essenziali deputate alla prevenzione o alla mitigazione degli illeciti. Con riferimento invece alle attività sensibili esternalizzate, i principi generali di comportamento ed i presidi specifici previsti per il controllo di tali attività sono omessi poiché si rimanda ai Modelli di Organizzazione e Gestione delle Società che offrono tali servizi.

Alla luce del contesto socio-economico in cui opera la Società, della sua storia e della tipologia delle attività svolte, la stessa ha ritenuto potenzialmente rilevanti le seguenti categorie di reati-presupposto:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Decreto);
- delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis del Decreto);
- delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter), reati transnazionali (art. 10, Legge 16 Marzo 2006, n.146);
- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis del Decreto);
- delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis del Decreto);
- reati societari (art. 25-ter del Decreto)²⁹;
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25-quater del Decreto);
- delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies del Decreto), limitatamente alla fattispecie di cui al rinnovato art. 603-bis del Codice Penale, "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro"³⁰;
- reati di abuso di mercato (art. 25-sexies del Decreto);
- reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies del Decreto);
- ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies del Decreto);
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies del Decreto);
- reati ambientali (art. 25-undecies del Decreto);
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies del Decreto);
- reati tributari (art. 25-quinquiesdecies del Decreto).

Nel Modello, per ciascuna famiglia ritenuta applicabile, si riportano: (i) i reati-presupposto connessi a ciascuna famiglia; (ii) i reati ritenuti applicabili a seguito dell'attività di *risk assessment*.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è disponibile sul sito corporate dell'Emittente nella sezione Governance (<https://www.cattolica.it/modello-ex-d.leg-231>).

L'Emittente ha istituito l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche OdV) ai sensi del D.Lgs. 231/01, con specifici compiti di presidio sull'efficace funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

L'OdV dell'Emittente è composto da quattro membri:

- due membri esterni, tra cui individuare il Presidente;
- il Responsabile *pro tempore* della Funzione *Audit*;
- il Responsabile *pro tempore* della Funzione *Compliance*.

I membri esterni sono dotati di indiscussa autorevolezza, competenza nelle tematiche giuridiche, economiche e finanziarie e comprovata esperienza in materie attinenti agli specifici compiti assegnati all'OdV.

I membri interni, individuati nei responsabili delle Funzioni *Audit* e *Compliance*, sono coloro che, per la conoscenza della Società e per l'indipendenza organizzativa dagli organi direttivi e dalle funzioni operative, sono i più idonei a ricoprire la carica di membro dell'OdV.

L'OdV della Società Controllate è composto di norma, in forma collegiale da tre membri.

Alla data di approvazione della presente relazione, l'OdV della Società risulta composto come segue:

- Prof. Silvano Corbella, membro esterno e Presidente,
- dott. Wilmo Ferrari, membro esterno,

- dott. Carmelo Nolasco, Titolare della funzione Internal Audit di Capogruppo,
- dott.ssa Giada Malaspina, Titolare della Funzione Compliance di Capogruppo.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, allo stato, ha ritenuto preferibile non attribuire al Comitato per il Controllo sulla Gestione le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, tenuto presente che l'attribuzione indicata comporterebbe un ulteriore ampliamento delle già impegnative funzioni svolte dal suddetto organo di controllo e che la presenza di un ulteriore "organo" di controllo, pur ponendo l'esigenza di coordinamento, facilita la dialettica interna in una prospettiva di maggior presidio.

Con riferimento all'Emittente, il Modello, con deliberazione consiliare del 24 marzo 2021, è stato adeguato ai mutamenti organizzativi e normativi intervenuti dalla sua ultima approvazione, deliberata in data 26 aprile 2018. Il processo di aggiornamento per la Capogruppo e per le controllate è comunque di tipo continuativo, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e societario.

Nel merito Cattolica Assicurazioni S.p.A., alla data di approvazione della presente Relazione, ha proceduto con l'aggiornamento del Modello con l'inserimento dei presidi finalizzati ai reati tributari e con il recepimento delle modifiche organizzative nel frattempo maturate.

Nel corso dell'anno 2021 le società "BCC Vita" e "BCC Assicurazioni" hanno formalizzato il nuovo Modello.

Alla data di redazione della presente relazione sono in corso di finalizzazione gli aggiornamenti dei modelli delle seguenti società: Vera Assicurazioni S.p.A., Vera Protezione S.p.A., Vera Vita S.p.A., TUA Assicurazioni S.p.A., Cattolica Agricola S.a.r.l. e Cattolica Beni Immobili S.r.l.

L'aggiornamento del Modello viene svolto attraverso un processo suddiviso in tre fasi: una prima fase relativa ad una preliminare valutazione circa la modalità di intervento sulla base del Modello in essere e del quadro normativo e procedurale interno della società; una seconda fase di identificazione puntuale delle necessità di aggiornamento del documento (introduzione di nuove fattispecie di reato / modifiche organizzative intervenute); una terza fase di redazione della Parte Generale e della Parte Speciale del Modello delle società coinvolte dalla progettualità.

Nel processo indicato vengono interessati i soggetti apicali delle società, i rispettivi organismi di vigilanza e i singoli process owner, per condivisione e allineamento.

Nel corso del 2021 è stato, inoltre, avviato l'utilizzo un tool a supporto dello scambio dei flussi informativi verso l'OdV.

Il nuovo *framework* di *reporting* rappresenta un'evoluzione significativa rispetto al precedente sistema, in termini di perimetro di monitoraggio e di livello di dettaglio delle informazioni raccolte.

Le attività correlate alla efficace attuazione del Modello sono le seguenti:

- definizione di principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto: è stato a tal fine adottato uno specifico Codice di Comportamento;
- definizione dei processi della Società nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero configurarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione di reati o di attività strumentali;
- definizione delle modalità di formazione del personale;
- definizione dell'informativa da fornire alla rete di vendita, alle società di Service e agli

- altri soggetti terzi con cui la Compagnia entra in contatto;
- definizione e applicazione di disposizioni disciplinari idonee a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello e dotate di idonea deterrenza;
- identificazione dell'Organismo di Vigilanza e attribuzione al medesimo di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello, con composizione "collegiale mista";
- definizione dei flussi informativi ordinari e straordinari nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

9.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione incaricata dall'Assemblea del 27 giugno 2020, per gli esercizi 2021-2029, su raccomandazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, è stata PriceWaterHouseCoopers S.p.A.

L'Assemblea del 23 dicembre 2021 ha approvato, con una maggioranza di circa l'87,75% degli aventi diritto, la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale dei conti conferito il 27 giugno 2020 a PriceWaterHouseCoopers S.p.A. per gli esercizi 2021 – 2029, sulla base del parere in merito formulato dal Comitato per il Controllo sulla Gestione.

La risoluzione consensuale si è resa necessaria in quanto, in data 5 novembre 2021 e a seguito dell'offerta pubblica di acquisto promossa da Assicurazioni Generali S.p.A., quest'ultima ha conseguito il controllo di diritto su Cattolica Assicurazioni. L'acquisto del controllo, infatti, ha determinato l'insorgere in capo a PricewaterhouseCoopers S.p.A. di una situazione di incompatibilità connessa a servizi in corso di svolgimento da parte della società di revisione e di entità appartenenti al relativo network a favore di Generali e del relativo gruppo, la cui sopravvenienza è stata prontamente comunicata da PricewaterhouseCoopers S.p.A. a Cattolica Assicurazioni.

In ragione della cessazione anticipata dell'incarico di PricewaterhouseCoopers S.p.A., l'Assemblea ha altresì approvato, con una maggioranza di circa l'87,75% degli aventi diritto, la nomina, quale revisore legale dei conti della Società per il novennio 2021-2029, della società di revisione BDO Italia S.p.A. approvando il relativo corrispettivo annuo proposto. Come previsto dalla disciplina di riferimento, la delibera dell'Assemblea è stata assunta sulla base della raccomandazione espressa dal Comitato per il Controllo sulla Gestione quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, all'esito della procedura di selezione svolta ai sensi dell'art. 16 Regolamento UE 537/2014.

A tal riguardo si informa che l'Assemblea degli Azionisti della Società, prevista per il 26 aprile 2022, sarà chiamata, tra l'altro, a deliberare in merito alla risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale conferito a BDO Italia e alla nomina di nuova società di revisione per gli esercizi 2022 – 2030 nella eventuale prospettiva del revisore unico di Gruppo.

9.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Lo Statuto prevede che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba possedere un'adeguata competenza in materia amministrativa, contabile e finanziaria. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere stata acquisita con esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per almeno un triennio.

Il Dirigente Preposto in carica è il dott. Atanasio Pantarrotas, nominato con delibera consiliare del 30 aprile 2020, che riveste altresì il ruolo di Vice Direttore Generale e Chief Financial Officer.

Al Dirigente Preposto compete la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, avvalendosi della collaborazione delle competenti strutture della Società, anche al fine di un generale coordinamento degli interventi. A tal fine è stato previsto un autonomo potere di spesa, salva, in caso di superamento della stessa, l'approvazione da parte dei competenti organi sociali.

Il Dirigente Preposto è stato autorizzato, anche verso le società controllate, a: (i) richiedere (e acquisire) informazioni e dati alle singole funzioni aziendali coinvolte nella predisposizione, attuazione, applicazione e controllo delle procedure amministrative e contabili e/o coinvolte nei processi afferenti la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e, più in generale, a qualsiasi funzione aziendale con riferimento a informazioni o dati che possano avere effetto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società e del Gruppo (sia ai livelli gerarchici equivalenti e superiori sia a quelli inferiori anche da esso non direttamente dipendenti); (ii) effettuare verifiche e controlli in merito all'applicazione delle procedure amministrative e contabili, anche qualora le stesse riguardino processi gestiti da funzioni che non siano da lui gerarchicamente dipendenti.

Con riferimento ad altri ruoli e funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, si rinvia a quanto riportato nei precedenti paragrafi.

9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali, i Comitati endoconsiliari e le funzioni fondamentali rappresenta una condizione imprescindibile affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione aziendale e di efficacia dei controlli.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione delle "Direttive in materia di sistema di governo societario", ha previsto scambi informativi tra i diversi organi sociali e gli altri soggetti preposti al controllo. Sono previsti incontri, in ordine ad aspetti di comune interesse, fra gli Organi Sociali delle società, i Comitati endoconsiliari e le funzioni fondamentali attivati anche dal Comitato per il Controllo sulla Gestione. Il collegamento delle Funzioni di controllo interno con gli organi sociali è inoltre realizzato attraverso l'invito, rivolto ai responsabili delle rispettive Funzioni, a partecipare alle sedute consiliari, per illustrare le risultanze delle proprie attività e i piani di lavoro futuri.

Il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione partecipa ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

Sono altresì vigenti procedure di collegamento tra le medesime Funzioni di controllo interno, che pure individuano momenti di scambio informativo, su base periodica o nelle ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità, al fine di garantire un adeguato livello di coordinamento ed efficacia, oltre a perseguire la massima informativa e trasparenza reciproca.

Inoltre, nell'ultimo trimestre del 2021 la Società ha deliberato la "Politica sulle interazioni e i flussi informativi diretti tra Organi e Comitati del Gruppo e relative procedure" con l'obiettivo di definire la disciplina generale di riferimento per la conduzione e la gestione delle interrelazioni dirette, nonché lo scambio di informazioni, dati e documenti tra i diversi soggetti

coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Cattolica Assicurazioni S.p.A. e delle società dalla stessa controllate.

Nell'ambito del coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è opportuno segnalare che il Comitato per il Controllo sulla Gestione promuove il tempestivo scambio di ogni informazione utile con il Comitato Controllo e Rischi, per l'espletamento dei rispettivi compiti, nonché con gli organi di controllo delle società controllate, prevedendo un coordinamento tra gli organi di controllo delle stesse che consente, attraverso lo scambio di informazioni, di avere una visione globale dei rischi e delle eventuali carenze.

In particolare, il Comitato per il Controllo sulla Gestione:

- fornisce il proprio contributo al Comitato Controllo e Rischi al fine della valutazione da parte di quest'ultimo sul corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio e consolidato.
- Nell'ambito della vigilanza sull'efficienza di tutte le strutture e le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e sull'adeguato coordinamento delle medesime, promuove gli interventi correttivi delle carenze rilevate, in particolare, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi:
 - accerta l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime e promuovendo l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Delegato (ove nominato) degli interventi correttivi funzionali a colmare le carenze o correggere le irregolarità rilevate nell'attività di vigilanza con riguardo all'adeguatezza delle funzioni coinvolte nel sistema dei controlli interni, al corretto assolvimento dei loro compiti e all'adeguato coordinamento delle medesime;
 - vigila sulla adeguatezza, affidabilità e funzionalità del piano di continuità operative.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Comitato si coordina con il Comitato Controllo e Rischi, con particolare riferimento agli espletamenti e alle informative di comune interesse. I flussi informativi trasmessi al Comitato dai responsabili delle funzioni di controllo, dal Dirigente Preposto, dalla società di revisione destinati anche al Comitato Controllo e Rischi possono essere illustrati, quando ritenuto opportuno, nell'ambito di riunioni alle quali partecipano i membri di entrambi i comitati, fermo restando che per le valutazioni di rispettiva competenza ciascuno di essi procede in autonomia.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, anche per il tramite del proprio Presidente o di altro componente da quest'ultimo designato, partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi; inoltre, tutti i membri del Comitato possono intervenire nelle riunioni dei Comitati consiliari ai sensi dei rispettivi regolamenti.

*

10

INTERESSI DEGLI
AMMINISTRATORI
E OPERAZIONI
CON PARTI CORRELATE

10.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 29 novembre 2010, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento CONSOB del 12 marzo 2010, n. 17221, successivamente modificato con delibera del 23 giugno 2010, n. 17389 e successive modificazioni e integrazioni, il Consiglio di Amministrazione, su conforme positivo parere del Comitato Parti Correlate all'uopo istituito ai sensi della succitata normativa, ha approvato la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" (la "Procedura"), da ultimo modificata in data 30 aprile 2021 e consultabile sul sito internet della Società ⁽¹⁵⁾, che si applica alle fattispecie previste dal Regolamento CONSOB succitato, salvi i casi di esenzione deliberati dal Consiglio nell'ambito delle facoltà previste dalla normativa. L'Alta direzione emana inoltre specifiche Disposizioni applicative e interpretative a corredo della Procedura.

Si segnala che, con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020, Consob ha emanato il nuovo Regolamento in materia di operazioni con parti correlate, efficace a partire dal 1°luglio 2021. La società si è adeguata apportandole opportune modifiche alla Procedura, approvata dal Consiglio di amministrazione il 30 aprile 2021 ed in vigore dal successivo 1° luglio.

Fino alla data del 14 maggio 2021, il Comitato Parti correlate risultava così composto:

- Pierluigi Caldana (Presidente),
- Elena Vasco,
- Anna Strazzerà.

In data 14 maggio, il Consiglio di amministrazione neominato, ha costituito il Comitato Parti Correlate nominando i seguenti membri indipendenti e in carica alla data di chiusura dell'Esercizio:

- Laura Ciambellotti – Presidente,
- Luigi Migliavacca,
- Elena Vasco.

In data 14 marzo 2022 la Società ha comunicato che il dott. Luigi Migliavacca, Consigliere non esecutivo e indipendente, ha rassegnato le dimissioni, per sopraggiunti motivi personali che non consentono di dedicare al ruolo la necessaria disponibilità di tempo, dalla carica di Consigliere di Amministrazione di Cattolica e, contestualmente, da Vice Presidente della Società e membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Parti Correlate. Preso atto delle dimissioni, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in pari data di nominare, in sostituzione del dimissionario, il Consigliere Andrea Rossi, non esecutivo e indipendente, membro del Comitato Parti Correlate.

Il segretario viene nominato dal Comitato anche al di fuori ai propri membri, in quest'ultimo caso nell'ambito della Segreteria Societaria.

Nel rinviare alla Procedura attualmente vigente per ulteriori dettagli, si segnalano comunque i seguenti elementi qualificanti:

- 1) è previsto un Comitato Parti Correlate ad hoc, distinto da altri Comitati presenti in Società, composto da amministratori non esecutivi non facenti parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione tutti riconosciuti dalla Società come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina; in caso di deliberazioni relative a retribuzioni, le funzioni previste dal regolamento sono attribuite al Comitato per le Nomine e la Remunerazione;

⁽¹⁵⁾ La procedura è reperibile al link "www.cattolica.it/parti-correlate".

- 2) è stata approvata dall'Assemblea la previsione statutaria relativa alla possibilità di sottoporre all'Assemblea l'approvazione di operazioni di maggiore rilevanza per cui il Comitato Parti Correlate abbia espresso parere negativo (c.d. whitewash), prevedendo altresì che tale Assemblea possa negare l'autorizzazione a compiere l'operazione solo allorché sia presente (quorum costitutivo) almeno il 2,5% di Soci non correlati;
- 3) sono previste le seguenti esenzioni dall'applicazione della Procedura, per i quali non è necessario attivare l'iter istruttorio e deliberativo accompagnato dal parere del Comitato:
 - a. per le operazioni esigue, il cui controvalore non superi:
 - 100 mila euro se effettuate con controparti persone fisiche;
 - 250 mila euro se effettuate con controparti persone giuridiche extragruppo;
 - 1 milione di euro se effettuate con controparti persone giuridiche infragruppo;
 - b. per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
 - c. per i piani di compensi basati su strumenti finanziari eventualmente approvati dall'Assemblea, nonché per le remunerazioni di amministratori con particolari cariche e dirigenti con responsabilità strategiche al ricorrere delle condizioni di esenzione previste dal Regolamento (art. 13, comma 3, punto b);
 - d. per operazioni infragruppo, in assenza di interessi significativi di parti correlate alla Società, diverse dalle società del Gruppo;
 - e. per alcune operazioni straordinarie deliberate dalla Società e rivolte a tutti gli azionisti a parità di condizioni, come identificate dal Regolamento (art. 13, comma 1 bis);
 - f. operazioni realizzate sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di Vigilanza;
 - g. operazioni realizzate sulla base di disposizioni emanate dalla Capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Sono attive specifiche procedure di censimento delle parti correlate e di intercettazione preventiva delle operazioni e di monitoraggio trimestrale ex post delle operazioni poste in essere che non sono assoggettate all'istruttoria preventiva.

Secondo il Regolamento di cui si è dotato il Comitato, lo stesso svolge le funzioni previste dalla normativa vigente e dalla Procedura OPC, fatta eccezione per quanto eventualmente attribuito alla competenza di altro comitato consiliare.

In particolare, il Comitato è chiamato ad esaminare particolari tipologie di operazioni con parti correlate prima dell'approvazione delle stesse da parte del competente organo deliberativo. Con specifico riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza (come definite ai sensi della Procedura OPC) il Comitato:

- a) è coinvolto tempestivamente nella fase delle trattative e dell'istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e aggiornato da parte degli organi delegati e dei soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria (tra cui il Presidio Operazioni Parti Correlate, organo amministrativo o Alta Direzione);
- b) ha la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria;
- c) è chiamato a rilasciare un preventivo parere motivato vincolante sull'interesse di Cattolica al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; tale parere, che deve essere allegato al verbale

della riunione del Comitato, è di norma rilasciato almeno 3 giorni prima della riunione del Consiglio di Amministrazione convocata per deliberare sull'operazione, in modo tale che esso possa essere messo a disposizione dei Consiglieri in conformità con quanto previsto dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Le attività di cui alle lettere a) e b) del precedente art. 3.2 possono essere delegate dal Comitato ad uno o più dei suoi componenti.

Con riferimento alle operazioni di minore rilevanza (come definite ai sensi della Procedura OPC), il Comitato, attraverso la ricezione di informazioni complete e adeguate, da trasmettersi al Comitato con congruo anticipo e, al più tardi, almeno tre giorni prima della riunione esprime un parere motivato non vincolante sull'interesse di Cattolica al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il parere è allegato al verbale della riunione del Comitato.

Nel corso del 2021, oltre alle consuete attività del Comitato nei casi previste dalla Procedura, si segnala il coinvolgimento del Comitato nel contesto dell'offerta pubblica di acquisto (OPA) promossa da Assicurazioni Generali, sulla totalità delle azioni ordinarie di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., incluse le azioni proprie, dedotte le azioni già detenute da Generali.

Infatti, alla luce del rapporto di correlazione esistente tra Cattolica e Generali, l'eventuale adesione all'Offerta da parte dell'Emittente con le Azioni Proprie dalla stessa detenute, ad eccezione di quelle assegnate in esecuzione dei Piani di Performance Shares dell'Emittente fino al termine del Periodo di Adesione (l'"Operazione") si configurava per Cattolica come un'operazione con parte correlata di maggiore rilevanza, cui è risultata applicabile il Regolamento Consob 17221/2020- e relativa normativa interna aziendale "Procedura in materia di operazioni con parti correlate.

In data 28 settembre 2021 il Comitato Parti Correlate ha espresso il proprio parere preventivo vincolante il merito all'operazione, funzionale alla delibera del Consiglio di Amministrazione che, riunitosi in pari data, ha deliberato l'adesione di Cattolica, con le azioni proprie, all'Offerta pubblica di acquisto totalitaria promossa da Assicurazioni Generali.

Nel corso del 2021, il Comitato si è riunito 21 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 30 minuti.

Per il 2022 sono previste 12 riunioni del Comitato, di cui 4 si sono già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato sono, in ogni caso, dettagliatamente descritti dalla verbalizzazione delle sedute e sono stati puntualmente riferiti in corso di seduta al Consiglio di Amministrazione dal Presidente del Comitato medesimo.

Il Consiglio ha deliberato lo stanziamento di specifiche risorse finanziarie a disposizione del Comitato Parti Correlate.

*

11

COMITATO
PER IL CONTROLLO
SULLA GESTIONE

11.0 COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE

Il sistema di amministrazione e controllo monistico adottato dalla Società riserva al Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, specifiche funzioni di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione consta, al suo interno, di 3 membri componenti il Comitato per il Controllo sulla Gestione tra cui il Presidente del Comitato stesso.

Requisiti dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione

I membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono in possesso dei requisiti di legge, regolamentari e statutari previsti per i membri del Consiglio di Amministrazione nonché degli specifici requisiti previsti per i membri dell'organo di controllo.

In conformità con quanto previsto all'articolo 21 dello Statuto, i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità nonché rispettare i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente per i componenti degli organi di controllo di imprese di assicurazione emittenti azioni quotate in mercati regolamentati. Essi devono altresì possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci ai sensi dell'articolo 148, comma 3 del TUF ovvero da altre disposizioni di Vigilanza. Inoltre, almeno 1 membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione deve essere iscritto nel Registro dei revisori legali.

Il venir meno dei predetti requisiti determina la decadenza dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione dalla carica di Amministratore.

La composizione del Comitato per il Controllo sulla Gestione è indicata nella Tabella 2.

Nomina, sostituzione e revoca

I membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione di Cattolica Assicurazioni resteranno in carica per l'intera durata del mandato del Consiglio di Amministrazione e, pertanto, permangono in carica per un periodo non superiore 3 esercizi e sono rieleggibili.

In merito alla sostituzione dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, si rinvia all'articolo 24 dello Statuto.

Competenze e poteri

Ai sensi della normativa vigente e dello Statuto (art. 33) il Comitato per il Controllo sulla Gestione tra l'altro:

- a) vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie;
- b) vigila sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della Società, nonché del sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione anche in relazione al Gruppo;
- c) vigila sull'efficienza di tutte le strutture e le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e sull'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze rilevate;
- d) è sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- e) vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalla normativa di autodisciplina e di Vigilanza;

- f) propone all'Assemblea la società di revisione a cui attribuire la revisione legale dei conti e il corrispettivo per le relative prestazioni, vigila sul suo operato e scambia con essa le informazioni rilevanti per l'espletamento delle rispettive funzioni;
- g) esercita i compiti assegnati dall'articolo 19 del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 al comitato per il controllo interno e la revisione contabile;
- h) riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa vigente;
- i) riferisce sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio;
- j) previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convoca l'Assemblea;
- k) esprime pareri nel caso la normativa vigente sull'organo di controllo lo richieda.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione si coordina con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Comitato Controllo e Rischi per le informative di comune interesse.

I responsabili delle funzioni e delle strutture di controllo interno riferiscono al Comitato per il Controllo sulla Gestione le informazioni rilevanti per l'espletamento dei suoi compiti di propria iniziativa o su richiesta anche di uno solo dei componenti dello stesso Comitato per il Controllo sulla Gestione. Le relazioni delle funzioni e delle strutture di controllo interno devono essere direttamente trasmesse dai rispettivi responsabili al Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione opera in raccordo con gli organi di controllo delle società controllate, promuovendo lo scambio di ogni informazione utile.

Ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto, fermo restando quanto previsto dalle disposizioni di legge, spettano ai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, anche individualmente:

- a) il potere di richiedere notizie e informazioni agli altri Amministratori o agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate, che sono fornite a tutti i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- b) il potere di richiedere al Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione la convocazione dello stesso Comitato per il Controllo sulla Gestione, indicando gli argomenti da trattare;
- c) il potere, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di convocare il Consiglio di Amministrazione;
- d) il potere di avvalersi di dipendenti della Società per l'espletamento delle proprie funzioni.

Al Comitato per il Controllo sulla Gestione spetta la facoltà di procedere in qualsiasi momento, anche attraverso un componente appositamente delegato, ad atti di ispezione e controllo.

Composizione e Funzionamento

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, nominato dall'Assemblea del 14 maggio 2021, è costituito dai seguenti Amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 21, c.1, dello Statuto, e ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF:

- prof. Michele Rutigliano (Presidente),
- dott.ssa Silvia Arlanch (Componente)
- la dott.ssa Laura Santori (Componente).

Si precisa che in data 23 febbraio 2022 la Società ha comunicato che la dott.ssa Laura Santori, Consigliere non esecutivo e indipendente, ha rassegnato le dimissioni, per impegni

professionali che non consentono di dedicare al ruolo la necessaria disponibilità di tempo, dalla carica di Consigliere di Amministrazione di Cattolica e, contestualmente, da membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere favorevole del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nella seduta del 14 marzo 2022 ha pertanto provveduto alla sostituzione per subentro del primo candidato idoneo non eletto della seconda sezione della lista di provenienza del dimissionario (Assemblea del 14 maggio 2021), ai sensi dell'art. 24.2 dello Statuto, nella persona del dott. Carlo Maria Pinardi.

Lo Statuto disciplina le competenze, le funzioni e i poteri del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Nel corso dell'esercizio 2021 si sono tenute 45 sedute del Comitato per il Controllo sulla Gestione. La durata media delle riunioni è stata di due ore e diciannove minuti.

Nel corso del 2022 sono previste 25 sedute del Comitato per il Controllo sulla Gestione, di cui 11 si sono già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Il Comitato ha svolto la verifica annuale in merito alla permanenza dei requisiti richiesti in capo a ciascuno dei propri esponenti. Questi ultimi hanno attestato il possesso dei requisiti previsti dalla normativa e dallo Statuto pro tempore vigente. L'esito è stato portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 giugno 2021.

Stante l'adesione della Società al Codice CG, per effetto del generale richiamo alle disposizioni riguardanti l'Organo di Controllo, ciascun componente del CCG che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri componenti del medesimo organo e il presidente dell'organo di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni in materia, quanto la natura e l'entità di eventuali servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate dalla stessa società di revisione. Durante l'Esercizio il Comitato per il Controllo sulla Gestione, responsabile della procedura di selezione del revisore, ha redatto la propria Raccomandazione all'Assemblea Ordinaria tenutasi in data 23 dicembre 2021 per il conferimento dell'incarico di revisione legale; tale raccomandazione è stata formulata ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione si è coordinato nello svolgimento delle proprie attività con la Funzione di Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi, anche partecipando, principalmente tramite la figura del Presidente, alle sedute dello stesso.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha adottato un proprio regolamento avente ad oggetto le modalità del suo funzionamento, da ultimo aggiornato in data 5 marzo 2021.

Le riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei componenti; le relative decisioni e i pareri vengono assunti a maggioranza assoluta dei voti espressi dai componenti presenti. A parità di suffragi, prevale il voto del Presidente del Comitato.

Le riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione possono essere tenute mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza nel rispetto, dello Statuto.

In quanto membri del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione partecipano all'Induction Program di cui al Paragrafo 4.5.

Politiche di diversità

Si rimanda alle considerazioni svolte sul tema al punto al Paragrafo 4.2.

12

RAPPORTI
CON GLI
AZIONISTI

12.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Sul sito internet della Società sono presenti le informazioni concernenti Cattolica che rivestono rilievo per i propri azionisti (v. in particolare i link "Governance", "Investor Relations" e "Media", presenti nella Sezione "Corporate" del sito internet della Società).

Sino alla trasformazione dell'Emittente in società per azioni, e quindi sino al 1° aprile 2021, è rimasto attivo un link per i Soci, recante informazioni sulle iniziative loro dedicate.

È identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti istituzionali (Investor Relator), nella persona del Vice Direttore Generale e Chief Financial Officer dott. Atanasio Pantarrotas, che si avvale di una struttura dedicata.

Per quanto concerne i rapporti con la base sociale, la Compagnia si è avvalsa, sino al permanere della forma cooperativa, delle strutture del proprio Servizio Soci.

Come già riportato nel Capitolo 4.1, la Società ha proseguito anche nell'esercizio 2021 nella prassi consolidata di mantenere un costante dialogo con tutti gli azionisti. Stante l'evoluzione degli assetti societari avvenuta nel corso dell'esercizio, la Società non ha ancora provveduto a formalizzare tale prassi in una Politica, considerato il processo di razionalizzazione in corso nell'ambito del Gruppo Generali ed in attesa del suo consolidamento. In ogni caso ciò non ha impedito di mantenere un costante dialogo con tutti gli azionisti.

*

13

ASSEMBLEE
(ex art. 123-bis,
comma 1, lettera l) e
comma 2, lettera c), TUF)

13.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) e comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni, qualora ricorrano le condizioni previste dalla legge.

L'Assemblea è convocata in qualunque tempo, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, negli altri casi previsti dalla legge o dal presente Statuto, nonché su richiesta dei Soci rappresentanti almeno un ventesimo del capitale sociale, ovvero la diversa percentuale stabilita dalla normativa pro tempore vigente.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione può convocare l'Assemblea, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, quando ritenuto necessario per l'esercizio delle proprie funzioni.

Lo svolgimento dell'Assemblea è regolato, oltre che dalla normativa vigente e dallo Statuto, anche dal Regolamento d'Assemblea la cui versione vigente, alla data di approvazione della presente Relazione, risulta approvata il 14 maggio 2021 e il cui testo è disponibile sul sito *internet* della Società¹⁶.

L'Assemblea, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, delibera sulle materie a essa attribuite dalla normativa vigente e dallo Statuto.

Ai sensi di Statuto sono, in particolare, di competenza dell'Assemblea ordinaria le deliberazioni concernenti:

- a) la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione con le modalità di cui agli articoli 22 e 23 dello Statuto;
- b) la nomina e la revoca, che deve essere debitamente motivata, dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione e l'elezione del suo Presidente, con le modalità di cui agli articoli 22, 23 e 30 dello Statuto;
- c) la determinazione, per l'intero periodo di durata del loro ufficio, del compenso spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, nonché dell'indennità di presenza di cui al paragrafo 29.4 dello Statuto, fatto salvo quanto previsto all' articolo 29 dello stesso;
- d) le autorizzazioni per il compimento di atti del Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate, in caso di parere negativo da parte del comitato per le operazioni con parti correlate secondo le modalità e nei termini di cui all'articolo 13;
- e) l'approvazione delle politiche di remunerazione a favore degli Organi della Società e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- f) l'adozione e le modifiche del regolamento assembleare;
- g) ogni altra deliberazione attribuita alla competenza dell'Assemblea ordinaria dalla normativa pro tempore vigente.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla normativa vigente, i Soci che, da soli o congiuntamente ad altri, dispongono dei quorum richiesti dalla legge possono richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dall'avviso di convocazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Lo Statuto prevede che possono intervenire in assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto

¹⁶ <https://www.cattolica.it/documenti-societari>

per i quali sia pervenuta alla società, entro i termini di legge, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione. I soggetti cui spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea, tramite delega scritta o in via elettronica, in conformità alla normativa vigente. La Società può designare, per ciascuna Assemblea, dandone indicazione nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale coloro i quali spettano il diritto di voto possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno con le modalità e nei termini previsti dalla normativa pro tempore vigente. La delega al soggetto designato dalla società ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

Il regolamento assembleare, tra l'altro prevede che possono assistere all'Assemblea senza alcuna formalità Amministratori componenti la Direzione, nonché esponenti della Società di Revisione. Con l'autorizzazione del Presidente, possono altresì assistere: a) dipendenti e collaboratori della Società o di sue controllate qualora ciò sia ritenuto utile dal Presidente in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori; b) esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati; c) esperti esterni appositamente invitati per coadiuvare la Società; d) altre persone a vario titolo legate alla Società o a sue controllate. Il Presidente, prima dell'illustrazione degli argomenti all'ordine del giorno, dà notizia all'Assemblea circa la presenza dei soggetti sopra indicati.

Durante il 2021 l'Assemblea dei Soci si è riunita in sede ordinaria in data 14 maggio ed in data 23 dicembre 2021.

Con riferimento alla presenza degli Amministratori alle suddette Assemblee si precisa che all'Assemblea del 14 maggio 2021 erano presenti/collegati 3 Amministratori mentre in quella del 23 dicembre 4 Amministratori.

In occasione delle anzidette Assemblee, in considerazione dell'emergenza legata all'epidemia Covid-19 e ai fini della massima tutela e della sicurezza dei Soci così come consentito dalla normativa tempo per tempo vigente, i Soci aventi diritto hanno potuto intervenire e votare in Assemblea, senza accedere al luogo di svolgimento della stessa, esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del TUF con le modalità illustrate nell'avviso di convocazione.

Le competenze dell'Assemblea sono quelle previste dalla normativa vigente e dallo Statuto.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, come pure per la validità delle relative deliberazioni si applica la normativa vigente, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 22 e 23 dello Statuto per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione in merito alla quale si applica il voto per lista.

La votazione è palese su tutti gli argomenti posti in deliberazione.

Il Consiglio cura che l'informazione data agli Azionisti consenta loro una consapevole espressione del proprio voto.

*

Si rimanda al Paragrafo 2.0, lettera c), e alla tabella 1, per le informazioni concernenti le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale della Società alla data di approvazione della presente Relazione

14

ULTERIORI
PRATICHE DI GOVERNO
SOCIETARIO
(ex art. 123-bis, comma 2,
lettera a), TUF)

14.0 ULTERIORI PRATICHE di GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sono adottate ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle descritte nel presente documento.

*

15

CAMBIAMENTI DALLA
CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
DI RIFERIMENTO

15.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Con riferimento a:

- variazioni nella composizione del consiglio di Amministrazione dopo la chiusura dell'Esercizio,
- cambio della società di revisione per adeguamento al revisore del Gruppo Generali

si rimanda ai rispettivi capitoli (**4.3** Composizione del Consiglio di Amministrazione, **9.5** Società di revisione).

*

16

CONSIDERAZIONI
SULLA LETTERA
DEL PRESIDENTE
DEL COMITATO
PER LA CORPORATE
GOVERNANCE

16.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

In data 3 dicembre 2021 il Presidente del Comitato per la Corporate Governance, come di consueto, ha inviato una lettera a tutti i Presidenti degli Organi amministrativi, Amministratori Delegati e Presidenti degli Organi di Controllo delle società quotate italiane, nella quale, accompagnando l'invio del Rapporto 2021 sull'applicazione del Codice, si è data evidenza agli emittenti degli esiti del monitoraggio svolto dal Comitato, delle principali criticità riscontrate nonché degli spunti di miglioramento per il superamento delle stesse.

Il Comitato per il Governo Societario, la Sostenibilità e la generazione di valore nella seduta del 2 febbraio 2022, ha preso atto della lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance e del Rapporto annuale sull'applicazione del Codice 2021 e nella successiva seduta del 9 marzo ha formulato le proprie considerazioni in merito alle Raccomandazioni del Comitato che ha poi sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, incluso il Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Di seguito vengono riportate le Raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance e una sintesi delle considerazioni svolte dal Comitato per il Governo Societario e dal Consiglio.

RACCOMANDAZIONE 1: Sul tema del successo sostenibile

Si raccomanda alle società di curare nella relazione sul governo societario una adeguata e sintetica informazione sulle modalità adottate per il suo perseguimento e sull'approccio adottato nella promozione del dialogo con gli stakeholder rilevanti. Al riguardo, si raccomanda di fornire informazioni sintetiche sul contenuto della politica di dialogo con la generalità degli azionisti, ferma restando l'opportunità di pubblicarla integralmente, o almeno nei suoi elementi essenziali, sul sito della società.

Il percorso della società per il perseguimento del successo sostenibile è descritto in dettaglio nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che la Società pubblica dal 2017, esercizio a partire dal quale è stata istituita la funzione CSR, a cui si rimanda per l'illustrazione dell'assetto della CSR di Gruppo* ed in particolare per la declinazione delle attività e iniziative riferite alle tematiche SDG prescelte dal Gruppo, nonché per l'indicazione delle modalità di dialogo con cui la società si confronta con i proprio stakeholder.

L'approccio alla sostenibilità del Gruppo Cattolica parte da una concezione di CSR definita "integrata" e dalla costruzione di una struttura di governance efficace che vengono implementate concretamente attraverso iniziative lungo le tre dimensioni ESG (Environment, Social, Government) secondo scelte che hanno privilegiato i progetti ritenuti prioritari e di maggiore impatto rispetto alla concezione di CSR adottata e alle strategie aziendali complessive. Il tutto nell'attenzione al rispetto della compliance normativa e con una disclosure trasparente. Le iniziative hanno riguardato ad esempio temi ambientali (ampliamento framework rischi, questionario CDP, carbon neutrality di TUA, Politica ambientale Gruppo e Politica ambientale delle Tenute di Ca' Tron), sociali (attività sul territorio di Fondazione, progetti e attività per i dipendenti, tutela della salute in pandemia, welfare) e di governance/economici (disclosure Total tax contribution, attività di formazione e induction, costituzione del Comitato ESG, rating di sostenibilità Standard Ethics).

La Società ha inoltre costituito un comitato manageriale ESG, presieduto dall'Amministratore Delegato istituito al fine di presidiare e supervisionare le questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività d'impresa, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nella strategia d'impresa finalizzata alla creazione di valore, nonché le dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder. Il Comitato si pone come mission principale il presidio delle iniziative e delle azioni che prevedono un impatto ambientale, sociale o di governance, nonché la valutazione, gestione e mitigazione dei relativi rischi a cui è esposto il Gruppo.

Della missione e delle attività del comitato viene data ampia disclosure all'interno della Relazione sul Governo societario

La Società ha proseguito anche nell'esercizio 2021 nella prassi consolidata di mantenere un costante dialogo con tutti gli azionisti. Stante l'evoluzione degli assetti societari avvenuta nel corso dell'esercizio, la Società non ha ancora provveduto a formalizzare tale prassi in una Politica, considerato il processo di razionalizzazione in corso nell'ambito del Gruppo Generali ed in attesa del suo consolidamento. In ogni caso ciò non ha impedito di mantenere un costante dialogo con tutti gli azionisti.

*(dal 5 novembre 2021, data di perfezionamento dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali, Cattolica è entrata a far parte del Gruppo Generali perdendo la qualifica di Capogruppo, fino a quella data valgono tutte le considerazioni relative al Gruppo).

RACCOMANDAZIONE 2: Sul tema della proporzionalità

Si raccomanda di voler valutare la classificazione della società rispetto alle categorie del Codice e le opzioni di semplificazione percorribili per le società "non grandi" e/o "concentrate", nonché di voler indicare adeguatamente le scelte adottate.

E' data evidenza nel Capitolo 1. PROFILO DELL'EMITTENTE, della classificazione della società che risulta "grande" avuto riguardo alla capitalizzazione di borsa degli ultimi tre esercizi. Nella Relazione vengono quindi applicate i Principi e le Raccomandazioni con riferimento alle "società grandi" ai quali la società risulta compliant, ad eccezione della raccomandazione relativa alla predisposizione del piano di successione per il CEO, unico amministratore esecutivo, che la società non ha ritenuto necessario predisporre, stante l'esistenza di 4 Vice Direttori Generali che garantiscono la continuità operativa gestionale.

RACCOMANDAZIONE 3: Sul tema della valutazione di indipendenza

Si raccomanda di voler fornire nella Relazione sul governo societario i criteri utilizzati per la valutazione della significatività delle relazioni professionali, commerciali o finanziarie e delle remunerazioni aggiuntive, anche con riferimento al Presidente del consiglio di amministrazione, qualora quest'ultimo sia stato valutato indipendente ai sensi del Codice.

I criteri quantitativi utilizzati ai fini della determinazione della significatività delle relazioni professionali, commerciali e delle remunerazioni aggiuntive ai fini della valutazione del requisito d'indipendenza sono stati declinati nella Politica Fit&Proper approvata nel 2021.

RACCOMANDAZIONE 4: Sul tema dell'informativa preconsiliare

Il Comitato invita i consigli di amministrazione a curare la predisposizione dei regolamenti consiliari e dei comitati avendo particolare attenzione alla determinazione esplicita dei

termini ritenuti congrui per l'invio della documentazione e all'esclusione di generiche esigenze di riservatezza quali possibili esimenti al rispetto di tali termini. Nella redazione della relazione sul governo societario, le società dovrebbero inoltre dedicare adeguata illustrazione dell'effettivo rispetto del termine di preavviso precedentemente definito e, ove in casi eccezionali non sia stato possibile rispettare detto termine, spiegarne le ragioni e illustrare come siano stati forniti adeguati approfondimenti in sede consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a rivedere i regolamenti del Consiglio stesso e dei Comitati Endoconsiliari nell'ambito della riforma della corporate governance avviata con il progetto di trasformazione della Società in S.p.A. e del Piano di Rimedio attivato a seguito della ricezione del Rapporto Ispettivo di IVASS. I nuovi Regolamenti disciplinano in dettaglio le tempistiche di messa a disposizione dell'informativa preconiliare e a beneficio dei comitati endoconsiliari, le modalità e la gestione delle eventuali eccezioni al rispetto termini ivi indicati. Al fine di escludere generiche esigenze di riservatezza quali possibili esimenti al rispetto di tali termini nel Regolamento del CdA è stata inserita la seguente previsione: "In casi eccezionali rivenienti da giustificate ragioni oggettive, da motivarsi a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, la documentazione di supporto può essere fornita oltre il predetto termine di 3 giorni; in tali ipotesi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario, cura che siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti durante le sessioni consiliari".

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, anche nell'ambito del monitoraggio del Piano di Rimedio, ha verificato la corretta applicazione delle previsioni dei nuovi Regolamenti del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari. Ha inoltre dato atto della qualità e quantità dell'informativa resa disponibile per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, esprimendo in Consiglio un giudizio positivo al riguardo.

RACCOMANDAZIONE 5: Sul tema della nomina e successione degli amministratori

Si invitano le società a proprietà non concentrata ad esaminare adeguatamente le raccomandazioni ad esse rivolte rispetto al rinnovo del consiglio di amministrazione. Al riguardo, si ricorda che per tali società il Codice non solo raccomanda al consiglio di amministrazione uscente di esprimere, in vista del suo rinnovo, l'orientamento sulla sua composizione ottimale, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione, ma declina tale responsabilità anche nella fase successiva della presentazione delle liste da parte del consiglio uscente e/o degli azionisti. In particolare, si invitano i consigli di amministrazione delle società "non concentrate" a richiedere a chi presenti una lista che contenga un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa (nella documentazione presentata per il deposito della lista) circa la rispondenza della lista stessa all'orientamento espresso dal consiglio uscente e di indicare il proprio candidato alla carica di Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione della società è stato nominato lo scorso 14 maggio 2021 da una lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente i cui candidati risultavano aderenti agli Orientamenti quali quantitativi espressi a seguito dell'autovalutazione del Consiglio.

Affinché il nuovo organo amministrativo fosse collettivamente idoneo, il Comitato per le nomine, assistito da un advisor indipendente nella scelta dei candidati, ha seguito i seguenti criteri: 1) Esperienza complessiva: fosse funzionale all'implementazione degli obiettivi di medio e lungo termine presenti nel Piano Strategico Rolling della Compagnia, 2) Mix di competenze, conoscenze ed esperienze, specificatamente nell'ambito assicurativo ma anche bancario,

finanziario e della gestione dei rischi caratteristici del business della Società, 3) Rispetto dei vincoli statutari e della diversity, in particolare, per quanto riguarda i due criteri principali: a) l'esperienza assicurativa, che implica che almeno un terzo dei membri del Consiglio debba avere esperienza come Amministratore o Sindaco o alto dirigente con responsabilità strategica in società assicurative o bancarie e finanziarie di complessità comparabile a Cattolica; b) l'età, che implica che almeno 1/3 dei componenti del Consiglio non abbia compiuto all'atto assembleare di nomina il sessantesimo anno di età. Nell'ambito degli orientamenti quali-quantitativi approvati dal Consiglio, sono state identificate 5 competenze chiave ai fini della selezione che nel dettaglio hanno riguardato: i) un mix di conoscenze, competenze ed esperienze nell'ambito assicurativo e/o bancario/finanziario e dei rischi sottostanti il business caratteristico della Società; ii) esperienza di corporate governance legale e regolamentare; iii) acquisita esperienza in ambito risk management e controlli; iv) esperienza di pianificazione strategica; v) conoscenze specifiche di amministrazione, contabilità e attuariato. Queste cinque competenze, insieme alle tematiche di sostenibilità e alle competenze su materie tecnologiche e digitali, hanno costituito le dimensioni per la valutazione di ciascuno dei candidati e la definizione della collective suitability dell'organo amministrativo, analizzata nel suo complesso.

Come da previsioni statutarie nella lista è stato indicato il candidato alla carica di Amministratore Delegato, nonché il candidato a ricoprire la carica di Presidente nominato dal Consiglio di nuova nomina insediatisi il giorno stesso dell'Assemblea.

Con riferimento al Piano di successione per il Chief Executive Officer: in considerazione del recente ingresso nel perimetro del Gruppo Generali, allo stato la società non ha ritenuto di predisporre un piano di successione per l'Amministratore Delegato, unico amministratore qualificato come esecutivo, in attesa dell'evoluzione dell'avviato programma di razionalizzazione societaria. All'esito dello stesso la definizione di un piano di successione permetterà di individuare le risorse ritenute più idonee a ricoprire tale ruolo. In ogni caso non si ritiene sussistano, fino alla definizione dello stesso, rischi per la continuità della gestione sociale, in quanto la struttura organizzativa prevede 4 Vice Direttori Generali cui sono attribuite specifiche deleghe nell'ambito delle rispettive aree di competenza, che consentono di garantire la continuità del business aziendale, in caso di una eventuale situazione di emergenza.

RACCOMANDAZIONE 6: Sul tema della parità di trattamento e di opportunità tra i generi Il Comitato, pur osservando una crescente attenzione su questi temi, invita le società a curare una adeguata informazione nella relazione sul governo societario circa la concreta individuazione e applicazione di tali misure.

Come riportato nel Capitolo 4.3 della Relazione, le tematiche di diversità e inclusione, tra le più rilevanti in ambito ESG soprattutto negli ultimi anni, sono da tempo al centro dell'agenda di Cattolica, e unitamente agli aspetti di equità hanno trovato nella Commissione Pari Opportunità di Gruppo un prezioso strumento di confronto e azione.

La Commissione è costituita come organo a composizione paritetica, formato da rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dell'azienda; si è regolarmente incontrata anche nel corso del 2021 affrontando temi di rilevante valore sociale, tanto più in un contesto difficile come quello attuale:

- proposizione e messa in atto di azioni positive per creare o favorire condizioni di parità sostanziali delle lavoratrici e dei lavoratori all'interno della Società;
- realizzazione di interventi e iniziative finalizzati alla rimozione di ogni forma di discriminazione diretta e indiretta che ostacoli la compiuta realizzazione delle pari opportunità nell'attività lavorativa;

- proposizione di forme di conciliazione tra vita professionale e vita privata che favoriscano, mediante una diversa organizzazione del lavoro, l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali per una loro più equa ripartizione tra i sessi;
- promozione della parità di trattamento sui luoghi di lavoro, anche grazie alla predisposizione di programmi di azioni positive comuni a beneficio del lavoro femminile e per l'eliminazione delle differenze e delle discriminazioni previste dal Trattato di Lisbona, oltre che per quelle di genere, di età e di grado di abilità;
- verifica che siano assicurate pari opportunità formative e di crescita professionale a tutto il personale senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni individuali e sociali.

Sono state inoltre implementate iniziative volte alla sensibilizzazione della popolazione per la diffusione di una cultura orientata all'inclusione.

Tra queste si evidenzia in particolar modo Cattolica4Women, un programma espressamente dedicato alle risorse femminili per coltivarne il talento e le potenzialità di crescita professionale, al fine di rendere la rappresentanza femminile uno dei driver di crescita della Compagnia.

RACCOMANDAZIONE 7: Sul tema delle politiche di remunerazione

Il Comitato, oltre a ribadire l'opportunità di un miglioramento delle politiche nella definizione di regole chiare e misurabili per l'erogazione della componente variabile e delle eventuali indennità di fine carica, raccomanda di considerare adeguatamente la coerenza dei parametri individuati per la remunerazione variabile con gli obiettivi strategici dell'attività di impresa e il perseguimento del successo sostenibile, valutando, se del caso, la previsione di parametri non finanziari. Con particolare riferimento ai parametri di remunerazione legati al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali, il Comitato raccomanda alle società di curare che tali parametri siano predeterminati e misurabili.

In linea con le previsioni normative e con le migliori prassi di mercato, le Politiche di Remunerazione sono state definite anche nel rispetto dei valori e dei principi della Responsabilità Sociale d'Impresa che da sempre caratterizzano la Società e il Gruppo.

La remunerazione degli amministratori e dei dirigenti, in particolare degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, deve essere quindi stabilita tenendo conto dell'esigenza di una gestione profittevole e sostenibile. È pertanto stata assicurata la coerenza delle Politiche di Remunerazione con la politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità della Società.

All'interno delle Politiche 2021 è stato infatti previsto il rafforzamento, per entrambi i sistemi di remunerazione variabile di breve e di lungo termine, del collegamento tra le performance e il livello di solvibilità del Gruppo. Tale rafforzamento si esplicita nell'aumento della frequenza di misurazione del gate relativo al Limite Soft del Solvency II ratio e nella introduzione di una ulteriore clausola di verifica del livello di solvibilità al momento dell'effettivo riconoscimento delle quote di remunerazione variabile spettanti ai Beneficiari. Inoltre, sempre al fine di rafforzare il collegamento tra le strutture retributive e i limiti di solvibilità patrimoniale del Gruppo, in linea con quanto indicato dalle Autorità di Vigilanza, è stata inoltre introdotta una maggiore puntualizzazione delle condizioni relative al riconoscimento delle altre componenti di remunerazione di natura eccezionale nonché una percentuale massima di erogazione annuale di tali componenti.

Continua quindi, all'interno degli obiettivi utili al conseguimento di tali quote di remunerazione variabile, il percorso iniziato negli anni scorsi per affiancare, in maniera progressiva e graduale, agli indicatori di tipo industriale anche alcuni indicatori legati alla sostenibilità sia per gli aspetti legati alle tematiche ambientali, che per quelli relative ai temi sociali e di Governance o di Human Resources.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 22/03/2022**

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie (precisando se è prevista la possibilità di maggiorazione dei diritti di voto)	228.347.980	228.347.980	Quotato mercato regolamentato	Diritti amministrativi e diritti patrimoniali
Azioni privilegiate	//	//	//	//
Azioni a voto plurimo	//	//	//	//
Altre categorie di azioni con diritto di voto	//	//	//	//
Azioni risparmio	//	//	//	//
Azioni risparmio convertibili	//	//	//	//
Altre categorie di azioni senza diritto di voto	//	//	//	//
Altro	//	//	//	//

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	n° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	n° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	//	//	//	//
Warrant	//	//	//	//

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Assicurazioni Generali S.p.a.	Assicurazioni Generali S.p.a.	84,475%	84,475%

*

Variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione intervenute dalla data di chiusura dell'Esercizio alla data di approvazione della Relazione

- in data 14 febbraio 2022 il consigliere dott.ssa G.Staderini ha rassegnato le proprie dimissioni, pertanto in data 23 febbraio il Cda ha provveduto alla cooptazione della dott.ssa C. Rustignoli,
- in data 23 febbraio 2022 il consigliere dott.ssa L. Santori, anche membro del CCG, ha rassegnato le proprie dimissioni, pertanto in pari data il Cda ha provveduto alla sua sostituzione con il dott. C. M. Pinardi,
- in data 14 marzo 2022 il consigliere dott. L. Migliavacca ha rassegnato le proprie dimissioni,
- in data 22 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione cooptato tra i propri membri il dott. F. Bardelli ed ha inoltre attribuito la carica di Vice Presidente al consigliere S. Gentili.

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

C.d.A.	Componenti	Comitato per il Controllo sulla Gestione		Comitato OPC		Comitato Controllo e Rischi		Comitato per il Governo Societario, la Sostenibilità e la generazione di valore		Comitato Remunerazioni (1)		Comitato Nomine (1)		Comitato per le Nomine e la Remunerazione (1)	
		(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Croff Davide														
Amministratore	Ferraresi Carlo														
Vice Presidente	Candile Camillo					15/15	P	8/8	M						
Amministratore	Migliavacca Luigi			14/14	M	15/15	M								
Amministratore	Campbelli Laura			14/14	P										
Amministratore	Gentili Stefano					15/15	M	8/8	M					10/10	P
Amministratore	Lancalotti Roberto					15/15	M							10/10	M
Amministratore	Foccolo Cristiana													10/10	M
Amministratore	Passerelli Andrea													10/10	M
Amministratore	Saitta Daniela					15/15	M								
Amministratore	Staderini Giulia							8/8	P						
Amministratore	Vasco Elena			14/14	M										
Amministratore	Arianch Silvia			28/28	M										
Amministratore	Ruggiano Michele			28/28	P										
Amministratore	Santori Laura			25/28	M										
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO-----															
Presidente	Bedoni Paolo														
Vice Presidente	Poli Aiko							7/12	M						
Vice Presidente	Blasovich Barbara					10/10	M	12/12	M						
Amministratore	Lai Alessandro							12/12	M	13/13	M	19/20	M		
Amministratore	Carlo Ferraresi							12/12	M						
Amministratore	Caldana			6/7	P										
Amministratore	Ferri Giuseppe					10/10	P	9/12	M	13/13	P	19/20	M		
Amministratore	Compedelli Betina														
Amministratore	Lancalotti Roberto							12/12	P						
Amministratore	Gentili Stefano														
Amministratore	Giacomelli Rosella					10/10	M								
Amministratore	Strazzera Anna			7/7	M							20/20	M		
Amministratore	Vasco Elena			7/7	M							20/20	P		
Amministratore	Vanda Eugenio									13/13	M	20/20	P		
Amministratore	Gilenti Giovanni			17/17	P										
Amministratore	Bonato Federica			17/17	M										
Amministratore	Cesare Briena			17/17	M										
Amministratore	Castelletti Luigi														
N. riunioni svolte durante l'esercizio:		45	21	25	20	13	20	10	20	10	10	20	10	10	10

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni partecipate).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": amministratore; "R": relatore.

(1) A seguito della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2021 il Comitato Nomine e il Comitato per la Remunerazione sono stati accorpatisi in un unico Comitato denominato "Comitato per le Nomine e la Remunerazione".

Variazioni nella composizione dei Comitati endoconsiliari intervenute dalla data di chiusura dell'Esercizio alla data di approvazione della Relazione

- in data 14 febbraio 2022 il consigliere dott.ssa G.Staderini, Presidente del Comitato per il governo Societario, la sostenibilità e la generazione di valore ha rassegnato le proprie dimissioni, pertanto in data 23 febbraio il Cda ha provveduto alla cooptazione della dott.ssa C. Rustignoli nominandola Presidente del CGSS,
- in data 23 febbraio 2022 il consigliere dott.ssa L. Santori, anche membro del CCG, ha rassegnato le proprie dimissioni, pertanto in pari data il Cda ha provveduto alla sua sostituzione con il dott. C. M. Pinardi,
- in data 14 marzo 2022 il consigliere dott. L. Migliavacca, anche membro del comitato Parti correlate, ha rassegnato le proprie dimissioni, pertanto in pari data il Cda ha provveduto alla sua sostituzione con il dott. Andrea Rossi.

ALLEGATI

ALLEGATO 1: PARAGRAFO SULLE “PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. b) DEL TUF

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (di seguito “SGR”) adottato dalla Società è una componente del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi descritto al Paragrafo 11.0 della Relazione.

Il SGR ha l’obiettivo di inquadrare e regolamentare il controllo interno e la gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria in un’ottica integrata, con lo scopo di identificare e valutare i rischi relativi al processo di produzione dell’informativa finanziaria (c.d. rischio amministrativo e contabile) cui la Società e il Gruppo sono esposti, nonché di identificare e valutare i relativi controlli.

Il SGR è finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria tramite la predisposizione di una specifica politica e di una procedura operativa relative alla progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del SGR.

La responsabilità per l’attuazione del Sistema, nella Società e nel Gruppo, coinvolge diverse funzioni aziendali, così come meglio delineato al paragrafo 2.2 che segue.

Il Sistema si basa su un processo definito in coerenza con il *CoSO Framework (Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission)* e, per la componente IT, con i processi applicabili del *COBIT Framework (Control Objectives for Information and related Technology)*, che rappresentano i framework di riferimento generalmente accettati a livello internazionale.

2) Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

2.1 Fasi del SGR

La Società ha adottato un modello di controllo, a supporto del Dirigente Preposto, per la verifica dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili relative all’informativa finanziaria. Tale modello è stato definito in linea con le best practice¹⁷ ed è previsto un piano di implementazione progressivo.

In particolare, il SGR si articola nelle seguenti fasi:

¹⁷ In tema di controllo interno sull’informativa finanziaria, generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale sono:

- CoSO Framework che definisce le linee guida per l’implementazione e la valutazione di sistemi di controllo interno;
- COBIT Framework che rappresenta lo standard di riferimento per l’IT Governance.

- (i) valutazione dei controlli a livello aziendale (Entity Level Controls);
- (ii) definizione del perimetro e programmazione dell'attività (scoping);
- (iii) identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli di processo sull'informativa finanziaria;
- (iv) verifica di efficacia operativa dei controlli di processo sull'informativa finanziaria;
- (v) valutazione dei controlli generali IT;
- (vi) predisposizione dell'attestazione del Dirigente Preposto e confirmation letters delle Società controllate.

2.1.1 Valutazione dei controlli a livello aziendale (c.d. Entity Level Controls)

Gli Entity Level Controls (ELC) si configurano come un'analisi sintetica complessiva, a livello societario (e di Gruppo), del sistema dei controlli, volta a verificare l'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa finanziaria. La modalità di rilevazione utilizzata per gli ELC prevede l'utilizzo di checklist mediante le quali viene valutato il livello di rispondenza dei requisiti specifici definiti nell'ambito del CoSO Framework rispetto al contesto aziendale.

L'attività di analisi degli ELC consente al Dirigente Preposto una periodica ricognizione dell'impianto organizzativo e di controllo esistente nelle società del Gruppo, funzionale a supportare le responsabilità assegnategli dalle disposizioni legislative (art. 154-bis del TUF) e dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, l'analisi degli ELC è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- verificare la completezza delle variabili del modello di controllo contabile interno, ovvero dell'ambiente di controllo, dell'informazione e della comunicazione interna aziendale, dei processi di monitoraggio e di valutazione dei rischi;
- tracciare un quadro di riferimento del contesto aziendale nel quale si inserisce il sistema di controllo amministrativo contabile, ricavando informazioni utili per indirizzare le successive fasi di valutazione dei processi;
- ottenere una visione immediata del livello di attuazione del quadro normativo interno delle Società del Gruppo, a supporto delle attestazioni del Dirigente Preposto;
- individuare, nel caso la rilevazione degli ELC fornisca un quadro non positivo, controlli compensativi per mitigare eventuali carenze emerse nella successiva fase di testing in ambito processi.

2.1.2 Definizione del perimetro e programmazione dell'attività (scoping)

Il perimetro di analisi viene definito mediante l'identificazione delle società controllate significative sulla base sia di criteri quantitativi (contributo della singola società all'attivo consolidato e/o al totale dei ricavi consolidati) sia di criteri qualitativi, basati sul profilo di rischio delle singole società. I processi aziendali rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria sono identificati in funzione dei conti di bilancio consolidato valutati come significativi.

2.1.3 Identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli di processo sull'informativa finanziaria

L'impianto documentale contenente la mappatura delle procedure organizzative rappresenta la base di partenza per l'individuazione dei rischi e dei controlli relativi

all'informativa finanziaria attraverso cui sono definiti i controlli chiave oggetto di successiva valutazione del disegno e verifica di efficacia operativa.

L'identificazione dei rischi riferibili all'informativa finanziaria viene effettuata tenendo conto delle relazioni con le asserzioni di bilancio che rappresentano le caratteristiche che il dato contabile deve avere nel corso della sua vita sino alla sua rappresentazione in bilancio.

A fronte dei rischi individuati sono identificati i relativi presidi di controllo sull'informativa finanziaria.

I process owner eseguono le attività di controllo al fine di mitigare gli specifici rischi di natura amministrativo contabile individuati.

Periodicamente viene svolta la valutazione del disegno dei controlli chiave al fine di verificare l'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili, ossia la capacità di presidiare i rischi di informativa finanziaria. Tale valutazione consiste nell'analisi dell'adeguatezza del disegno del controllo, ossia nell'idoneità del controllo a mitigare ad un livello accettabile il possibile rischio di mancato raggiungimento dell'obiettivo di controllo (asserzione di bilancio) per il quale è stato disegnato.

Qualora nel corso della valutazione venga riscontrata una carenza dovuta ad un non adeguato disegno del controllo, al fine di mitigare il rischio, sono previsti specifici piani d'azione che permettono di (i) definire l'azione correttiva più idonea a fronte della carenza individuata, (ii) individuare il soggetto responsabile dell'azione correttiva, (iii) definire il livello di priorità e la scadenza.

2.1.4 Verifica di efficacia operativa dei controlli di processo sull'informativa finanziaria

La valutazione dell'operatività, finalizzata ad accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, è costituita dall'insieme delle attività volte a verificare che i controlli, disegnati al fine di ridurre ad un livello accettabile i rischi identificati, siano operativi nel periodo considerato, ovvero svolti effettivamente in conformità a quanto previsto dal disegno.

L'attività di testing dei controlli chiave è svolta due volte all'anno, in corrispondenza della relazione finanziaria semestrale consolidata e del bilancio d'esercizio e consolidato.

A fronte delle eventuali carenze identificate nella fase di efficacia operativa, sono definite e implementate azioni correttive e/o piani di azione, con l'obiettivo di rafforzare il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

2.1.5 Valutazione dei controlli generali IT

Il modello di controllo prevede anche la valutazione della componente IT svolta mediante l'esecuzione dei controlli generali IT.

I controlli generali IT (ITGC) sono l'insieme degli "obiettivi di controllo" che permettono la valutazione dei controlli a presidio dei rischi insiti nei processi di gestione dei sistemi informativi e rilevanti per la reportistica finanziaria.

L'analisi di adeguatezza degli ITGC, effettuata applicando l'approccio metodologico definito dal *COBIT Framework*, prevede, similmente ai controlli di processo, i seguenti principali step: (i) definizione del perimetro; (ii) identificazione dei rischi e degli obiettivi di controllo; (iii) attività di test ai fini della verifica dell'effettiva operatività dei controlli identificati. Al termine dell'attività di test sono analizzati i risultati e definite azioni correttive a fronte delle eventuali carenze rilevate.

2.1.6 Predisposizione dell'attestazione del Dirigente Preposto e confirmation letters delle società controllate

La valutazione complessiva dei controlli a livello societario, di processo e generali IT costituisce il mezzo attraverso il quale il Dirigente Preposto e l'Organo amministrativo delegato predispongono le attestazioni richieste dal comma 2 e 5 dell'art. 154 bis del TUF (D. Lgs. 58/98). Vengono altresì richieste alle società controllate specifiche confirmation letters volte ad attestare in particolare che: i) l'informativa in merito alla rappresentazione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società del Gruppo è completa, tempestiva, accurata, veritiera e conforme ai principi contabili e alle metodologie adottate dal Gruppo; ii) è conforme alla normativa applicabile; iii) le relative procedure amministrative e contabili, il controllo interno sull'informativa finanziaria in relazione alle attività del Dirigente Preposto e l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sono adeguati.

2.2 Le Funzioni coinvolte nel Sistema, i rispettivi ruoli e i relativi flussi informativi

La responsabilità dell'effettiva attuazione del sistema di controllo interno, in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo, ha carattere diffuso e integrato nelle strutture aziendali.

In particolare, per quanto riguarda il processo di informativa finanziaria, il Sistema coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, investendo ciascun organo e struttura delle funzioni inerenti la progettazione, l'implementazione, il monitoraggio e l'aggiornamento nel tempo del Sistema.

La Società, al fine di assicurare che gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria, siano in grado di collaborare attraverso lo scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti, ha individuato una serie di flussi informativi.

Di seguito sono indicati i principali flussi informativi intercorrenti tra il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i diversi organi e funzioni del sistema dei controlli interni.

- Il Comitato Controllo e Rischi, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a questo affidati in materia di controllo contabile, con riferimento al processo di informativa finanziaria:
 - valuta, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e il Comitato per il Controllo sulla Gestione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - esamina l'informativa periodica in merito alle attività svolte e allo stato delle azioni correttive predisposta dal Dirigente Preposto.

Il Comitato Controllo e Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione, allorquando quest'ultimo è chiamato a valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

Il Dirigente Preposto fornisce annualmente al Comitato Controllo e Rischi il piano di attività per l'esercizio di bilancio e riferisce, con cadenza almeno semestrale, sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sulle azioni correttive identificate.

- Il Comitato per il Controllo sulla Gestione nell'ambito dei compiti assegnati dalla normativa vigente, vigila sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della Società, nonché del sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione anche in relazione al Gruppo. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione esamina l'informativa periodica in merito alle attività svolte e allo stato delle azioni correttive predisposta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e fornisce il proprio contributo al Comitato Controllo e Rischi al fine della valutazione da parte di quest'ultimo sul corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato.
- Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla normativa stessa, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. L'Amministratore Delegato ha il compito, insieme al Dirigente Preposto, di attestare con apposita relazione l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale consolidata.
Il Dirigente Preposto riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.
- Il Dirigente Preposto collabora con la Funzione Audit, la Funzione Compliance, la Funzione Risk Management, la Funzione Attuariale e il Tax Risk Officer attraverso lo scambio informativo (ed anche mediante la previsione di specifici incontri) relativo alla pianificazione e ai risultati delle attività di propria competenza, al fine di sviluppare le sinergie derivanti da azioni congiunte nelle società del Gruppo.
- Il Dirigente Preposto collabora con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 scambiando informazioni sulle attività di propria competenza, preservando il principio di indipendenza dell'Organismo stesso. Nello specifico, il Dirigente Preposto può essere convocato dall'Organismo di Vigilanza per riportare su quanto attiene alle proprie attività e, a sua volta, collabora con l'Organismo stesso attraverso lo scambio informativo relativo alla pianificazione e ai risultati delle attività di propria competenza, al fine di sviluppare le sinergie derivanti da azioni congiunte.
- La società di revisione può ricevere richieste di informazioni da parte del Dirigente Preposto per quanto attiene le attività di indagine rientranti nel proprio perimetro di intervento.

Gli ulteriori attori coinvolti nel SGR sono:

- Presidio 262, riporta gerarchicamente al Dirigente Preposto supportandolo nell'implementazione e nel monitoraggio del framework 262, vigilando affinché la Politica e la Procedura Operativa siano correttamente adottate da parte del Gruppo;
- Referente del Dirigente Preposto, identificato nella figura dell'Amministratore Delegato della società del Gruppo, salvo diversa indicazione da parte dell'Organo Amministrativo, coadiuva il Dirigente Preposto nell'espletamento dei propri compiti presso la società controllata e nei confronti degli organi sociali della medesima;
- Organizzazione aggiorna nel continuo i processi amministrativo-contabili, a supporto delle attività del Dirigente Preposto;
- Process owner, responsabile della gestione delle procedure amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di financial reporting;

- Control owner, referente operativo che svolge materialmente il controllo oggetto di analisi e test.

* * *

Verona, 22 marzo 2022

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

BCC  Assicurazioni 

CATTRe 

TUA
ASSICURAZIONI

VERA  Assicurazioni

BCC  Vita 

VERA  Financial

VERA  Protezione

VERA  Vita

